Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 4 febbraio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 300
N. 758 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 60)
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

MANI AVANTI DEI PARTITI PRIMA DELLE DECISIONI DEL CONGRESSO D.C.

Il peso di troppe pregiudiziali sul confronto per il governo

Il Partito comunista, appoggiato dalla sinistra del Psi, insiste per il compromesso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'avvio del «confronto programmatico» proposto dai repubblicani si preannuncia difficile e tempestoso. Dietro l'adesione del Pri, incominciano a spuntare richieste, condizioni e pregiudiziali particolari che rischiano di soffocare sul nascere ogni possibile discussione sul problema della governabilità che affligge la legislatura e la democrazia italiana.

La prima doccia fredda sulle speranze sollevate dalla proposta repubblicana è venuta dai comunisti. I dirigenti del Pci hanno detto in termini estremamente chiari che ogni «confronto» destinato a non concludersi con la formazione di un governo d'emergenza e di unità nazionale è una semplice perdita di tempo. Il ragionamento fatto da Chiaromonte, Natta e Napolitano è stato molto semplice: Visto che la gravità della crisi del Paese rende indispensabile la formazione di un governo autorevole e che un governo del genere può essere solo quello di unità nazionale, è del tutto inutile che i comunisti si siedano al tavolo delle trattative se le altre forze politiche sono decise in partenza ad impedire una soluzione di questo tipo.

«Chi oppone pregiudiziali ideologiche e pretese arroganti e faziose a una tale ricerca e alla formazione di un siffatto governo — ha rilevato ieri Napolitano — si assume pesanti responsabilità dinanzi al Paese: i dirigenti della Dc non possono non saperlo e non possono pensare di cavarsela agitando la generica formula della solidarietà nazionale.

«E' assurdo — ha insistito Napolitano — parlare di pregiudiziali o pretese che verrebbero dai comunisti. Noi, in effetti, il momento in cui si vuole aprire una discussione sul programma di un nuovo governo, sosteniamo la tesi incontestabile che deve essere aperto alla partecipazione di tutti i partiti che hanno sottoscritto l'accordo». I comunisti, di conseguenza, pur dando atto ai repubblicani della loro buona volontà, non partecipano al «confronto» se prima gli altri partiti non avranno ritirato la loro «pregiudiziale» negativa nei confronti della formula del governo di unità nazionale.

Alla doccia fredda del Pci si è poi aggiunta la doccia addirittura ghiacciata del partito socialista. Gli esponenti delle correnti di sinistra, irritati per le ultime dichiarazioni rilasciate dal segretario Craxi in televisione, non solo hanno ribadito che il partito socialista deve partecipare al «confronto» fissato per l'indomani del congresso demcristiano portando avanti in maniera rigida e senza subordinate di sorta la proposta del governo d'emergenza aperto al Pci, ma hanno anche precisato che alla trattativa dovranno essere invitate solo quelle forze politiche disposte a compiere il massimo sforzo per arrivare a questa soluzione. Secondo Aniasi, Chicchetto e Manca, il confronto deve riguardare solo i partiti disponibili per una soluzione d'emergenza e ad esso non dovranno partecipare i liberali ed i socialdemocratici che già si sono schierati contro l'ipotesi del governo con i comunisti.

L'atteggiamento del Psi (dove però i contrasti tra i sostenitori di Craxi e quelli di Lombardi e Signorile non si sono ancora sopiti) ha lasciato del tutto indifferenti i possibili «esclusi» dalla prossima trattativa: liberali e socialdemocratici, come hanno dimostrato le dichiarazioni di Zanone, Biondi, Costa, Puletti, Massari e Preti, appaiono addirittura soddisfatti della piega presa dagli avvenimenti. Di fronte alla «pregiudiziale perentoria» del Pci e del Psi, ha rilevato Zanone, la Dc ed i partiti democratici non possono far altro che «rafforzare la solidarietà a cinque». Se invece i democristiani dovessero piegarsi alle richieste socialiste e comuniste, ha sottolineato a sua volta il vice segretario del Psdi Puletti, pensando allo spazio politico che si aprirebbe per i socialdemocratici, «sarebbe allora per tutti chiaro che la Dc è pronta ad accettare la proposta di compromesso storico e che il Psi di Lombardi ha deciso di rinunciare sbrigativamente alla sua battaglia per l'autonomia e al raccordo con le scelte dell'internazionale socialista».

Del tutto diversa, invece, è la posizione dei democristiani. I dirigenti della Dc si rendono perfettamente conto che, come ha dichiarato il segretario repubblicano Spadolini commentando il gioco delle condizioni e delle controcondizioni con cui si sta preparando il «confronto», solo l'esito della loro assise nazionale (quella della Dc n.d.r.) «consentirà di far luce sull'intera questione e sulla possibilità di evoluzione della situazione politica».

Di qui una maggiore discrezione e prudenza che ha caratterizzato l'azione delle varie correnti negli ultimi giorni e gli sforzi, compiuti dagli esponenti di tutti i gruppi, per respingere la richiesta del Pci e del Psi di un confronto finalizzato in partenza alla formazione del governo d'unità nazionale e per poter svolgere il congresso senza gravosi condizionamenti esterni.

«Mentre il momento del confronto si avvicina — ha sostenuto ieri l'on. Pisanu, uno dei più stretti collaboratori di Zaccagnini — c'è chi vorrebbe prestabilire le conclusioni. Sul piano del metodo — ha aggiunto Pisanu — la pretesa è illogica perché occorre dire prima quale politica si vuole fare e individuare poi il governo più idoneo a farla. Se invece la questione non è di metodo, allora si vogliono mettere in piedi nuovi ostacoli per evitare un confronto politico che nell'aggrovigliarsi delle gravi difficoltà interne e internazionali impone a tutti di anteporre gli interessi generali del Paese a quelli pur legittimi di parte».

La prudenza della Dc. Una prudenza che si manifesta nel rifiuto senza toni intransigenti e di rottura delle richieste del Pci e del Psi, viene giustificata con l'opinione che una mossa falsa, infatti, potrebbe provocare incontrollabili ripercussioni interne alla vigilia del congresso. Non è un caso a questo proposito che il segretario del Msi Almirante abbia rilasciato una dichiarazione per sottolineare che all'interno della Dc «sono state per sempre messe a tacere le forze che si rendono che dar vita ad una maggioranza allargata come quella determinatasi ieri alla Camera vuol dire, nei fatti, fare del Pci una forza con precise responsabilità di direzione».

R. R.

IL «BRACCIO DESTRO» DI CARTER IN VISITA ALLA FRONTIERA TRA PAKISTAN E AFGHANISTAN

Brzezinski sprona i profughi afghani

«Tornerete nella vostra terra» - Contro i russi i guerriglieri chiedono armi moderne agli Usa

ISLAMABAD — Terza giornata della visita in Pakistan del consigliere per la sicurezza nazionale del Presidente Carter, Zbigniew Brzezinski; ieri il «braccio destro» di Carter si è recato con le autorità pakistane nella zona del passo Khyber, per un'ispezione ai reparti di guardia alla frontiera con l'Afghanistan: qui Brzezinski si è anche incontrato con rappresentanti di guerriglieri afghani, presso il campo profughi si Sadda che ospita — a circa 20 chilometri dalla frontiera afghano-pakistana — settemila persone.

«Non vogliamo grano e tende. Vogliamo da voi armi e munizioni, per sconfiggere gli imperialisti russi» gli ha detto, attraverso un interprete, un esponente della guerriglia, ribadendo il proposito suo e dei suoi compagni di tornare in patria per combattere. Brzezinski, nella sua risposta, non ha parlato dello specifico problema delle armi, ma ha assicurato che gli americani appoggiano la lotta dei profughi e ha ribadito la condanna dell'iniziativa sovietica «da parte del mondo musulmano e di quello cristiano». Si è detto anche convinto che un giorno i rifugiati potranno tornare nella loro terra.

Additando le montagne innevate sul cui crinale corre la frontiera, Brzezinski ha esclamato: «Quella terra, laggiù, è vostra, e voi ci tornerete un giorno. Voi finirete per vincere, e riavrete le vostre case e le moschee, perché la causa giusta è la vostra. Gli afghani devono sapere che il mondo intero si sente offeso per quanto sta accadendo in Afghanistan. Noi tutti solidarizziamo con voi».

Poco dopo, nella caserma dei «fucilieri del Khyber», egli si è incontrato con 21 capi di tribù locali. Alla richiesta di armi moderne — necessarie per fronteggiare gli elicotteri e i mezzi corazzati dell'Urss — egli ha risposto che «lo spirito combattivo è più importante degli elicotteri e dei carri armati».

Il commissario per il distretto di Peshawar, Jamshed Burki, ha dichiarato all'ospite americano che nel Pakistan nord-occidentale si trovano attualmente — secondo cifre ufficiali — 419 mila 552 profughi afghani; ha aggiunto però che non è possibile dire quanti ne siano arrivati dopo l'intervento sovietico nel paese.

Al riguardo è stato precisato dal generale Fazle Hao, governatore per la zona di frontiera nord-occidentale del Pakistan, che alcuni profughi, al loro arrivo, presentavano ustioni da napalm. Sono corse voci circa l'uso di armi chimiche da parte sovietica, ma le autorità pakistane non dispongono di prove su fatti del genere. D'altra parte, nelle ultime sei settimane hanno varcato la frontiera, dopo aver disertato, 150 militari afghani, tra i quali alcuni ufficiali.

Durante la visita nella regione di confine, è accaduto un pericoloso incidente: per mo-

(Continua in 2.a pagina)



Islamabad — Brzezinski, consigliere per la sicurezza e inviato di Carter in Pakistan, osserva un fucile mitragliatore nel corso della visita alle postazioni militari pakistane al confine

MASSICCIA RAPPRESENTANZA DI BONN ALLA CONSULTAZIONE FRANCO-TEDESCA

Schmidt al vertice di Parigi con dieci ministri al seguito

Iniziati ieri sera i colloqui con il Presidente Giscard d'Estaing, centrati sulla crisi internazionale

PARIGI — Soltanto nella tarda mattinata di domani si potranno conoscere tutti gli argomenti che il Cancelliere tedesco-federale Helmut Schmidt e il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing avranno esaminato nel loro incontro al vertice, iniziatosi ieri sera all'Eliseo. Negli ambienti parigini si dà comunque per scontato che al centro dei colloqui vi sia la situazione internazionale venutasi a creare in seguito all'intervento militare sovietico in Afghanistan, e quella europea, con particolare riferimento ai possibili sviluppi jugoslavi dopo la grave operazione subita dal Presidente Tito.

Schmidt è giunto a Parigi nel tardo pomeriggio di ieri, accompagnato da dieci ministri: si tratta della delegazione più numerosa da quando, nel 1963, cominciarono i «vertici» semestrali franco-tedeschi, e anche questo fatto testimonia dell'importanza che Bonn e Parigi attribuiscono alla consultazione. Ieri, poco prima della partenza per Parigi, il Cancelliere Schmidt si è pronunciato nuovamente per il mantenimento della politica di distensione e per la necessità di trattare con l'Urss, nonostante l'intervento in Afghanistan.

In un'intervista allo «Spiegel», il Cancelliere si è detto preoccupato della mancanza di comunicazioni tra Stati Uniti e Unione Sovietica: in via di principio, Schmidt ha detto di essere favorevole a un incontro tra il leader sovietico Breznev e il Presidente americano Carter, anche nella situazione attuale; non ha precisato però se, a suo parere, tale incontro sia oggi possibile o no.

Dal canto suo, il portavoce del governo federale, Armin Gruenewald, ha detto in un'intervista alla «Welt am Sonntag» che il vertice franco-tedesco contribuirà all'elaborazione «di un concetto comune» sulle conseguenze della crisi afghana; Gruenewald ha definito i colloqui di Parigi «una tappa importante» per stabilire una divisione dei compiti tra gli alleati occidentali, in risposta all'intervento sovietico in Afghanistan.

Per quel che concerne il boicottaggio dei Giochi olimpici di Mosca, idea lanciata dal Presidente Carter come rappresaglia per i fatti dell'Afghanistan e per la situazione dei diritti dell'uomo nell'Urss (particolarmente dopo l'invio al confino di Sakarov), la Germania occidentale e la Francia cercheranno di concordare un atteggiamento comune, per cercare l'intesa poi con gli altri paesi europei. Non sarà un compito facile, poiché si sa che la Francia non condivide, per esempio, le tesi del primo ministro britannico, signora Thatcher, apertamente favorevole al boicottaggio.

In campo comunitario, infine, Schmidt e Giscard d'Estaing esamineranno i problemi energetici e la questione della partecipazione finanziaria della Gran Bretagna al bilancio dei «Nove», soprattutto alla luce dei colloqui privati che il ministro degli esteri francese Poncet ha avuto, ieri stesso, con il collega del Foreign Office, Lord Carrington.

SONDAGGIO NEGLI USA

Gli americani disposti a rischiare una guerra

WASHINGTON — Secondo i risultati di un sondaggio pubblicati ieri dalla «Washington Post», la maggioranza degli americani sembra accettar l'idea di un conflitto armato con l'Unione Sovietica. Il sondaggio è stato compiuto tra il 23 gennaio, data del messaggio del Presidente Carter «sullo stato dell'Unione», e il 28 gennaio: il 52 per cento degli intervistati ritiene che gli Usa dovrebbero utilizzare i loro rifornimenti di petrolio dal Medio Oriente. Il 38 per cento è di parere contrario, e il 10 per cento ha dichiarato di non avere opinioni in proposito.

Inoltre, il 63 per cento degli intervistati pensa che nella crisi afghana gli Stati Uniti devono far fronte ai sovietici «anche se questo dovesse portare alla guerra». Soltanto il 25 per cento ritiene che la presenza dei sovietici in Afghanistan non costituisca una minaccia per gli Stati Uniti. Infine, il 67 per cento è favorevole a un ritorno al servizio militare obbligatorio e al boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca.

La salute di Tito

BELGRADO — Il maresciallo Tito «si sente bene», annuncia un bollettino medico diramato a Lubiana. Il Capo dello stato jugoslavo, che due settimane fa ha subito l'amputazione della gamba sinistra, «continua a ricevere le cure mediche necessarie mentre prosegue la sua rieducazione», aggiunge il bollettino.

IL RITORNO ALLE ORIGINI SALVERÀ LO SPIRITO OLIMPICO?

Olimpia, «zona di pace» per i Giochi del futuro

Imminente la presentazione al Cio del progetto del governo greco

ATENE — Una delegazione olimpica greca è partita ieri per portare al Comitato olimpico internazionale (Cio) il pacchetto di proposte avanzate dal governo ellenico perché le future Olimpiadi possano disputarsi in permanenza nei luoghi di origine, ad Olimpia e ad Atene. L'anno in cui si svolsero i primi Giochi è ritenuto il 776 a.C., mentre la ripresa dei Giochi in epoca moderna, per iniziativa del barone de Coubertin, avvenne ad Atene nel 1896.

Il progetto sarà illustrato dalla delegazione greca presieduta dai maggiori esponenti del comitato locale, Anastassiades e Nissiotis, il 9 febbraio durante la riunione plenaria del Cio a Los Angeles. Le proposte prevedono la costituzione di due centri olimpici: il primo, nell'antica Olimpia per le manifestazioni di apertura e chiusura e per la maratona; le gare sportive, ridotte all'essenziale, con la probabile eliminazione di calcio, ciclismo, equitazione, ecc., potrebbero invece essere ospitate in un complesso che verrebbe costruito presso Atene, nella regione detta «Il Paradiso», a 15 chilometri dal centro.

Il sindaco di Olimpia ha già precisato che una vasta area di 50 mila ettari, sita tra le rovine dell'antica Olimpia e l'Alfeo («il fiume dalla bella corrente», come lo cantò Omero), verrebbe data in gestione al Cio per accogliere gli uffici del comitato. L'attuale Accademia internazionale dello sport, situata a poche decine di metri dall'antico stadio in cui si tenevano i Giochi, viene suggerita quale primo nucleo del futuro complesso: la stele di marmo che racchiude il cuore di Pierre de Coubertin, all'entrata delle rovine, resterebbe come simbolo dei Giochi dell'epoca moderna.

Tra le rovine dell'antica Olimpia non esistono costruzioni civili: la popolazione locale ha dato vita al villaggio di Platanos, l'unico centro abitato della zona, capace di accogliere migliaia di visitatori. Si trova nel Peloponneso, a 350 chilometri dalla capitale, ed è raggiungibile in aereo, con un volo di 20 minuti da Atene, o via terra, con una moderna superstrada.

La zona di Olimpia — sosterrà il comitato greco al Cio — offre ampie possibilità di alloggio nei già numerosi alberghi: e, soprattutto, custodisce il verde, il silenzio e la bellezza di una natura millenaria. Il museo con i capolavori di Fidia e di Prassitele, i resti dei templi e dello stadio antico fanno della regione una delle zone più belle della Grecia.

Il complesso di Olimpia, così come quello destinato alle gare da tenersi ad Atene, sarebbe gestito in base a uno statuto speciale, riconosciuto da intese internazionali, con una giurisdizione autonoma e una sua inviolabilità territoriale, sull'esempio di quella offerta a Ginevra, New York e Roma per gli enti delle Nazioni Unite.

Ad Atene, la zona sportiva olimpica sorgerà — se il Cio accoglierà il progetto — presso il futuro stadio olimpico, del quale è iniziata la costruzione un mese fa (capacità 80 mila persone), destinato a ospitare i campionati europei di atletica nel 1982. Lo stadio marmoreo della capitale, dove si tennero le prime Olimpiadi dell'era moderna nel 1896, con una capacità di sole 15 mila persone, potrebbe esser riservato al pugilato o a incontri minori; i villaggi olimpici, le piscine e le altre attrezzature sportive troverebbero posto nella fascia periferica di Atene.

L'impegno assunto dal governo greco mira a «ripristinare lo spirito agonistico e sportivo e a mettere fine allo sfruttamento commerciale e politico», come ha affermato il primo ministro greco Karamanlis nella lettera ufficiale di candidatura ai Giochi fatta pervenire sabato al presidente del Cio Lord Killanin.

Un esponente della delegazione greca, da parte sua, ha detto: «Con le future Olimpiadi non ci sarà bisogno di fanfare, non dovremo più sottometterci alla pubblicità, non saremo schiavi di lotte politiche e sarà forse posta fine alla spinta commerciale, nazionalista e di profitto tipica degli ultimi Giochi».

La zona verde delle future Olimpiadi («una zona di pace», come la chiama il progetto, con una sua inviolabilità e un riconoscimento mondiale) sarà oggetto di trattative tra il comitato greco e il Cio. Gli ottimisti, in Grecia, parlano di un «ritorno» già per il 1984, se Los Angeles dovesse rinunciare in caso di nuove complicazioni politiche. Ma gli esperti suggeriscono un periodo di dieci anni, per mettere a punto e realizzare il progetto.

Comunque lo spirito olimpico così rinnovato impegna fin d'ora la Grecia a dimostrare la sua capacità supernazionale, al di là delle tensioni politiche in corso. In questo quadro, il governo ha da tempo deciso di inviare ai Giochi di Mosca le delegazioni degli atleti greci, che da mesi sono impegnati negli allenamenti. «Anche se la Grecia restasse l'unico paese straniero od occidentale a Mosca, il suo impegno la spinge a partecipare alle Olimpiadi del 1980» ha detto un delegato del Comitato olimpico locale.

In II pagina

Nota economica: si prospetta per il 1980 un'inflazione superiore a quella del '79

In XIII pagina

Quasi un altro Watergate: l'Fbi «provoca» deputati e funzionari con casi di corruzione

Iran: si profila forse una svolta a Teheran per la liberazione degli ostaggi dopo 3 mesi

Secondo lo scienziato Teller

Gli Usa soccomberebbero in un conflitto nucleare

NEW YORK — Secondo Edward Teller, noto come «il padre della bomba all'idrogeno», da un'eventuale guerra nucleare con l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti uscirebbero distrutti e i sovietici vincitori. In un'intervista pubblicata dal «Forbes Magazine», Teller afferma che gli Usa non hanno più una tecnologia militare in grado di fronteggiare quella sovietica.

«Se scoppiasse oggi la guerra nucleare — ha detto Teller — non c'è praticamente alcun dubbio che i russi vincerebbero questa guerra, e che gli Stati Uniti cesserebbero di esistere».

Teller, da tempo fautore della necessità di un forte sistema di armamenti nucleari statunitensi, quale deterrente contro una guerra nucleare, afferma inoltre che gli scienziati americani non sono particolarmente propensi a lavorare a progetti di difesa.

Il favore del Milan all'Inter



Torino — La prova per il Milan è fallita. Sconfitto dalla Juventus per 2 a 1 ha lasciato nuovo spazio all'Inter, mentre per i bianconeri è forse provata l'inversione di tendenza. Nella telefoto Ansa il gol di Bettega che anticipa di sinistro Morini e batte Albertosi a fil di palo

Pollice verso per l'Udinese: Orrico lascia

□□□

La Triestina ancora sterile: di nuovo 0 a 0

□□□

L'Hurlingham si riconferma sola in vetta

□□□

Pesi massimi: Zanon cede a Larry Holmes

□□□

«Il Piccolo» premia oggi Di Giorgio campione del '79

A PROPOSITO DELLA ILLEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE DI ALCUNE NORME DELLA LEGGE BUCALOSSI

Il diritto di proprietà ripristinato

La sentenza della Corte costituzionale n. 5 (depositata il 30 gennaio 1980) ha finalmente fatto giustizia non solo di norme emanate con troppa fretta e a contenuto altamente demagogico, ma anche di notevole parte della dottrina che da tempo andava (e va) sostenendo che il diritto di proprietà del suolo non ha più ragione di esistere, attribuendo valore solo ai commi secondo e terzo dell'art. 42 della Costituzione, nell'intento di eliminare quasi tutte le facoltà inerenti al diritto di proprietà. Si è ritenuto, infatti, che la cosiddetta «funzionalizzazione» di quest'ultima debba tener presente unicamente del pubblico interesse, attribuendo così al proprietario, il compito di costituire il «mezzo» attraverso il quale attuare i fini pubblici. In sostanza in quest'ultimo ventennio, la dottrina, per assecondare la trasformazione delle istituzioni verso nuove strutture politiche, ha sostenuto che al proprietario spettino solo oneri e ben poche — o nessuna — facoltà.

Ora se è chiaro che non vi è diritto soggettivo che possa basarsi unicamente sull'interesse privato, non si può fare a meno di rilevare che il diritto di proprietà è formalmente tutelato e riconosciuto non solo dalle costituzioni di tutti gli stati ad ordinamento democratico-rappresentativo, ma anche dal diritto comunitario, che — com'è noto — riconosce esplicitamente la libertà di attività economica che a sua volta non può prescindere dalla tutela del principio di proprietà.

In Italia le critiche alla cosiddetta «rendita di posizione» tendevano e tendono soprattutto ad eliminare la proprietà immobiliare privata; si sosteneva cioè che laddove i pubblici poteri effettuavano delle opere di urbanizzazione, ne derivavano benefici ai proprietari dei terreni, i quali nulla avevano fatto per ottenere questo plusvalore e quindi non era giusto che essi ne beneficiassero. Dimenticavano tuttavia i sostenitori di questa tesi che negli altri paesi europei occidentali il problema della cosiddetta «rendita di posizione» veniva risolto attraverso l'imposizione di contributi di miglioria specifica, cioè attraverso il sistema fiscale che impone ai beneficiari delle opere pubbliche che vedevano incrementato il valore del loro bene, di corrispondere dei contributi a favore di chi li aveva determinati. Ciò facilitava, tra l'altro, l'acquisizione dei finanziamenti necessari all'esecuzione delle opere stesse.

Invece, in Italia, si è lasciato che il valore del terreno (e degli edifici) aumentasse per effetto di tali opere per poi cercare sistemi generalizzati per annullare il beneficio in questione. E il sistema è stato quello di modificare la legge (25.6.1865 n. 2359) che prevedeva, in caso di esproprio, l'indennizzo al prezzo di mercato, in un primo momento applicando la cosiddetta legge di Napoli (15.1.1885 n. 2892) nella quale si prevedeva una riduzione del valore di mercato, per giungere alla legge 22.10.1971 n. 865 in cui si prevedevano indennizzi del tutto simbolici, cioè basati sul valore agricolo del terreno, (moltiplicando per coefficienti in relazione alla possibile utilizzazione agricola dei medesimi).

Successivamente la cossiddetta legge Bucalossi (28.1.1977 n. 10) aveva mantenuto il sistema di indennizzo al valore agricolo del terreno anche se destinato a futura edificazione, ma aveva aumentato l'indennizzo stesso in caso di cessione volontaria del bene o di accettazione dell'indennizzo da parte del proprietario espropriato.

Ma le polemiche tra politici e politologi sorte sino all'emanazione della legge Bucalossi riguardavano però una questione di sostanza e cioè il mantenimento o meno della proprietà (privata) del suolo; come si ricorderà si era parlato di diritto di superficie, stabilito per legge, nel presupposto che tutto il suolo dovesse essere di proprietà dei pubblici poteri (Comuni, Regioni, Stato, ecc.): praticamente annullando la proprietà privata in evidente spregio all'art. 42 della Costituzione e alle stesse disposizioni comunitarie.

La legge n. 10/77 tuttavia è la conseguenza di un compromesso, nel senso che — com'è noto — si parla di «concessione» ad edificare, concessione che dai sostenitori delle predette tesi avrebbe dovuto essere la conseguenza del fatto che tutti i terreni appartengono ai pubblici poteri e che solo i pubblici poteri potevano darli in «concessione» così come si fa per terreni demaniali (ad esempio per il lido del mare).

Le modifiche apportate al testo della legge Bucalossi hanno invece creato una grossa confusione perché da un lato si parla di «concessione» ma dall'altro questa «concessione» non ha la natura di concessione nel senso tecnico della parola; sicché dagli uni si continua a sostenere che lo «jus aedificandi» è stato avulso dalla proprietà del terreno ed appartiene ai pubblici poteri, mentre da altri si sostiene che la nuova «atipica» concessione doveva essere considerata come la vecchia «licenza» che presupponeva invece la proprietà (privata) del terreno su cui si andava a costruire.

Tuttavia anche in sede internazionale (per esempio nella Conferenza dell'Onu di Stoccolma del 1978), da parte italiana si sosteneva che lo «jus aedificandi» era stato attribuito ai pubblici poteri e tolto ai proprietari dei fondi; ma ciò comportava una serie di violazioni sia delle norme costituzionali che di quelle comunitarie e della stessa Convenzione europea dei diritti dell'uomo, la quale nel garantire la libertà di attività economica, presuppone evidentemente la necessità della tutela della proprietà privata.

La Corte costituzionale, già con la sentenza n. 55 (29.5.1968)

Guido Gerin

(Continua in 2.a pagina)

In seguito all'agitazione messa in atto nei giorni scorsi dai poligrafici del nostro stabilimento, oggi «La Cittadella» non esce e manca il consueto appuntamento con la pagine delle arti del «Piccolo»: ce ne scusiamo con i lettori.

CONCLUSO IL CONGRESSO

Dp rispunta a sinistra del Pci

MILANO — La ragione d'essere di Democrazia proletaria è nell'area sociale «che rifiuta di schierarsi con lo Stato e con il terrorismo, che rifiuta l'autonomia del politico dal reale, che rifiuta di accettare la compatibilità del capitale». Poche righe di una mozione politica di oltre venti cartelle sintetizzano l'essenza del partito, «nuovo e vecchio» nello stesso tempo, che ha avuto la sua riconsacrazione al termine del secondo congresso nazionale.

La mozione politica finale ha avuto un'approvazione amplissima: su circa 450 delegati soltanto nove sono stati contrari mentre 29 si sono astenuti. Un risultato inatteso, forse, nei primi giorni di lavori, quando le lacerazioni tra «partitisti» e «movimentisti» apparivano quasi insanabili ed il ruolo del Pci diviso tra «nemico e interlocutore» appariva molto contrastato.

Neppure la ripresentazione dello schieramento di Dp alle prossime elezioni politiche appariva scontato, tant'è che l'ipotesi di dissoluzione dell'organizzazione sembrava meno remota di quanto gli organizzatori del congresso facessero apparire. Tutto è finito, dopo quattro giorni di dibattiti serrati e non sempre pacati, con il rilancio del partito e con una mediazione accettabile tra le due «anime» di base: quella più operaista (milanese, nella sostanza, e legata ai vertici della disciolta «Avanguardia operaia») e quella di movimento, sostenuta dalla «periferia» in genere e da Roma.

In conclusione il congresso ha stabilito alcune cose precise: dopo la parentesi elettorale legata alla «infelice» formula di Nuova sinistra unita, Democrazia proletaria torna alla sigla che nel '75 le aveva fatto conoscere il massimo di accettazione popolare (sei deputati in Parlamento ed oltre mezzo milione di voti). Per la tattica elettorale invece non c'è stata una indicazione rigida: in pratica sembra essere emerso il convincimento che, qualora federazioni regionali lo reputino un fatto vincente, si unirà in liste con altri partiti.

Rapporti con il Pci: il partito comunista con la sua «conversione statalista» si è stravolto e paga un pesantissimo pedaggio di credibilità alla Dc. La sua base è scontenta, irritata e delusa. Per una parte di Dp il partito comunista resta comunque l'interlocutore più importante, anche se con fasi di acre dialettica, per una futura unione delle sinistre. Per altri invece, il Pci è in questo momento l'unico vero ostacolo all'avanzamento del proletariato, il «traditore» degli autentici ideali comunisti; quindi come tale va combattuto ed osteggiato.

IMPORTANTI PERSONAGGI CONVOCATI DOMANI DALL'AVVOCATO

Agnelli ora dice la sua sul vertice Confindustria

L'appoggio della Fiat potrebbe andare al «meccanico» Mandelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tramonta l'ipotesi di un presidente di transizione al vertice della Confindustria? Stando agli ultimi avvenimenti sembra proprio di sì. Domani Gianni Agnelli nella sua casa romana ha convocato alcune tra le personalità più rappresentative del mondo industriale. È questa la prova che l'avvocato, pur avendo seguito con un certo distacco la corte alla prestigiosa poltrona, a pochi giorni dalla riunione del consiglio direttivo dell'organizzazione degli industriali (che dovrebbe occuparsi esclusivamente della nomina del successore di Carli) intende esercitare tutta la sua influenza e il suo prestigio.

Di fatto Agnelli, pur il modo discreto, aveva già operato alcuni interventi decisivi. La candidatura Mattei caldeggiata dagli industriali lombardi era stata prontamente rintuzzata dagli industriali torinesi. Lo stesso Agnelli avrebbe comunicato personalmente a Mattei il suo non gradimento, facendo così tramontare sul nascere una candidatura che se portata avanti, avrebbe avuto buone possibilità di riuscita.

Probabilmente a sollecitare un intervento diretto della famiglia Agnelli è stata la situazione che si sta venendo a creare in seno alla Confindustria. Dopo il rifiuto di alcune grosse personalità, tra gli industriali non sembra facile trovare un accordo. L'immmagine esterna dell'organizzazione subisce alcuni colpi, proprio per questa ragione la maggioranza dei membri dell'organizzazione si è detta contraria ad un rinvio dell'elezione del presidente lasciando così in carica per alcuni mesi l'attuale presidente Carli.

Da alcune parti è stata anche proposta una presidenza «di transizione». In questo caso il prescelto avrebbe dovuto essere Mazzoleni, uno dei «tre saggi» insieme a Modiano e De Micheli. Quello di Mazzoleni è un nome che da un po' di tempo circola insistentemente, forse troppo, ma se con l'intervento diretto di Gianni Agnelli sembra tramontare l'ipotesi di un periodo di «transizione» la stessa sorte potrebbe toccare alla candidatura Mazzoleni.

Con la riunione di domani il gruppo Fiat smentisce le voci che volevano il gruppo questa volta ai margini, a guardare quello che accade. Questo ruolo è stato seccamente smentito dai fatti; domani Agnelli illustrerà ai partecipanti della riunione le proprie idee in proposito.

Agnelli avrebbe preferito che il vertice della Confindustria fosse diretto ancora da Guido Carli, un uomo di cui ha sempre avuto molta stima, ma, vedendo tramontare la possibilità di una nuova candidatura Carli, anche per le norme statutarie che lo impediscono, Agnelli non vorrebbe che il suo posto fosse ricoperto da un oppositore della sua linea.

Quindi è facile prevedere che, se Agnelli, oltre ai programmi, userà la propria influenza per la scelta del nuovo presidente, il suo appoggio andrà all'attuale presidente della Federmeccanica Walter Mandelli.

Giuseppe Sanzotta

Il diritto di proprietà

Dalla prima pagina

ebbe a stabilire che i principi informatori del nostro ordinamento giuridico venivano violati dai vincoli imposti dai piani regolatori (e dagli altri strumenti urbanistici) sui terreni in proprietà privata, se i vincoli stessi duravano oltre cinque anni. Già questa decisione doveva far riflettere sul fatto che la Corte non riteneva possibile un esproprio generalizzato che in effetti si estrinseca anche con l'imposizione di un vincolo: è chiaro infatti che il valore del terreno vincolato passava al di sotto di qualsiasi valore economico di mercato del bene.

A seguito di una infinità di ricorsi contro le norme della legge n. 865/71, la Corte emanava un'ordinanza (138 del 19.5.1976) con la quale chiedeva ai ministeri competenti il deposito di una serie di documenti tra i quali le determinazioni degli uffici tecnici erariali dei valori agricoli medi dei terreni, le stime effettuate dagli stessi uffici e la consistenza delle aree espropriate, nonché l'ammontare delle relative indennità di espropriazione accettate o liquidate, nonché il valore venale delle aree stesse al libero mercato.

Anche questa ordinanza doveva far ritenere che la Corte non avrebbe continuato ad accettare indennizzi solo simbolici in caso di esproprio. Poco dopo viene invece emanata la cosiddetta legge Bucalossi. Ora la Corte costituzionale con la sentenza depositata il 30 gennaio, non solo ha pienamente confermato il principio contenuto nell'art. 42 della Costituzione in ordine alla tutela del diritto alla proprietà privata, ma ha stabilito, come del resto avviene in tutti i paesi dell'Europa occidentale, che se per pubblico interesse un immobile debba essere espropriato, l'indennizzo dovrà essere corrisposto sulla base del valore «economico» di libero mercato del bene stesso (nella specie il terreno) e non sulla base di un astratto valore agricolo.

Nel corso di un convegno tenutosi proprio a Trieste (nell'ottobre 1977) avevo rilevato come in tutti i paesi della Comunità questo principio è pienamente rispettato e richiamavo l'attenzione sulle possibili conseguenze che avremmo subito qualora avessimo continuato a violarle.

Ma la sentenza commentata risolve non solo questa questione, ma anche quella relativa alla connessione tra proprietà del terreno e diritto ad edificare. In sostanza nel determinare il «ristoro» per il terreno espropriato, va tenuto conto anche del valore che ne deriva dalla sua possibile edificabilità. Ne consegue che lo «jus aedificandi» non è, né può essere strappato dalle facoltà del titolare del diritto e passato, diciamo così «ope legis», ai pubblici poteri.

E' chiaro che ora il governo dovrà provvedere ad emanare nuove norme in materia, ma non credo che si vogliano tentare esperimenti avventurosi portandosi fuori dai principi comunitari, con conseguenze di carattere giuridico ed economico assai negative per il nostro Paese. Secondo il mio modo di vedere il problema dovrebbe essere risolto sulla base delle statuizioni della Corte, cioè rimanendo nell'ambito della Costituzione e del diritto comunitario, risolvendo il problema delle cosiddette «rendite di posizione» attraverso l'imposizione di contributi di miglioria del resto ben conosciuti alla nostra legislazione, ma da tempo — forse volutamente — dimenticati.

G. G.

Roma: giovane ferito a coltellate

ROMA — Un giovane, Marco Menichetti, di 17 anni, è stato ferito a Roma con alcune coltellate, sembra da giovani di sinistra. Il ferimento è avvenuto verso le 17.30 in piazza Crati, nel quartiere Salario. Secondo quando hanno dichiarato alcuni dei giovani che erano in compagnia di Minchetti, essi sono stati aggrediti, mentre parlavano, da altri giovani armati di spranghe e coltelli, i quali si sono scagliati contro di loro al grido «abbasso il fascio». Menichetti è stato colpito da tre coltellate: al braccio e alla scapola destra e al fianco sinistro. Ricoverato nel policlinico, è stato operato.

Agguato nel Belice: due morti, due feriti

TRAPANI — Un cantoniere dell'Anas, Ignazio Palermo, di 48 anni, e il figlio Francesco di 15, sono stati uccisi con colpi di fucile caricato a lupara in un agguato a Gibellina, nella valle del Belice. Sono rimasti gravemente feriti anche la moglie e un altro figlio del cantoniere, Maria Ippolito di 42 anni, e Crispino di 18.

Il crimine è avvenuto l'altra notte, nella zone «Salinella» dove Gibellina, rasa al suolo dal terremoto nel 1968, sta a poco a poco risorgendo.

RIPRESO E AMPLIATO IL CARNET DEI TEMI SUL TAPPETO

Domani il secondo round fra governo e sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'avvenimento dominante di questa settimana sindacale sarà l'incontro tra governo e sindacati in programma per domani. Ufficialmente la riunione segue quella di sabato scorso sul problema della riforma delle ferrovie, ma si è appreso che Lama, Carniti e Benvenuto hanno anche intenzione di parlare con Cossiga della vertenza con il governo in generale, cioè degli assegni familiari. Dell'azienda ferroviaria, sempre che il governo assicuri i necessari margini di dialogo domani, se ne riparlerà venerdì. Per quanto riguarda gli altri avvenimenti della settimana:*

Enti locali — *Sciopero nazionale di 4 ore dopodomani a sostegno delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, per le quali è, comunque, prevista un'ulteriore seduta di trattative martedì 5 presso il ministero della funzione pubblica.*

Braccianti — *Sciopero nazionale di 24 ore giovedì 7 con manifestazione a Bologna per la vertenza sull'inquadramento previdenziale dei lavoratori dei consorzi di bonifica.*

Trasporto aereo — *Dopodomani sciopero di 4 ore per ogni turno dei dipendenti della compagnia Itavia (collegamenti in territorio italiano).*

Alimentaristi — *1300 delegati in rappresentanza di circa 450 mila lavoratori dipendenti dalle aziende alimentari si riuniscono da oggi a mercoledì a Riccione per definire la piattaforma rivendicativa da presentare alle organizzazioni imprenditoriali in vista della scadenza, a fine mese, del contratto collettivo di lavoro.*

Chimici — *Ad Ariccia, dal 4 al 6, si riunisce il consiglio generale della federazione unitaria di categoria per stabilire le linee di politica rivendicativa in vista della contrattazione integrativa aziendale. Aprirà i lavori la relazione del segretario generale della Fulc, Walter Galbusera.*

Autostrade — *Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle società autostradali continuano giovedì 7 e venerdì 8. Intanto gli scioperi sono stati sospesi.*

Esecutivo Cisl — *Sul fronte delle attività confederali, da segnalare la riunione del comitato esecutivo Cisl, giovedì 7, che si aprirà con una relazione del segretario confederale, Nino Pagani, e dovrà convocare il consiglio generale per la metà del mese.*

Occupazione giovanile — *Un incontro tra governo e sindacati è previsto per mercoledì sul problema dei 60 mila giovani assunti dallo stato e dagli enti pubblici in base alla legge 285. Il loro contratto, termine due anni, sta per scadere in questo periodo, pertanto governo e sindacati sono impegnati a trovare una soluzione per inserire nella pubblica amministrazione questi giovani gradualmente, con un impiego stabile.*

U. C.

Il tempo che farà





Una veloce perturbazione in movimento da Nord-Ovest verso Sud-Est sta attraversando l'Italia. Ora è giunta sul Mezzogiorno e in nottata si porterà sulla Grecia; al suo seguito affluisce aria instabile. Su tutte le regioni si avranno condizioni di variabilità caratterizzate da ampi rasserenamenti alternati ad annuvolamenti anche estesi e accompagnati da brevi precipitazioni o rovesci temporaleschi. Gli annuvolamenti e i fenomeni saranno più probabili in mattinata al Nord e al Centro e nel pomeriggio sul Mezzogiorno. Nebbie al Nord in intensificazione nelle ore notturna con locali gelate sulla pianura Padana.

Temperatura: in diminuzione le minime; stazionarie le massime.

Venti: deboli al Nord, moderati dai quadranti settentrionali sulle altre regioni.

Mari: poco mossi il Mar Ligure e l'Adriatico settentrionale, mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 8; Venezia 3, 9; Bolzano -5, 9; Verona 2, 10; Milano 1, 12; Torino -2, 14; Cuneo -1, 11; Genova 6, 16; Bologna 5, 12; Firenze 7, 15; Pisa 6, 14; Ancona Falconara 5, 10; Perugia 5, 10; Pescara 4, 14; L'Aquila 4, 9; Roma Urbe 10, 15; Roma Fiumicino 9, 15; Campobasso 3, 8; Bari 7, 15; Napoli 6, 15; Potenza 2, 7; S. Maria di Leuca 8, 12; Reggio Calabria 8, 16; Messina 9, 15; Palermo 12, 16; Catania 3, 18; Alghero 12, 15; Cagliari 7, 17.

Brzezinski

strare a Brzezinski il funzionamento di una mitragliatrice, un soldato ha sparato una raffica attraverso una finestra in direzione del territorio afghano. Il rinculo dell'arma ha però fatto perdere l'equilibrio al soldato, e soltanto l'immediato intervento di un altro militare ha impedito che la mitragliatrice continuasse a sparare dentro la stanza dove si trovavano le personalità e i giornalisti in visita. «Ci sono spesso delle vittime durante questo genere di dimostrazioni?» ha domandato, sorridendo, Brzezinski ai suoi ospiti pakistani.

Ieri intanto, l'ex segretario di stato americano, Kissinger, si è pronunciato in un'intervista per lo stazionamento di unità dell'aeronautica americana nel Pakistan, per opporsi alla minaccia di una penetrazione sovietica in direzione del subcontinente indiano. Kissinger ha sottolineato anche il pericolo di un ravvicinamento indiano-sovietico, e ha detto «che bisogna fare di tutto per impedire un'evoluzione del genere». «Ma allo stato attuale delle cose — ha proseguito — non vedo come possiamo riarmare il Pakistan con la diligenza necessaria affinchè, sia il Pakistan stesso a impedire questo ravvicinamento. Per questo, mi sembra auspicabile far stazionare nel Pakistan unità dell'aeronautica americana per una durata illimitata».

Fonti del ministero degli esteri giapponese hanno infine indicato ieri che gli Stati Uniti hanno confermato al Giappone che una forza strategica sarà dislocata in permanenza nell'Oceano Indiano, a seguito dei recenti sviluppi in Asia. Dalla stessa fonte si è appreso che tale forza comprenderà una portaerei e cinque o sei incrociatori e cacciatorpediniere; gli Stati Uniti sono attualmente alla ricerca di un porto di attracco per questa «flotta del Medio Oriente».

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Inflazione 1980



Il 1979 si è chiuso in un clima marcatamente inflazionistico malgrado l'apparente rallentamento dei prezzi negli ultimi due mesi dovuto a fattori stagionali. In novembre-dicembre l'ascesa del costo della vita si è commisurata infatti nell'1,5% mensile a fronte del 2,4% nei tre mesi precedenti. Il forte «trascinamento» che il nuovo anno eredita dal precedente, valutabile statisticamente in un 9%, avvalora già di per sé la previsione di una crescita dell'inflazione, quest'anno, superiore a quella del 1979. Diventano pertanto irrealistiche le ipotesi-obiettivo formulate in sede di relazione previsionale e programmatica e che prevedevano per il 1980 un tasso di inflazione del 14-15%. Rispetto al quadro prospettico formulato a inizio autunno, più forti del temuto sono risultati infatti, per esempio, i rincari del greggio e tutti gli altri fattori si è poi aggiunta l'irresistibile ascesa delle quotazioni dell'oro.

L'accresciuta inflazione esterna, cumulandosi all'interno ai rincari scaturiti dalla revizione, in alcuni casi sin troppo a lungo rinviata, di numerose tariffe di pubblici servizi ha così dato luogo a un nuovo brusco rialzo dei prezzi a inizio 1980. Stando alle prime indicazioni provenienti dalle rilevazioni condotte dall'Istat in alcuni principali capoluoghi, in gennaio l'aumento del costo della vita non sarebbe stato inferiore al 3%.

Con riguardo alle principali voci che strutturano l'indice del costo della vita, alla formazione di tale «scalino» avrebbero contribuito per 0,4 punti percentuali i rincari delle tariffe elettriche e telefoniche nonchè le maggiorazioni dei premi di assicurazione auto; per 0,7 punti i ritocchi apportati ai prezzi della benzina, del gasolio, dell'olio combustibile e del metano in bombole. In poco meno dell'1% si sarebbe ragguagliato l'impatto dell'ascesa verticale dell'oro (rappresentato nell'indicatore dalla voce «fede nuziale») e gli aumenti degli affitti maturati a partire dal novembre scorso ma statisticamente recepiti in gennaio.

Posti i fattori contingenti all'origine dell'eccezionale aumento di gennaio è da ritenere che rialzi di analoga entità saranno irripetibili nei prossimi mesi. Ciò nonostante la dinamica dei prezzi rimarrà elevata. In tal senso costituiscono segni inequivocabili le tensioni cui è rimasto sottoposto nell'ultimo periodo il sistema dei prezzi ingrosso nonchè le recenti spinte al rialzo segnate da talune materie prime a uso industriale.

Ma ciò che più preoccupa in prospettiva è la rincorsa prezzi-salari in un contesto di accentuato fiscal-drag: più che mai il contenimento della dinamica inflazionistica dipenderà dal responsabile comportamento delle parti sociali.

Guido Salvi

Tre gemelli: 44 anni, 11 figli

CUNEO — «Mi sentivo diversa dalle altre volte; con otto gravidanze avevo già una certa esperienza e mi pareva proprio di aver ragione. Neanche il sensibilissimo monitor dell'ospedale di Savigliano ha rivelato la verità. Ad un certo punto ho persino avuto un po' di paura ed ho pensato che il ginecologo mi nascondesse qualcosa. Invece è andato tutto benissimo; al posto di un bimbo solo, però, ne sono arrivati tre».

A pronunciare queste parole è Maria Ribero Rosso — la contadina di 44 anni, già madre di otto figli — che all'ospedale di Savigliano (Cuneo) ha dato alla luce tre gemelli. Durante la gravidanza, infatti, nulla aveva fatto pensare ad un fatto del genere ed i medici avevano previsto soltanto che si sarebbe avuto un parto prematuro ma singolo; invece, sono nati tre bimbi «indipendenti» (generati cioè da tre ovuli diversi), e questo, in linea di massima, significa soltanto che crescendo si assomiglieranno ben poco.

«Dove c'è posto per otto, ce ne sarà anche per altri tre», dice il padre, Domenico Rosso, noto a Savigliano anche perché è stato consigliere comunale della Dc. «Non siamo ricchi, ma abbiamo un'azienda agricola di medie dimensioni e non ci manca certo il necessario; nel lavoro mi aiutano tre dei figli più grandi, compreso uno che studia ancora e che si diplomerà quest'anno. Lavorare con i giovani è importante perché si riceve da loro una spinta a mantenersi aggiornati; se i bimbi nati avranno la stessa vocazione dei loro fratelli, l'azienda potrà ingrandirsi, specializzarsi ancora di più e prosperare».

ESPOSTA AL TEATRO ELISEO LA SALMA DI ROMOLO VALLI

L'omaggio del Presidente



Roma — Oggi si svolgeranno i funerali dell'attore Romolo Valli. La salma è stata esposta ieri al teatro Eliseo, dove Valli stava recitando nel lavoro di Patroni Griffi «Prima del silenzio». Nella foto, il Presidente Pertini rende omaggio all'attore scomparso. *(Telefoto Ansa)*

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50	L	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50	L	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50	D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50	D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35	D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35	D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20	L	Villa Opicina
21.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10	D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
10.10	D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
14.35	L	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
16.38	D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
17.38	D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
18.34	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30	L	Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.16	L	Udine
7.05	D	Udine (1)
7.15	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2)
8.35	D	Udine - Tarvisio - Vienna (1)
10.10	L	Udine
12.22	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
14.05	D	Udine
14.35	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia (3)
18.00	L	Udine
19.18	D	Udine
20.10	L	Udine
20.42	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
21.40	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00	L	Udine

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.43	L	Udine (3)
7.18	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (3)
8.46	L	Udine
9.00	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
9.00	D	Udine (1)
10.03	D	Udine (2)
10.03	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (1)
12.04	L	Tarvisio - Udine
14.14	D	Udine
15.10	L	Udine
16.30	D	Udine (2)
17.26	D	Udine (1)
18.03	L	Udine
19.26	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.50	L	Udine
22.30	L	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio - Udine (2)
23.46	D	Vienna - Tarvisio - Udine (1)

(1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.

Continua in 14.a pagina

LA MARCIA DI RADETZKY



ROMANZO DI **Joseph Roth**

Riassunto delle puntate precedenti

Dopo la morte in duello dell'amico dottor Demant, Carlo Giuseppe chiede il trasferimento a un reggimento di fanteria a B., al confine con la Russia, dove comincia ad apprezzare le virtù terapeutiche dell'alcol e l'ebbrezza del gioco d'azzardo.

Dopo aver ricevuto una visita del padre ed essersi recato in licenza a Vienna con la signora Wally Taussig, il giovane torna al distretto e partecipa con il suo plotone ad una azione di polizia. La sua indecisione provoca tra i dimostranti operai morti e feriti, tra questi ultimi egli stesso.

L'episodio potrebbe avere delle conseguenze spiacevoli per il sottotenente, ma al nipote dell'eroe di Solferino viene in aiuto l'Imperatore, che archivia la imbarazzante pratica. Qualche tempo dopo, lo stesso Francesco Giuseppe si reca a Z. per assistere alle manovre militari e, durante una sfilata, si trova a quattr'occhi con Trotta: «Mi ricordo ancora bene di suo padre!» dice l'imperatore. «Maestà» risponde il tenente, «a dire il vero era mio nonno!».

Nel frattempo, diversi e importanti cambiamenti si verificano in casa e nella vita del sottoprefetto. Francesco Trotta si accorge improvvisamente di essere invecchiato. E si sente sempre più solo, dopo la morte del servitore Jacques che non ha avuto nessun sostituto capace di soddisfare il sottoprefetto di N.

Amicizia a prima vista

XXXIII

Era un pomeriggio d'estate: le persiane gialle dello studio lasciavano filtrare la luce dorata del sole, l'orologio batteva piano, le mosche ronzavano. Il sottoprefetto si ricordò di quella domenica in cui suo figlio era venuto in uniforme di tenente di cavalleria. Quanto tempo era passato da quel giorno? Un paio d'anni! Ma in quegli anni sembrò al sottoprefetto che gli avvenimenti si fossero fatti più spessi. Era come se il sole si fosse levato e fosse tramontato due volte al giorno; e ogni settimana avesse avuto due domeniche e ogni mese sessanta giorni. E il signor Trotta si sentì egualmente ingannato dal tempo, sebbene esso gli avesse offerto il doppio; gli sembrò che l'eternità gli avesse offerto il doppio di anni falsi, invece di quelli semplici e veri. E mentre disprezzava il tenente che gli stava di fronte, così in basso nella sua misera valle, diffidava del monte sul quale egli stesso si trovava. Ah! gli era stata fatta un'ingiustizia! Ingiustizia! Ingiustizia! Per la prima volta in vita sua credé, il sottoprefetto, che gli fosse stata fatta un'ingiustizia.

Desiderava il dottor Skowroneck, col quale da alcuni mesi giocava a scacchi ogni pomeriggio. Perché anche la regolare partita a scacchi apparteneva ai cambiamenti che si erano verificati nella vita del sottoprefetto. Conosceva da un pezzo il dottor Skowroneck, come conosceva altri frequentatori del caffè, né più né meno. Un pomeriggio si trovarono seduti uno in faccia all'altro, ognuno di loro mezzo nascosto da un giornale spiegato ed aperto. Come ad un comando posarono tutti e due il giornale e i loro occhi s'incontrarono. Contemporaneamente e in un sol colpo si accorsero di aver letto la stessa notizia.

Era la notizia di una festa estiva a Hietzing, nella quale un macellaio, chiamato Alessio Schinagl, grazie alla sua soprannaturale voracità, era riuscito vincitore in una mangiata di prosciutto e aveva avuto la «medaglia d'oro della società dei mangiatori di Hietzing». E gli sguardi dei due uomini dissero contemporaneamente: «Anche noi mangiamo volentieri il prosciutto, ma questa idea di dare una medaglia d'oro per una cosa simile è un'idea veramente moderna e da pazzi!». Che possa esserci un amore a prima vista, viene con ragione dubitato dai conoscitori. Ma che possa esserci un'amicizia a prima vista, un'amicizia fra uomini anziani, di questo non c'è dubbio. Il dottor Skowroneck guardò al disopra dei vetri ovali e senza cerchio dei suoi occhiali il sottoprefetto, e il sottoprefetto in quello stesso momento si levò le lenti. E il dottor Skowroneck si avvicinò alla tavola del sottoprefetto.

«Gioca a scacchi?» domandò il dottor Skowroneck.

«Volentieri!» rispose il sottoprefetto.

Non ebbero bisogno di mettersi d'accordo. S'incontrarono ogni pomeriggio alla stessa ora. Arrivavano contemporaneamente. Nelle loro abitudini quotidiane sembrava regnare un accordo voluto. Durante la partita si scambiavano appena qualche parola. Non avevano nemmeno bisogno di parlarsi. Sulla stretta scacchiera le loro magre dita s'incontravano come persone su una piccola piazza, battevano in ritirata e tornavano a casa. Ma per quanto fuggevoli fossero quegli incontri, come se le dita avessero occhi ed orecchi, apprendevano tutto l'uno dell'altro e degli uomini ai quali appartenevano. E dopo che il sottoprefetto e il dottor Skowroneck si furono incontrati un paio di volte con le mani sulla scacchiera, parve ai due uomini di conoscersi da molti anni e di non avere nessun segreto l'uno per l'altro. E così cominciarono un giorno ad accompagnare il loro gioco con brevi conversazioni, e sulle mani che da un pezzo si erano familiarizzate, si librarono le osservazioni dei due amici sul tempo, il mondo, la politica e gli uomini. «Un uomo pregevole!» pensava il sottoprefetto del dottor Skowroneck. «Un uomo straordinariamente fine!» pensava il dottor Skowroneck del sottoprefetto.

La maggior parte dell'anno il dottor Skowroneck non aveva niente da fare. Lavorava soltanto quattro mesi dell'anno come medico allo stabilimento balneare di Franzensbad, e tutta la sua esperienza del mondo riposava sulle confessioni delle sue clienti; perché le donne gli raccontavano tutto quello da cui credevano di essere oppresse, e non c'era nulla al mondo che non le avesse oppresse. La loro salute soffriva della professione dei loro mariti, come pure della loro mancanza d'affetto, della generale «miseria del tempo», della penuria, della crisi politica, dell'abbonamento ai giornali dei relativi consorti, della propria inoperosità, dell'infedeltà degli amanti, dell'indifferenza degli uomini, ma anche della loro gelosia.

In questo modo il dottor Skowroneck imparò a conoscere i differenti stati e la loro vita domestica, le cucine e le camere da letto, le tendenze, le passioni e le stupidaggini. E siccome non credeva a tutto quello che gli dicevano le donne, ma soltanto a tre quarti, raggiunse col tempo un'eccellente conoscenza del mondo, che era più pregevole della sua medicina. Anche quando parlava con gli uomini, appariva sulle sue labbra quel sorriso incredulo eppur premuroso di un uomo che si aspetta di udire di tutto. Una specie di bontà pronta a difendersi illuminava il suo piccolo viso grazioso. E infatti egli amava gli uomini quanto li disprezzava.

Supponeva l'anima semplice del signor Trotta qualcosa della cordiale acutezza del dottor Skowroneck? Era in ogni modo il primo uomo, dopo l'amico di gioventù Moser, per il quale il sottoprefetto cominciasse a sentire una certa stima confidenziale.

«E' un pezzo che abita qui nella nostra città, signor dottore?» domandava.

«Dalla mia nascita», diceva Skowroneck.

«Peccato, peccato che ci siamo conosciuti così tardi».

«Io la conosco da un pezzo, signor sottoprefetto!» diceva il dottor Skowroneck.

«Io l'ho osservata occasionalmente! rispondeva il signor Trotta.

«Suo figlio è venuto qui una volta!» diceva Skowroneck. «Un paio d'anni fa».

«Già, già, mi ricordo», diceva il sottoprefetto.

E ripensava a quel pomeriggio in cui Carlo Giuseppe era venuto con le lettere della defunta signora Slama. Era estate, ed era piovuto. Il giovanotto aveva bevuto un cattivo cognac al buffet.

«Si è fatto trasferire», continuava il signor Trotta. «Ora è nei cacciatori, al confine, a B.».

«Chissà come sarà contento lei!» osservava Skowroneck. Ma voleva dire: «Chissà quante preoccupazioni!».

«Veramente... sì, certo!» rispondeva il sottoprefetto.

Si alzava in fretta e lasciava il dottor Skowroneck. Già da un pezzo pensava di raccontare tutte le sue afflizioni al dottor Skowroneck. Diventava vecchio, aveva bisogno di chi lo ascoltasse. Ogni giorno il sottoprefetto prendeva la risoluzione di parlare al dottor Skowroneck, ma non riusciva a metter fuori quella parola che sarebbe stata adatta ad avviare una conversazione confidenziale. Il dottor Skowroneck l'aspettava ogni giorno. Supponeva che fosse venuto il tempo per il sottoprefetto di fare delle confessioni.

Da parecchie settimane il sottoprefetto portava nella tasca interna della giacca una lettera di suo figlio. Bisognava rispondere, ma il signor Trotta non poteva. Intanto la lettera diventava sempre più pesante, addirittura un fardello nella tasca. Presto parve al sottoprefetto di portare quella lettera sul suo vecchio cuore. Carlo Giuseppe scriveva precisamente che aveva intenzione di lasciare l'esercito. Sì, subito la prima frase della lettera suonava: «Ho fatto da molto tempo il pensiero di lasciare l'esercito». Quando il sottoprefetto lesse quella frase, s'interruppe subito e gettò un'occhiata all'intestazione, per persuadersi che nessun altro che Carlo Giuseppe aveva scritto quella lettera. Poi il signor Trotta depose le lenti che adoperava per leggere e anche la lettera. Si riposò.

Era seduto alla scrivania. Le lettere di servizio non erano state ancora aperte. Forse esse contenevano oggi cose importanti, affari da sbrigarsi subito. Ma tutte le cose che riguardavano l'ufficio apparivano, attraverso le considerazioni su Carlo Giuseppe, già sbrigate in modo sfavorevole. Accadde per la prima volta al sottoprefetto di far dipendere i suoi doveri professionali dagli avvenimenti riguardanti la sua persona. E per quanto fosse un modesto, umile anzi, servitore dello stato, la risoluzione di suo figlio di lasciare l'esercito produceva, sul signor Trotta, a un dipresso l'effetto che gli avrebbe prodotto la comunicazione, a lui diretta dall'esercito reale e imperiale, che esso stava pensando di sciogliersi. Tutto, tutto nel mondo sembrava aver perduto il senso comune. Sembrava che la fine del mondo stesse per venire. E parve al sottoprefetto, quando infine si decise ad aprire la posta di ufficio, di compiere un inutile ed eroico dovere, all'incirca come il marconista di una nave che sta per affondare.

Soltanto una buona ora più tardi riprese a leggere la lettera di suo figlio. Carlo Giuseppe lo pregava di dargli il suo consenso.

E il sottoprefetto rispose quanto segue:

Mio caro figlio,

la tua lettera mi ha sconvolto. Ti comunicherò fra qualche giorno la mia definitiva decisione.

Tuo padre

A questa lettera del signor Trotta Carlo Giuseppe non rispose più. Sì, interruppe la fila regolare delle sue abituali lettere, e il sottoprefetto per molto tempo non seppe più nulla di suo figlio. Ogni mattina aspettava, il vecchio, ma sapeva ad un tempo che aspettava inutilmente. Ed era come se ogni mattina non mancasse la lettera attesa, ma come se giungesse ogni mattina l'atteso e temuto silenzio. Il figlio taceva. Ma il padre lo udiva tacere. Ed era come se ogni giorno il figlio rifiutasse di nuovo la sua obbedienza al padre. E quanto più le lettere di Carlo Giuseppe non giungevano, tanto più difficile era per il sottoprefetto scrivere la lettera annunziata. E sebbene in principio gli fosse sembrato naturalissimo proibire semplicemente al giovanotto di lasciare l'esercito, a poco a poco il signor Trotta cominciava a credere di non aver più il diritto di proibire qualcosa. Era veramente scoraggiato il signor sottoprefetto! La sua barba diventò sempre più argentea. Le sue tempie erano già tutte bianche. La sua testa pendeva qualche volta sul petto e il mento e le due punte delle fedine riposavano sullo sparato inamidato della camicia. Così si addormentava improvvisamente sulla sua poltrona, si riscuoteva dopo qualche minuto e credeva di aver dormito un'eternità. In fondo aveva già perduto il senso penoso dell'andamento del tempo da quando aveva rinunziato a questa o a quella delle sue abitudini. Perchè, appunto per mantenere queste abitudini, erano state destinate le ore e i giorni ed ora sembravano recipienti vuoti, che non potevano essere più riempiti e dei quali non occorreva più occuparsi. E soltanto alla partita a scacchi col dottor Skowroneck, nel pomeriggio, il sottoprefetto giungeva puntuale.

Un giorno ricevé una visita sorprendente. Stava seduto davanti alle sue carte in cancelleria, quando sentì fuori la voce conosciuta e tonante del suo amico di gioventù Moser e gli inutili sforzi dell'usciere per respingere il professore. Il sottoprefetto suonò e fece entrare il professore.

«Dio sia con te, signor governatore!» disse Moser.

Col suo cappello a cencio, la sua cartella e senza pastrano, Moser non aveva davvero l'aria di uno che ha fatto un viaggio e che viene appunto dal treno, ma sembrava piuttosto che venisse dalla casa di faccia. E il sottoprefetto fu spaventato dal terribile pensiero che Moser potesse esser venuto per rimanere per sempre a N. Il professore ritornò prima alla porta, girò la chiave e disse:

«Perché nessuno venga a sorprenderci, mio caro! Potrebbe danneggiare la tua carriera!».

Poi si avvicinò con passi lunghi e lenti alla scrivania, abbracciò il sottoprefetto e gli posò un bacio schioccante sulla testa calva. Dopo di che si lasciò cadere sulla poltrona accanto alla scrivania, posò la cartella e il cappello davanti ai piedi, in terra, e tacque.

Il signor Trotta taceva egualmente. Sapeva ora perché Moser era venuto. Da tre mesi non gli aveva mandato più danaro.

«Scusa!» disse il signor Trotta. «Ti darò subito gli arretrati. Devi proprio scusarmi! Ho tanti pensieri in questi ultimi tempi!».

«Me l'immagino!» rispose Moser. «Il tuo signor figlio ti costa molto! Lo vedo ogni due settimane a Vienna! Pare che si diverta bene, il signor tenente!».

Il sottoprefetto si alzò. Portò la mano al petto. Sentì la lettera di Carlo Giuseppe in tasca. Andò alla finestra. E voltando le spalle a Moser, lo sguardo rivolto ai vecchi castani del parco di fronte, domandò:

«Hai parlato con lui?».

«Beviamo sempre insieme un bicchierino, tutte le volte che c'incontriamo», disse Moser, «è certo un giovane nobile il tuo signor figlio!».

«Ah sì! È nobile!» rispose il signor Trotta.

Tornò presto alla scrivania, aprì un casetto, sfogliò un pacchetto di biglietti di banca, ne tirò fuori un paio e li diede al pittore.

Moser mise il danaro nel cappello, tra la fodera inferiore sbrindellata e il feltro e si alzò.

«Un momento!» disse il sottoprefetto. Andò alla porta, l'aprì e disse all'usciere: «Accompagni il professore alla stazione. Va a Vienna. Il treno parte tra un'ora!».

«Obbedientissimo servo!» disse Moser e s'inchinò.

Il sottoprefetto aspetò un paio di minuti. Poi prese il cappello e il bastone e andò al caffè.

Era arrivato un poco in ritardo. Il dottor Skowroneck era già seduto al tavolino, la scacchiera coi pezzi già disposti davanti a sé. Il signor Trotta si sedette.

«Nero o bianco, signor sottoprefetto?» domandò Skowroneck.

«Oggi non gioco!» rispose il sottoprefetto. Ordinò un cognac, lo bevve e cominciò: «Oggi vorrei annoiarla un po', signor dottore».

«La prego!» disse Skowroneck.

«Si tratta di mio figlio», cominciò il sottoprefetto.

E con la sua parlata cattedratica, lenta e un poco nasale, narrò delle sue preoccupazioni, come se parlasse di affari di ufficio a un consigliere di stato. Divise in certo qual modo le sue preoccupazioni in preoccupazioni principali e preoccupazioni secondarie. E punto per punto, in piccole frasi, raccontò al dottor Skowroneck la storia di sua padre, la propria e quella di suo figlio. Quando ebbe finito, tutti i clienti erano spariti e nella sala da gioco erano già state accese le fiammelle verdastre del gas e la sua voce ronzava sulle tavole vuote.

«Ecco! Così stanno la cose!» concluse il sottoprefetto.

Vi fu un lungo silenzio tra i due amici. Il sottoprefetto non osava guardare il dottor Skowroneck, e il dottor Skowroneck non osava guardare il sottoprefetto. E tutti e due abbassavano gli occhi, come se si fossero reciprocamente sorpresi a commentare una azione biasimevole.

Finalmente Skowroneck disse:

«Forse, dietro a tutto ciò c'è una donna? Quale ragione avrebbe suo figlio di andare così spesso a Vienna?».

Il sottoprefetto, effettivamente, non aveva mai pensato a una donna. Sembrò anche a lui quasi inconcepibile di non avere avuto subito questo pensiero così naturale. Perché tutto quello, e non era certo molto, che casualmente aveva sentito dire dalla perniciosa influenza che le donne possono avere sui giovanotti, gli sconvolgeva subitamente il cervello, ma gli liberava allo stesso tempo il cuore. Se non era altro che una donna che aveva svegliato in Carlo Giuseppe la decisione di lasciare l'esercito, forse non c'era modo lo stesso di rimediare a niente, ma si vedeva almeno la causa del malanno e la fine del mondo non era più la questione d'incomprensibili, misteriose e oscure potenze, contro le quali non ci si poteva difendere. «Una donna!» pensava. No! Non sapeva nulla di una donna!

E disse col suo stile burocratico:

«Non mi è giunto nulla, all'orecchio, di una donna!».

«Una donna!» ripeté il dottor Skowroneck. «C'è anche il caso che sia una signora!» aggiunse sorridendo.

«Crede, dunque», domandò il signor Trotta, «che mio figlio pensi seriamente al matrimonio?».

«Neppure questo», disse Skowroneck. «Non è sempre necessario sposare una signora.».

Si accorse che il sottoprefetto apparteneva a una di quelle semplici nature che avrebbero quasi bisogno di essere rimandate a scuola, e decise di trattare il sottoprefetto come un bambino che deve imparare la propria ingua materna. E disse:

«Lasciamo andare le signore, signor prefetto. Ciò non ha importanza! Per una ragione o per l'altra suo figlio non desidera di rimanere nell'esercito. E io lo capisco!».

«Lo capisce?».

«Certo, signor sottoprefetto! Un giovane ufficiale del nostro esercito non può essere contento del suo mestiere, se ci riflette. Il suo desiderio deve esser la guerra. Sa però che la guerra sarebbe la fine della monarchia?».

«La fine della monarchia?».

«La fine, signor sottoprefetto! Mi rincresce! Lasci fare a suo figlio quello che crede meglio. Forse ha più disposizione per un'altra professione».

«Per un'altra professione!» ripetè il signor Trotta.

«Per un'altra professione!» egli disse un'altra volta.

(Continua)



Durante la guerra '15-'18 i giovani triestini e giuliani vennero assegnati al 97.o reggimento di fanteria, che era soprannominato dei «pomigadòri» o dei «demoghèla». Nella foto, un ufficiale triestino dell'armata austro-ungarica.



«La monarchia non esiste più», profetizza il conte Chojnicki, «Noi possediamo ancora un esercito e una burocrazia, ma pur vivendo, essa si corrompe e si disfà, anzi s'è disfatta». Nella foto, un impiegato triestino nel suo ufficio. *(Collezione Segulin)*

GIORNALE DI TRIESTE

ALTRI COMMENTI AL TRIPLICATO FONDO TRIESTE

Impostare un programma pluriennale d'intervento

Il punto di vista di Ghersi, Modiano, Rinaldi e Tonel

La decisione del governo di prorogare di altri 15 anni il «Fondo Trieste», aumentandone la dotazione finanziaria da 10 a 30 miliardi annui, è stata commentata con soddisfazione dal presidente della Provincia, Lucio Ghersi, il quale ha sottolineato in una nota che il provvedimento contribuirà efficacemente al superamento dell'attuale crisi economica cittadina, consentando l'impostazione di piani d'investimento pluriennali a sostegno delle iniziative economiche in programma da parte degli enti locali, dell'Ente porto, degli ospedali, dell'Università e dell'Iacp.

Il presidente Ghersi, che è membro della commissione del «fondo Trieste», rileva inoltre che «la triplicata disponibilità annuale consentirà, in un momento così delicato dell'economia cittadina, di programmare opere ed iniziative economiche e sociali che si aggiungeranno al sostegno di misure già avviate dal Fondo secondo una visione pluriennale d'interventi».

Ma nel contempo il presidente della Provincia ha rilevato «la necessità che tale atto non resti un episodio isolato per quanto riguarda l'interessamento del governo su una serie di situazioni locali che imporrebbero urgente e concreta attenzione ai fini di un superamento del difficile momento attraversato dall'economia triestina a causa di una serie di gravi problemi tuttora aperti e di cui è stato finora sollecitato invano un intervento governativo: è il caso — conclude la nota del presidente Ghersi — della situazione dell'Arsenale triestino San Marco e della riconversione produttiva di vari stabilimenti industriali».

A sua volta il presidente della Camera di commercio, dott. Marcello Modiano, ha espresso al commissario del governo dott. Marrosu la sua «viva soddisfazione, a nome delle categorie produttive locali, per l'importante e tempestivo intervento da lui attuato, che ha consentito di rivitalizzare un prezioso strumento per la valorizzazione delle risorse triestine e che giunge in un momento particolarmente delicato sotto il profilo congiunturale».

«Il Fondo Trieste — soggiunge il dott. Modiano — consente ora di guardare con maggiore fiducia alla realizzazione di quelle gran di opere e infrastrutture da lungo tempo attese in sede locale e indispensabili per il riequilibrio del nostro territorio, marginale rispetto alla nazione ed alla Cee, rispetto alle aree di cui è parte integrante».

Il presidente camerale, che da parte sua aveva concorso a prospettare alla stessa presidenza del Consiglio e nelle altre sedi governative competenti le più pressanti necessità triestine, ha espresso «l'auspicio che i nuovi finanziamenti vengano gestiti nel modo più attento e responsabile, tenendo sempre in perfetta evidenza gli obiettivi e le priorità da raggiungere, nell'interesse della collettività provinciale e dell'armonico sviluppo della sua economia, evitando possibili frammentazioni e dispersioni degli interventi».

Anche l'assessore regionale all'industria, Rinaldi, è dell'avviso che per conseguire gli obiettivi di ripresa e di progresso economico indispensabile per la nostra città i nuovi mezzi finanziari vengano utilizzati secondo un programma pluriennale d'interventi: «Un programma organico, da elaborare con il più largo concorso di tutte le componenti economiche, sociali e culturali cittadine e gestito con responsabili decisioni di organismi locali, che dovrà evitare ogni dispersione indirizzando gli impieghi essenzialmente verso investimenti riguardanti la realizzazione di grandi opere pubbliche, di infrastrutture, di servizi che valgono a risolvere problemi tuttora aperti e siano capaci di sostenere nel tempo positive e durature condizioni d'autosviluppo economico di Trieste».

«Ma proprio perché destinati alle specifiche esigenze della provincia di Trieste, i nuovi mezzi finanziari hanno carattere straordinario e quindi devono essere considerati — sottolinea Rinaldi — come aggiuntivi rispetto a tutti gli altri interventi, già consolidati o previsti da parte dello Stato e della Regione, e che pertanto possono trovare copertura nei provvedimenti di carattere nazionale o regionale o nel futuro piano di sviluppo della regione».

Dal canto suo il segretario provinciale del Pci, Tonel, membro della commissione per il Fondo Trieste, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Pur con la tecnica elettoralistica che la Dc ha adottato anche in quest'occasione, si tratta di considerare utile a Trieste la decisione del governo di assegnare 450 miliardi in 15 anni al Fondo speciale, purché tale intervento non debba considerarsi alternativa alla soluzione dei problemi dell'Arsenale Triestino San Marco, dell'Alto Adriatico, della Sirt, della Dreher e di altre analoghe situazioni di crisi».

«E' una somma che va attentamente gestita ed utilizzata — concorda il segretario comunista — ma certamente non si deve vendere la pelle dell'orso prima di averla avuta, per cui non è molto serio sentire dichiarazioni a destra e a manca che già parlano di come verranno impiegati questi soldi, alimentando aspettative che potrebbero andare deluse». L'opinione di Tonel è che debba riunirsi la commissione del Fondo per «avviare una discussione, fare e sentire proposte e quindi incontrarsi con la federazione sindacale unitaria e con tutti coloro che si riterrà necessario, prima di arrivare a qualsiasi decisione: poi faremo le nostre proposte, ci confronteremo con gli altri, e si tratterà di operare scelte oculate e produttive e non di fare una politica del "carciofo" che accontenti ogni spinta e controspinta. Solo così — conclude — faremo gli interessi di Trieste e contribuiremo modestamente ad aiutare la città a risalire e ad avviarsi verso un domani migliore».

STAMANE ALLE ORE 9

Assemblea all'Arsenale

Assemblea aperta, questa mattina (inizio ore 9), nella mensa aziendale dell'Arsenale triestino San Marco. L'incontro è stato indetto dal consiglio di fabbrica dello stabilimento e dalle organizzazioni sindacali: sono stati invitati a parteciparvi i parlamentari, i rappresentanti della Regione e degli enti locali, le forze politiche e i consigli di fabbrica delle altre aziende a partecipazione statale della nostra provincia.

L'assemblea, che coincide con la data di applicazione del provvedimento aziendale di cassa integrazione, ha lo scopo di promuovere un confronto aperto sull'attuale situazione occupazionale e produttiva dell'Arsenale e sui suoi riflessi per l'economia triestina.

Si è spenta una voce al «113»



Si è spenta una voce al «113». L'appuntato Giuseppe De Ceglia, classe 1922, che da molti anni rispondeva dal centralino del «soccorso pubblico», è stato colto da un mortale malore proprio mentre era in servizio. Stava rispondendo con la sua solita cortesia e pazienza a una telefonata, quando si è sentito male. «Sto male», ha detto con la voce strozzata al suo collega di lavoro.

È stata subito inserita la spina nella linea diretta con la Croce Rossa e sollecitato l'intervento di un'autolettiga. Le condizioni dell'appuntato erano purtroppo gravissime ed egli è deceduto all'ospedale Maggiore. Ai familiari dell'appuntato De Ceglia giungano le nostre parole di cordoglio.

UNA DELEGAZIONE OSPITE OGGI DELLA PROVINCIA

Scambi di esperienze con esponenti sloveni

Giungerà oggi a Trieste, ospite dell'amministrazione provinciale, una delegazione della Comunità dei comuni di Lubiana, che ricambia così la visita effettuata lo scorso aprile a Lubiana dalla Giunta provinciale. Il significato dell'incontro è stato illustrato durante l'ultima seduta del Consiglio dal presidente della Provincia, Ghersi, il quale ha sottolineato l'opportunità di questi scambi d'esperienze e di punti di vista – sui problemi di comune interesse – fra le rappresentanze delle popolazioni che risiedono al di qua e al di là del confine italo-jugoslavo. Si tratta d'incontri che consentono non solo una verifica delle intese di cooperazione economica e commerciale in atto fra i due Paesi, ma offrono altresì l'occasione – in un momento delicato della situazione internazionale – per una riaffermazione dei principi di collaborazione e di coesistenza.

La delegazione slovena verrà ricevuta stamane alle 9 al valico di Fernetti da una rappresentanza della Giunta provinciale e alle 10 parteciperà all'incontro – presenti i rappresentanti della stampa – che inizierà i lavori alle 10 nella sede della Provincia, in piazza Vittorio Veneto. Nel pomeriggio, dopo la visita al Centro internazionale di fisica teorica, la delegazione si incontrerà alle 17 con i capigruppo consiliari della Provincia. I lavori riprenderanno alle 18.30, per concludersi con l'approvazione di un documento finale.

Chiusa al traffico la strada di Chiampore

Da oggi fino a sabato 16 febbraio la strada provinciale di Muggia rimarrà chiusa dal km.5 (incrocio con la «provinciale» di Chiampore) al km.8,600.

Durante tali tredici giorni verranno fatti alcuni lavori di rettifica della curva in prossimità della frana. Il traffico verrà deviato lungo la «provinciale» di Chiampore e lungo la «comunale» di San Floriano. Nel tratto interrotto — si legge in una nota della Provincia — il transito verrà consentito ai soli frontisti.

Maniaco

Un maniaco ha tagliato i pneumatici anteriori e posteriori di sinistra della «127» di colore rosso, targata TS 207753, lasciata in sosta in Pendice Scoglietto, all'altezza di vicolo dell'Edera.

Al Villaggio del Pescatore

Gravissimo ciclomotorista

Grave incidente stradale nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 16, al Villaggio del pescatore. Due giovani del luogo che si trovavano in sella a un ciclomotore sono caduti, sembra, a causa di una macchia d'olio sull'asfalto, nei pressi delle proprie abitazioni. Uno di essi è stato ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale maggiore di Trieste, in stato di coma. Si tratta di Nevio Marin, 13 anni, il quale ha pure riportato ferite agli arti e al cuoio cappelluto. La prognosi è riservata. Solo lievemente ferito, invece, il suo compagno, Antonio Varin, 15 anni, che ha riportato un trauma cranico con ferite lacero-contuse al cuoio cappelluto ed escoriazioni alle gambe e alle braccia.

Incontro a Muggia — Il consiglio dei genitori della scuola media «N. Sauro» di Muggia promuove per domani alle ore 17, nella sede della scuola un incontro con i genitori e gli insegnanti sul seguente tema: «Le letture dei ragazzi».

GRAZIE ALL'ABBAIARE DI UN CANE

Salvati due anziani dall'incendio in casa

Un cane e un coraggioso giovane, Maurizio Sturnega, di 18 anni, hanno salvato due anziani, Giovanni Locatello, di 90 anni, e suo figlio Egidio, di 68, rimasti bloccati nel loro appartamento in fiamme. È accaduto ieri mattina, alle prime luci del giorno, nello stabile di via Bernini 6, all'angolo con via del Bosco.

Durante la notte qualcosa — probabilmente il termoforo — ha appiccato l'incendio nell'appartamento del terzo piano, occupato appunto dai due uomini. L'incendio li ha colti nel sonno. Nessuno in casa si è accorto di nulla. Poco dopo le cinque il cane di Maurizio Sturnega, che abita al secondo piano, ha avvertito l'odore di fumo che già aveva invaso lo stabile e ha svegliato abbaiando il suo padrone e la madre di questi, Gianna Sturnega. Il giovane è balzato dal letto ed è corso sulle scale, che già erano avvolte nel fumo. È salito al piano di sopra mentre la madre chiedeva l'intervento dei vigili del fuoco.

Dalla caserma centrale di largo Niccolini sono usciti prontamente due autobotti, l'autoscala e il camion attrezzato per i soccorsi con il telo d'atterraggio. Giovanni ed Egidio Locatello sono riusciti con l'aiuto del giovane casiliano a uscire da quell'inferno in cui si era trasformato il loro alloggio. Con ustioni ai piedi e al volto, padre e figlio sono stati trasportati all'ospedale dove sono stati trattenuti prudenzialmente con prognosi di cinque giorni.

I vigili del fuoco, giunti nel frattempo sul posto, mentre iniziavano l'opera di spegnimento salivano con le maschere antigas al quarto piano dove in un appartamento erano rimasti bloccati i coniugi Busan e le loro due figlie (8 e 16 anni). Con addosso le maschere antigas gli inquilini del quarto piano potevano scendere e mettersi al sicuro. Secondo le persone che abitano nella casa, restava ancora da salvare una vecchia signora che alloggia nel sottotetto. Due vigili hanno raggiunto quasi a tastoni la porta del mini appartamento e hanno bussato più volte. Poi si sono decisi ad aprirla con una spallata. Per fortuna nell'interno, completamente invaso dal fumo irrespirabile, non c'era nessuno: si è poi appreso che — come ogni sabato — l'anziana signora si era recata in visita al figlio e si era fermata a pernottare in casa sua.

I vigili del fuoco, al comando del caporeparto Coretti, nel giro di due ore e mezzo hanno ultimato il loro lavoro. L'incendio ha distrutto l'appartamento dei due anziani e danneggiato gli alloggi sottostanti a causa dell'acqua usata per lo spegnimento delle fiamme.

Assemblea personale della scuola materna

Domani, martedì, alle ore 17.30 nella sede della Camera confederale del lavoro - Uil di largo Papa Giovanni XXIII n. 6 (stanza n. 40) si terrà un'assemblea di tutto il personale della scuola materna statale per discutere dei problemi che stanno alla base della proclamazione da parte delle segreterie nazionali delle otto ore di sciopero nella prima decade di febbraio e degli obiettivi che il sindacato si propone di ottenere: soluzione del problema del precariato e delle nuove forme di reclutamento, definitiva attuazione del contratto '76-'79, approvazione della legge-quadro e avvio della trattativa per il nuovo contratto '79-'81.

Pastorizia – Una conferenza sarà tenuta oggi alle 17.30 dal prof. Lorenzo Idda, direttore dell'istituto di economia e politica agraria dell'università degli studi di Sassari, nella facoltà di economia e commercio, sul tema: «Problemi economici della pastorizia».

Ritorno – Una Mini Minor grigia, con il tetto nero (TS 111594), è stata rinvenuta dalla polizia in via San Francesco all'altezza dello stabile n. 60. La vettura era stata rubata a Lucio Juretig, di 30 anni in via Romagna 18.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gilberto — Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 17.14. La luna si leva alle 20.42 e cala alle 9.

Ieri: temperatura massima gradi 11 minima 7,4; pressione millibar 1011,6 in diminuzione; umidità 60 per cento; pioggia mm 5,6; vento calmo; temperatura del mare 8,3. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 10.37 con cm 32 e alle 23.45 con cm 37, sopra il l. m.; bassa alle 17.05 con cm 48 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 5.38 con cm 18 sotto il l.m.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte di turno dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie di turno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33; via Roma 16.

Aeroporto di Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

PER ASSESSORI E CONSIGLIERI

Le indennità di carica in Comune e Provincia

Le indennità di carica degli amministratori comunali sono state raddoppiate. Lo ha deciso il Consiglio nella sua ultima seduta approvando la delibera giuntale conseguente alla legge nazionale 28 dicembre 1979. L'indennità del sindaco passa quindi dalle attuali 450 mila lire a 900 mila, quella dell'assessore anziano da 337.500 a 675 mila, quella degli altri membri della Giunta da 225 mila a 450 mila lire, mentre quella dei consiglieri va dalle 15 mila precedenti alle 30 mila attuali per ogni presenza alle sedute del Consiglio.

Uguale compenso spetta ai consiglieri che fanno parte delle commissioni (fino ad ora non percepivano alcunché). Nulla spettava anche al presidente e ai consiglieri circoscrizionali; ora invece, coloro che presiedono le assemblee riceveranno 360 mila, mentre i consiglieri avranno diritto a 15 mila lire per seduta.

Tali aumenti, però, sono retroattivi e hanno valore solo per il periodo dal 1° febbraio al 31 dicembre 1979. Per l'anno in corso, infatti, bisognerà attendere una corretta interpretazione della legge regionale, riguardante anch'essa le indennità agli amministratori locali. La delibera è stata approvata quasi all'unanimità, con il solo voto contrario del consigliere Capecchi (Dc).

Il Consiglio provinciale ha invece deciso di concedersi «gettoni» ed emolumenti sensibilmente inferiori a quelli cui danno diritto le nuove disposizioni nazionali. La Giunta, d'accordo la commissione dei capigruppo consiliari, ha infatti presentato delibere che portano a 800 mila lire (anziché a 900 mila) il «mensile» del presidente, a 600 mila (in luogo di 675 mila) quello dell'assessore anziano ed a 400 mila (invece di 450 mila) quelli degli assessori effettivi e supplenti. Per tutti i consiglieri sono state stabilite indennità di presenza di 30 mila lire (come previsto dalle nuove disposizioni) per le sedute del Consiglio e «gettoni» da 20 mila lire (in luogo di 30 mila) per le sedute di commissione. Le delibere, a votazione segreta, sono passate a maggioranza, con un voto contrario e quattro astensioni.

Congresso sezionale — Oggi alle 15.30, si terrà nella sede di via Apiari 31, il congresso della sezione di Roiano del Pci. Concluderà i lavori Bruno Braida, del comitato direttivo della federazione.

LA CGIL VORREBBE FARNE UNA SEDE SINDACALE

Polemiche per la casa dell'ex dazio

L'edificio appartiene alla Provincia - Una delibera con parità di voti

Ha destato vivaci polemiche in sede politica e sindacale il voto del Consiglio provinciale sulla delibera che prevedeva la cessione in affitto alla Cgil di un edificio fatiscente in via Flavia: si tratta di un immobile di proprietà provinciale già adibito a caserma dei carabinieri fino all'ultima guerra, poi sede di sinistrati, poi casello daziario e infine ricetto di vagabondi. Due anni fa l'ufficiale sanitario del Comune ne aveva disposto il riatto o la demolizione in conseguenza della pericolosità, anche dal punto di vista igienico, della costruzione. A suo tempo era stata indetta un'asta per la vendita dell'immobile, ma nessuno aveva trovato interesse per la proposta, con una sola eccezione: appunto la Cgil; ma in presenza di un'unica controfferta, la gara era stata considerata deserta.

Nell'illustrare la delibera in aula, l'assessore al bilancio dott. Martone aveva rilevato giovedì che l'unica soluzione era rappresentata a questo punto dal ricorso alla trattativa privata con l'unico offerente: la Cgil si sarebbe accollata la spesa di circa 200 milioni di lire per il riatto dell'immobile, e la somma sarebbe stata parzialmente scontata sull'affitto. Ma la delibera è risultata «non approvata» avendo ottenuto parità di voti favorevoli e contrari; e potrà venire ripresentata in una prossima seduta. La Dc e il Msi hanno motivato il rispettivo «no» con l'osservazione che si sarebbe potuto ricorrere, anche se la delibera risultava ineccepibile dal punto di vista della legittimità, a una nuova gara d'asta, opportunamente propagandata. Contrario anche il Pli, che ha considerato inadeguato l'affitto sotto il profilo delle nuove norme sull'equo canone.

E qui si è innestata una nota polemica della Cgil in cui viene accusata in particolare la Dc di voler bloccare le realizzazione della sede sindacale nella zona del porto industriale. «Da circa un anno — rileva la nota — la Cgil sta trattando con la Provincia le condizioni per l'utilizzo della casa diroccata dell'ex dazio, allo scopo di riattivarla e di usarla come sede di zona con i relativi servizi assistenziali, e ciò in attesa che anche la Cisl e la Cddl-Uil aderiscano alla proposta di una presenza diretta e unitaria nella zona industriale. La lunga trattativa — rileva la nota — è terminata con la proposta, onerosa per la Cgil, della concessione in affitto per trent'anni a condizione della completa riattivazione dello stabile, le cui spese venivano solo in parte scontate sull'affitto. Ma benché siano state adempiute tutte le condizioni e siano stati eseguiti gli studi e le verifiche necessarie, l'operatività della delibera, vantaggiosa per la Provincia, è stata bloccata dal gruppo della Dc».





(foto Pozzar)

Due eloquenti immagini (l'interno nella foto in alto e l'esterno qui sopra) dell'ex casa del dazio

AUTOMOBILISTI!
MAGGIORE PRUDENZA

GIORNALE DI TRIESTE

TESI RIAFFERMATE DALLA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO UIL

Sviluppo alle industrie nelle aree tradizionali

Il direttivo sindacale sostiene che il problema della Zfic va distinto da quello dei nuovi insediamenti necessari per la ripresa economica

Le prospettive d'applicazione degli accordi di Osimo e l'esito degli incontri su questo tema svoltisi nelle sedi del ministero degli Esteri e di quello dell'Industria sono stati presi in esame dal comitato direttivo della Camera del lavoro-Uil dopo una relazione del segretario generale, Fabricci.

In una propria nota il comitato direttivo «ritiene doveroso ricordare il giudizio negativo che, all'unanimità, il IX congresso dell'organizzazione nel maggio del 1977 aveva espresso sulla parte economica degli accordi di Osimo, non servendo la Zfic all'economia triestina.

«A più riprese — prosegue il comunicato — questo giudizio è stato ampiamente e particolareggiatamente motivato: paralisi d'insediamenti nella zona industriale di Zaule, pericoli di sostanziali mutamenti etnici a danno della maggioranza italiana e della minoranza slovena, questione ecologica, inadattabilità del terreno per la presenza di centinaia fra grotte e doline, problemi del reperimento dell'acqua e dell'elettricità, pendenze del terreno, questioni inerenti al rapporto di lavoro in regimi tanto diversi, problemi doganali e fiscali. La sostanziale riduzione del terreno disponibile a insediamenti, concordata dai governi italiano e jugoslavo dà ragione a queste osservazioni espresse sin dalla prima firma dell'accordo».

Nella sua nota il comitato direttivo della Ccdl - Uil «riconferma anche oggi l'importanza che, dal punto di vista internazionale, l'accordo ha per l'avvicinamento che esso favorisce della Jugoslavia ai Paesi delle Cee e all'Occidente, promuovendo, nello stesso tempo, lo sviluppo economico del Paese confinante e mantenendo buoni rapporti con l'Italia o, addirittura, rafforzandoli. Oggi la questione della Zona Franca sul Carso assume minore valore in relazione agli accordi diretti di prossima firma tra Cee e Jugoslavia».

Dopo aver fatto rilevare che «il sindacato deve operare nella realtà politica-economica esistente» il comitato direttivo della Ccdl - Uil osserva:

«Di conseguenza, non essendo al momento attuale concretamente realizzabile una ricontrattazione degli accordi internazionali e non avendo i triestini mai chiesto la Zfic, non tocca ad essi indicare un suo eventuale spostamento in un sito diverso».

Dal canto suo — continua la nota — «la Camera del Lavoro - Uil ritiene di operare a salvaguardia degli interessi della città e dei lavoratori, affinché dall'iniziativa non derivino guasti in misura maggiore di quelli già esistenti».

Secondo il comunicato, «la riunione del 22 novembre e quella "tecnica" del 21 dicembre 1979 con il direttore generale del ministero dell'Industria hanno messo in evidenza grosse contraddizioni e grandi difficoltà nella attuazione della Zfic». Pertanto la Ccdl - Uil ritiene che tutte le componenti sociali dovrebbero esprimere il giudizio definitivo sulla realizzazione della Zfic, dopo il superamento delle tante difficoltà e quando siano stati portati a compimento gli studi di fattibilità fisica ed economica che devono essere completati con urgenza e lanciata la promozionalità per gli insediamenti nazionali e Cee, per lo meno nella parte territoriale italiana della Zfic».

Il comitato direttivo della Camera del lavoro - Uil, affermando di «operare realisticamente nel contesto del trattato di Osimo, ritiene che per favorire, superati tutti gli attuali ostacoli, gli insediamenti di imprese nazionali siano necessarie idonee forme di incentivazione (nella linee per esempio della 183 per il Mezzogiorno e le zone depresse del Centro-Nord)».

Del pari il comitato direttivo «chiede la costituzione di un "fondo di dotazione" erogato dallo Stato per l'Ezit. Con questo strumento sarebbero resi possibili abbattimenti di costo dei terreni e quindi facilitati nuovi e significativi insediamenti industriali e tali da consentire un definitivo decollo della zona industriale tradizionale ed evitare il pericolo di mutamento etnico dei territori di confine dei due Paesi.

«Il comitato direttivo della Ccdl - Uil — si legge ancora nella nota — compiendo questa serena ed approfondita riverifica della propria posizione in merito agli accordi di Osimo rileva che sono stati già ottemperati molti impegni finanziari e assegnati consistenti somme in virtù degli accordi internazionali (superstrada triestina, collegamenti autostradali fra l'autostrada Venezia - Trieste e Gorizia, Tarvisio e valichi confinari, ecc.). Conseguentemente respinge le ambiguità sollevate da talune parti circa presunti legami e condizionamenti che i finanziamenti per le infrastrutture triestine avrebbero rispetto alla costituzione della Zfic».

Il comunicato così si conclude: «La Ccdl - Uil esige che il governo debba prescindere dalla costituzione o meno della Zfic per portare a termine ogni finanziamento necessario per la costruzione di tutte le infrastrutture sempre ritenute indispensabili allo sviluppo economico della città ed in particolare per l'attività portuale (raddoppio della Pontebbana, galleria di Monte Croce Carnico, circonvallazione di Trieste, autostrada Amaro - Coccau)».

Diritti dei marittimi sanciti da una sentenza

Lo straordinario forfettizzato deve essere computato nel calcolo della liquidazione dei marittimi dimessisi gli scorsi anni dalle società di navigazione del gruppo Iri-Finmare. Lo ha stabilito la prima sezione civile del tribunale di Genova, confermando, in sede di appello, le sentenze emesse tra il maggio e l'ottobre 1978 dai pretori del lavoro del capoluogo ligure cui si erano rivolti i marittimi interessati.

Il tribunale di Genova, respingendo i ricorsi presentati dalle società del gruppo (nel caso specifico erano stati riuniti i procedimenti riguardanti 29 marittimi: tredici della «Società Italia», undici del «Lloyd triestino» e cinque della «Adriatica»), ha anche stabilito che agli interessati va riconosciuta la rivalutazione degli interessi per il periodo di moratoria del giudizio.

Il problema del computo dello straordinario forfettizzato nel calcolo della liquidazione dei marittimi che avevano fruito della possibilità di esodo agevolato disposta dalla Finmare ha dato origine, in passato, a numerose azioni legali nei riguardi delle società del gruppo, che non intendevano riconoscerlo, nonchè a clamorose azioni giudiziarie, intentate dagli stessi marittimi interessati.

COLLOCAZIONE DELLA ZFIC

Referendum proposto da liberali e Psdi

Le segreterie del Pli e del Psdi, riunite per un esame della situazione politico-amministrativa locale, hanno confrontato le rispettive posizioni nei riguardi del problema della Zfic e delle nuove realtà provinciali o comprensoriali da realizzare nel quadro regionale.

«Le due segreterie — informa un comunicato — hanno riscontrato identità di vedute sulla proposta di un referendum popolare per la non collocazione della Zona franca industriale sul Carso ed hanno ritenuto degna di ulteriore approfondimento la proposta di unificazione della provincia di Trieste e Gorizia con attribuzione a quest'ultima di sede principale della nuova realtà territoriale; anche questo problema potrebbe essere sottoposto a referendum separato e distinto delle popolazioni interessate delle due attuali province.

«Le segreterie del Psdi e del Pli — prosegue la nota — invitano quindi ufficialmente le altre forze politiche democratiche a concorrere alla costituzione di un Comitato per l'iniziativa referendaria.

«Le due segreterie — si legge ancora nella nota — hanno inoltre manifestato la più viva preoccupazione e ferma solidarietà per gli operai dell'Arsenale San Marco».

UN CHIARIMENTO FORNITO DALL'INPS

Sempre avvantaggiato chi assumerà giovani

Non scadono le agevolazioni e i benefici previsti nel 1977 per i datori di lavoro

Ulteriori chiarimenti vengono forniti dalla direzione generale dell'Inps in relazione alle agevolazioni previste dalla legge 285 del 1977 e sue successive modifiche, per i datori di lavoro che assumono giovani.

In particolare una scadenza necessitava di essere chiarita: quella del 31 dicembre 1980, alla cui data avrebbero comunque avuto termine le agevolazioni, in corrispondenza allo stanziamento dei fondi previsto dalla legge 285 e ciò indipendentemente dalla data di assunzione del giovane lavoratore.

Giudicando tale indicazione contrastante con la natura e le finalità della legge, la Confindustria era intervenuta presso il Ministero del lavoro e la direzione generale dell'Inps per ottenere un riesame di tale orientamento, sostenendo che il carattere temporaneo della normativa in questione fosse pienamente compatibile con la prosecuzione, oltre il 31 dicembre 1980, della corresponsione delle agevolazioni inerenti ai contratti stipulati anteriormente a tale data. Il ministero ha in effetti accolto le argomentazioni della Confindustria e ha dato disposizione alla direzione generale dell'Inps perché «gli effetti giuridici ed i benefici economici dei rapporti instaurati secondo la normativa vigente ed in corso di esecuzione, debbano proseguire fino alla loro scadenza anche oltre il 31 dicembre 1980», precisando inoltre che le somme deliberate dal Cipe per i vari interventi, anche se non impegnate nel 1980, potranno essere utilizzate successivamente, cioè oltre il 1980.

I martedì culturali di Pro Natura carsica

Proseguirà la serie dei martedì culturali promossi dal Museo civico di Storia naturale e da «Pro Natura carsica».

Dopo la presentazione, avvenuta nelle settimane scorse dei film sulle Galapagos e sulla Selezione naturale è in programma per le 19 di domani nella sala di via Ciamician 2 del Museo la proiezione di una pellicola dedicata alle «Rocce che si formano sulla superficie terrestre».

Ecco i titoli degli altri film, tutti a colori, che saranno presentati in seguito: «Rocce di origine profonda»; «Testimonianze dell'Era glaciale»; «Geological work of ice»; «Perché esistono ancora le montagne»; «Erosione: livellamento della superficie terrestre»; «L'ambiente fisico»; «La distribuzione delle piante e degli animali»; «Che cos'è l'ecologia?»; «La comunità»; «Conservazione della natura: l'acqua»; «Conservazione della natura: foreste e pascoli».

Le pellicole, messe a disposizione dell'educational division dell'Encyclopedia britannica vengono presentate e commentate da rappresentanti del mondo scientifico, da studiosi ed esperti che hanno dato la loro adesione anche per trattare altri argomenti.

IN FORTE RITARDO I MANDATI DI PAGAMENTO PER I SUPPLENTI

Aspettano ancora Natale diversi insegnanti medi

Sono da due mesi senza stipendio e non hanno ricevuto la tredicesima

Sono senza stipendio, ormai da due mesi, gli insegnanti supplenti di numerose scuole medie inferiori della Provincia. Il fatto, che non concorre certo ad ammorbidire l'atteggiamento dei «precari» i quali hanno deciso in questi giorni di bloccare gli scrutini, è causato dall'ormai abituale ritardo con cui molte segreterie comunicano al provveditorato i mandati di pagamento per i supplenti. Questi — secondo un'ingiusta prassi purtroppo consolidata — sono normalmente pagati dopo gli insegnanti di ruolo, e quindi, in date successive al 27 del mese. Tale ritardo, sul quale la categoria in altri periodi dell'anno era disposta a transigere si è disastrosamente moltiplicato a causa dell'anticipo con cui lo Stato — e di riflesso il ministero della Pubblica istruzione — giunge al termine del proprio anno finanziario.

Fino al 1978 c'era tempo sino agli ultimi di gennaio per chiudere la contabilità dell'anno appena trascorso: dal '79 in poi il termine è stato fissato improrogabilmente al 31 dicembre, data questa che — anche in considerazione delle vacanze natalizie — consente solo a poche zelanti segretarie di completare tutti i mandati di pagamento per gli insegnati avventizi.

E' accaduto così che i supplenti i cui stipendi sono stati segnalati al provveditorato solo dopo le vacanze di Natale, non hanno potuto essere ancora pagati a causa dell'indisponibilità di fondi da parte della Banca d'Italia.

Quest'ultima potrà regolare la posizione di tali insegnati soltanto quando il ministero — e ancora non si sa quando ciò potrà avvenire — avrà autorizzato l'accreditamento del fondo in conto resti.

In questi giorni la posizione debitoria di molte scuole nei confronti dei supplenti si sta facendo particolarmente pesante: al normale ritardo dello stipendio di gennaio (che sarà in molti casi pagato appena in questi giorni) si aggiunge il mancato pagamento di dicembre, della tredicesima e della stessa «una tantum» la quale — detto per inciso — si è rivelata, a causa delle trattenute fiscali, nettamente inferiore alle 250 mila lire preannunciate con toni che qualcuno ha giudicato trionfalistici dal ministero.

Lo scoperto supera dunque, per molti insegnanti, il milione di lire, una cifra che si fa indubbiamente sentire sui bilanci famiiari. Gli unici a non avere mai avuto problemi del genere sono gli istituti superiori ad amministrazione autonoma, quali il «Volta» o il «Carli», che non sono obbligati ad adeguarsi alle scadenze ministeriali.

Concorso per gli asili e critiche dei precari

Con molta vivacità viene criticato dagli insegnanti precari il concorso per la scuola materna statale le cui prove scritte si terranno giovedì prossimo.

Una nota diffusa al termine di un'assemblea dei precari impegnati nel blocco degli scrutini fa rilevare che il concorso per le scuole materne è il primo indetto sulla base della legge 463/78, le cui norme — si sostiene — «non prevedono alcuna valutazione del servizio prestato e ripropongono, per ogni ordine e grado di scuola, una selezione basata esclusivamente sul nozionismo e tale, perciò, da non garantire nè capacità nè preparazione professionale.

«Poiché — prosegue la nota — la legge 463 ha abolito l'incarico a tempo indeterminato, introducendo, con un balzo indietro di almeno quindici anni, la licenziabilità periodica anche per gli abilitati all'esercizio della professione, lavoratori da anni al servizio dello Stato vedono i posti da loro ricoperti messi a concorso secondo un meccanismo che equipara chi ha lunga esperienza (sia come incaricato, sia come supplente) a chi non ha mai prestato la sua opera nella scuola.

«Si verifica, così — secondo il comunicato — che, mentre è allo studio il modo per non licenziare coloro che sono stati assunti per tre mesi in base alla legge sull'occupazione giovanile in altre amministrazioni, nella scuola perdono il posto quanti svolgono da anni il lavoro per il quale sono preparati e, in alcuni casi, con la preclusione, per raggiunti limiti di età, di poter partecipare ai pubblici concorsi».

La nota così si conclude: «Il concorso per la scuola materna statale, deciso mentre si sviluppano le trattative (poi interrotte) tra governo e sindacati per giungere ad una sistemazione degli incaricati e all'elaborazione di nuove forme di reclutamento idonee a valorizzare la professionalità della funzione docente, parte come se non vi fosse stata alcuna mobilitazione dei lavoratori e viene considerato dai precari una provocazione grave, indicativa della non disponibilità del governo ad affrontare problemi urgenti che non possono non coinvolgere anche l'utenza».

La prossima assemblea dei precari è convocata per giovedì 7 febbraio alle 17, presso la sede della Cisl di via San Spiridione 7.

Alimentaristi in assemblea

Si tiene oggi con inizio alle 16.30 nella sede provinciale della Confesercenti di piazza Ponterosso 2, un'assemblea dei soci alimentaristi, indetta in preparazione del secondo congresso nazionale della Fiesa, Federazione italiana esercenti del settore alimentare, aderente alla Confesercenti, che si svolgerà il 23 e il 24 marzo a Modena.

Saranno trattati i problemi del settore alimentare a Trieste in previsione dell'adozione del piano del commercio, e verrà dato ampio spazio alla discussione sulla ristrutturazione del mercato coperto di via Carducci.

Concluderà i lavori il segretario nazionale della Fiesa, Libero Dall'Ara.

Mutua commercianti — Gli sportelli della sede di via del Coroneo 31/2 sono aperti dalle 8 alle 11 di tutti i giorni feriali, sabato escluso.

Consigli rionali

Servola-Chiarbola — Riunione venerdì 8 alle 19 nella sede di via Roncheto 77. All'ordine del giorno figurano fra l'altro i problemi connessi con l'occupazione di suolo pubblico in occasione del carnevale di Servola.

FUNZIONI E COMPITI ILLUSTRATI DA GIORDANO ALLA «ROUND TABLE»

Ponte fra legge e società la professione del notaio

«Le funzioni del notariato nella società moderna»: questo l'argomento di vivo interesse, che è stato trattato dal notaio dott. Camillo Giordano nell'ultima riunione conviviale della Round Table 9 Trieste, presieduta dal prof. Paolo Pittaro.

L'oratore, dopo aver ricordato l'origine storica della professione notarile, molto lontana nel tempo, ha affermato che compito del notaio è indagare e interpretare la reale volontà delle parti, in modo da renderla conforme ai principi inderogabili del nostro ordinamento. L'attività notarile — per usare le parole di Carnelutti — esplica allora una funzione «antiprocessuale» nel regolamentare gli interessi dei privati, poichè riesce a garantire che il negozio giuridico che si compie è giuridicamente corretto. Una funzione, in altri termini, non solo assai utile nell'età moderna, caratterizzata dall'interessamento della giustizia, ma sempre più necessaria al soggetto privato che vuole raggiungere rapidamente uno scopo protetto dalla legge.

Ma il notaio, ha continuato il dott. Giordano, non è solo un libero professionista, ma anche un pubblico ufficiale, che agisce, per di più, in un regime di monopolio, con tutti i pregi ed i difetti che tale situazione presenta. Lo Stato, infatti, che sempre più interviene disciplinando l'attività dei privati, ha attribuito al notaio, nella sua veste di pubblico ufficiale, una serie sempre più crescente di attività, molte delle quali spicciole e di tipo certificativo.

Si sta, insomma, assistendo ad un fenomeno particolarmente singolare: la pubblica amministrazione amplia il suo intervento nei confronti dell'autonomia privata, ma non avendo strutture adatte a sostenere le nuove funzioni, le delega al notaio, privato libero professionista e, al contempo, pubblico ufficiale. E tale processo appare difficilmente reversibile, in quanto la pubblica amministrazione non può più riappropiarsi di funzioni originariamente sue.

Così, questa vera e propria «fuga» dello Stato dalle sue responsabilità ha enormemente ampliato l'attività notarile e gli studi professionali, oberati da una mole vieppiù crescente di lavoro, sono divenuti delle vere e proprie aziende con tutti i problemi di gestione ivi connessi. Il dott. Giordano ha concluso la sua relazione auspicando la limitazione del monopolio professionale ed una ridefinizione dei compiti notarili da parte della legge, in modo da attribuire ad appositi uffici amministrativi tutta l'attivita di certificazione.

Il futuro della funzione notarile dovrebbe, insomma, esser costituito da quell'essere «ponte» fra legge e società, fra gli interessi dell'ordinamento e quella realtà umana che ogni giorno, negli studi notarili, costantemente si confronta nella pratica con le astratte formule giuridiche. Alla relazione del dott. Giordano è seguito un dibattito.

Un'antenna a prova di bomba



E' stato Enzo Statileo (a sinistra), radioamatore privato, a raccogliere l'SOS del peschereccio «Arlotta», che nei giorni scorsi aveva «pescato» una bomba d'aereo depositata sul fondo del golfo di Trieste. Enzo Statileo, che nella foto è assieme al responsabile provinciale del servizio emergenza radio (Ser) Ermanno Primosi, ha immediatamente avvertito la Capitaneria di Porto assicurando così un soccorso tempestivo ed efficace ai pescatori, alquanto imbarazzati ed intimoriti dall'ordigno tratto a bordo con la rete a strascico. Più che giustificato quindi l'orgoglio del «Cb» che opera sulla banda di frequenza 27 MHz. *(Italfoto)*

Un seminario Cisl sulla marineria

Trieste ha ospitato un «seminario di studio» sulla marineria per gli ufficiali della società «Adriatica», promosso dalla Film - Cisl di Venezia.

A una prolusione dell'ing. Gino Avanzi, componente del Consiglio generale della Cisl sui compiti di quel sindacato nell'Italia d'oggi, hanno fatto seguito le relazioni del segretario della sezione esteri, Paolo Pieve e del segretario nazionale della Film - Cisl Mario Mascetti.

«I mali della marineria — è stato rilevato — hanno radici ben più profonde di quanto chi sul mare vive non sia indotto a pensare. Sia nell'armamento libero sia in quello a partecipazione statale si commettono errori derivanti da una programmazione mancata o per alcuni versi del tutto assente. Da qui incapacità manageriali e una totale mancanza di ricerca nel campo dei trasporti marittimi.

«Questi errori — si sostiene — sommandosi ad altri meno vistosi ma sempre gravi, colpiscono duramente chi naviga e, nonostante tutte le difficoltà, si è dimostrato capace di assolvere la sua funzione».

Il segretario della sezione di Venezia Giuseppe Bonanno ha concluso i lavori del seminario definendo costruttiva l'analisi fatta dai partecipanti e indicando nella flotta di Stato una struttura insostituibile per l'intera economia del Paese.

VALIDO IMPEGNO D'UNA COOPERATIVA TEATRALE

Fabbrica di spettacoli il dinamico «Cantiere»

Domani sera all'Auditorium «Le strade di Bertoldo»

A Trieste capita anche di trovare un cantiere che va a gonfie vele. E' appunto «Il Cantiere», una cooperativa teatrale che ormai da quattro anni è presente, con lavori validamente nuovi e originali, nella vita culturale «alternativa» della nostra città.

Il gruppo, composto di tredici persone e un ricchissimo materiale per lo spettacolo e la didattica teatrale, si è da sempre sforzato, come si legge nel programma «di evitare il rischio del gratuito, del dilettantesco e dell'idealistico». Un traguardo molto difficile da raggiungere (e da mantenere), ma non impossibile. Lo testimoniano i lavori presentati nell'arco di questi quattro anni non solo a Trieste ma anche nel resto della regione, da Venzone a Tarvisio, e fuori, fino a Portogruaro.

Di significativo interesse è lo spazio che, in questo contesto, è dato alla partecipazione del pubblico, con particolare attenzione non solo ai bambini, agli anziani, ed all'ambiente operaio, ma anche agli emarginati.

Ecco perché la maggior parte degli interventi teatrali e di animazione del «Cantiere» si svolgono tra la gente, nei rioni e nelle borgate più popolari, nelle scuole elementari, in stretto contatto con gli operatori sociali e psichiatrici più aperti a queste forme di coinvolgimento e di dialogo.

Di ricerca in ricerca, di spettacolo in spettacolo, «Il Cantiere» è approdato finalmente al teatro «ufficiale».

Uno spettacolo con la sua sigla andrà in scena domani sera alle 20.30 all'Auditorium di via Torbandena, col provocatorio titolo «Le strade di Bertoldo».

Chi non ha mai sentito parlare di Bertoldo? Ebbene, questa è un'originale e, per certi versi dissacrante, interpretazione «politica» del noto personaggio. Bertoldo diventa un contadino carnico che insegue la sua utopistica sete di giustizia in un remoto Friuli di «Prima della Prima guerra». Accurata è stata la ricerca storico-filologica che è alla base della rappresentazione; un'indagine sugli usi, i costumi, il linguaggio di un tempo che si è rivelato vicinissimo al nostro, nella sua ansia di giustizia sociale, di uguaglianza e di libertà. Altre interpretazioni, a giudizio degli spettatori.

M. C.

Il Trio di Milano stasera alla SdC

Questa sera con inizio alle 20.30 al politeama Rossetti per la Società dei Concerti il Trio di Milano presenterà il seguente programma: Notturno in mi bemm. op. 148 di Schubert, il Trio op. 67 di Sostakovič ed il Trio n. 1 in si magg. op. 8 di Brahms.

Fiaccolata a Muggia nel nome della pace

Il Consiglio comunale di Muggia ha indetto per mercoledì prossimo una fiaccolata «per la pace, il disarmo controllato e la distensione internazionale».

I partecipanti alla manifestazione si raduneranno alle 19 nella piazza Marconi della cittadina per raggiungere, sfilando in corteo nelle vie del centro, il cinema «Verdi». Qui parleranno il sindaco di Muggia, Willer Bordon, il presidente della Provincia Lucio Ghersi, il presidente provinciale delle Acli Tarcisio Barbo; Bruno Degrassi per la confederazione Cgil - Cisl e Uil, il sacerdote Antonio Santini della Casa del Fanciullo di San Sabba, il senatore Paolo Sema per l'Anpi ed un rappresentante di lingua slovena della Fgci. Infine canteranno i complessi corali «Venturini» e «Jadran».

Alla manifestazione hanno aderito Pci, Psi, Psdi, Pdup, Fgci, Fgsi, Acli, Cigl - Cisl - Uil, l'Anpi, la Provincia di Trieste e i Comuni di San Dorligo della Valle, Duino - Aurisina, Sgonico e Monrupino.

«Viviamo oggi — si legge in un appello diffuso dagli organizzatori — momenti estremamente gravi per le sorti dell'umanità, mentre premono più che mai i segni folli di una nuova corsa al riarmo e si ripropongono le spaventose immagini della carestia e della fame nel mondo».

Alla «Cappella» — Sul problema della donna impegnata nell'arte e nella vita intellettuale parlerà stasera con inizio alle 18.30 in lingua italiana la dott. Anna Zaschka nella sede di via Franca 17. L'incontro è sotto i comuni auspici della «Cappella Underground» e dell'Istituto germanico di cultura.

LE ORE DELLA CITTA'

Appuntamento Sal

L'appuntamento del lunedì con la Sal, Società artistico letteraria è dedicato all'opera «Il racconto di una valle» dello scrittore triestino Giacomo Botteri. Con inizio alle 19 parleranno Marcello Fraulini e Sergio Brossi. Infine l'autore, ora preside a Mestre, leggerà pagine del libro che evoca vicende d'altri tempi nella Val Rendena, luogo d'origine della sua famiglia.

Gite dell'«Alpina»

La società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, informa che l'attività escursionistica sociale del 1980 avrà inizio domenica 10 febbraio e proseguirà quindi con cadenza settimanale, secondo il programma già predisposto. Per informazioni e programmi rivolgersi alla sede di Piazza dell'Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Volontari ospedalieri

Domani sera con inizio alle 19 nella sede di Corso Italia 37/II il prof. Mario Foschi terrà una relazione agli aspiranti volontari sul tema: «La psicologia e problematica della terza età».

Al Cemp

L'odierna lezione del corso per insegnati e genitori al Cemp, Centro educazione matrimoniale prematrimoniale di via Genova 21 sarà tenuta con inizio alle 18.30 dal dott. Zanier e verterà sul tema «Sessualità e adolescenza: ipotesi operative».

«Club degli ignoranti»

Dell'odierna riunione conviviale del «Club degli ignoranti» saranno ospiti Carpinteri & Faraguna, che parleranno sia della «Cittadella», cui danno vita da oltre trent'anni, sia dei loro libri e della loro attività per il teatro.

Lega Nazionale

«Note storiche su Trieste e la marineria giuliana» è il tema che sarà trattato giovedì 7 alla Lega Nazionale dal prof. Fulvio Babudieri, docente di Scienze politiche nella nostra Università. L'appuntamento è per le 19 nella sede di via Paolo Reti 4, con ingresso libero a tutti.

Amici dei funghi

L'incontro del lunedì alle 19 del gruppo micologico «Giacomo Bresadola» nella sala delle conferenze di via Ciamician 5 del museo di Storia naturale dedicato al tema: «Andar per funghi raccogliendo piante selvatiche commestibili». Si accetteranno prenotazioni per il pranzo sociale di domenica prossima 10 in un ristorante della periferia.

Proprietà edilizia

Nella sede di via della Zonta 2 dell'Associazione della Proprietà edilizia giovedì 7 con inizio alle 18.30 saranno tenute relazioni sui seguenti temi: Sentenza del Tar - Tribunale amministrativo regionale di Roma sull'aggiornamento Istat; vendite di alloggi Iacp; Decreto sulla sospensione degli sfratti. Verranno trattati anche altri argomenti di attualità che interessano la categoria. Possono intervenire anche i non soci.

Scrittrice premiata

Alla scrittrice concittadina Lida Benci Fragiacomo è stata assegnata la targa del premio internazionale «Conca del Fùcino» per il contributo da lei dato alla cultura. Il premio era stato bandito a celebrazione del centenario del prosciugamento della Conca del Fùcino, con partecipazione su invito.

B.V. delle Grazie

«Il gallo canta, sorge un nuovo giorno». Con questo motto la parrocchia della B.V. delle Grazie ha dato l'avvio a una nuova catechesi per adulti. Gli incontri si tengono ogni martedì e venerdì con inizio alle 20.30 nella sala di via Rossetti 48 (sotto la chiesa).

Aubier all'Italo-Francese

Per l'associazione culturale italo - francese, giovedì, 7 febbraio, il cineasta Pascal Aubier presenzierà alla proiezione del suo film «Le chant du depart», che avrà luogo presso il cinema Ariston con inizio alle ore 17, e sarà disponibile per un eventuale dibattito.

Capi in pelle

Completi, abiti e maglieria all'*Ape Regina Boutique*, via Genova 21, scontati del 30-50%.

Sconti a «La mela»

20-30-40-50% di sconto su tutta la merce invernale. Via del Ponte 4, tel. 68300.

Lady borsa

Continuano i saldi di borsette in vera pelle, modelli '79 - '80; ed inoltre saldi di un grandioso assortimento di valigie. Via Carducci 24.

2p anche profumeria

Dopo 2 anni un nuovo appuntamento: mercoledì 6 febbraio inauguriamo assieme la profumeria, un nuovo reparto per soddisfare le più sofisticate esigenze. *«2p il magazzino del parrucchiere»* via Settefontane 41 tel. 793478 - 941083.

Carnevale da G. Baby

Via Genova 23, a prezzi sbalorditivi: Zorro baby 11.500, moschettiere 16.900, inoltre sconti del 20, 50% su tutta la merce invernale.

Termometri barometri

Igrometri, psicometri, barografi di tutti i tipi, a tutti i prezzi presso *Ottica Marusic*, via S. Nicolò 33.

Cappotti da Guina

Via Genova 12, sconti del 20, 50% su tutti i capi dell'inverno '79-'80.

Controllo della vista

Immediato e gratuito e rilascio di ricette di occhiali per rinnovo patente, occhiali riposanti per lettura, colorazioni, riparazioni, ritiro dell'usato, sconti. *Ottica Marusic*, via S. Nicolò 33.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Ettore Campailla presenterà sul documentario a colori sul tema «Impressioni sull'Amazzonia».

Calendario artigiano

Sei immagini di Trieste ottocentesca cui fanno puntuale riscontro attuali riferimenti fotografici, impaginazione di Antonio Denich, testi curati da Graziano Comite rendono attraente il calendario 1980 stampato dall'Associazione artigiani di Trieste. Oltre a riproporre una sua lirica di argomento cittadino, Graziano Comite pubblica un inedito poetico scritto espressamente per l'«Artigianato Triestino» e dedicato al prof. Abdus Salam.

A Telequattro

Questa sera Telequattro sospenderà i suoi programmi alle 22.30 per permettere a tutti i triestini di seguire lo Speciale Tg 1 su Trieste. Al termine Telequattro riprenderà con commenti e interviste a caldo. Ospiti in studio alcuni giornalisti triestini.

Scuola Desco

Si riaprono le iscrizioni. Via del Destriero 11, tel. 744458.

Borselli uomo in pelle

Nei negozi *Cattaruzza* via Battisti 13 e v.le XX Settembre 16, con inizio martedì 5 febbraio, saldi di borselli da uomo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Video

L'ispettore Tibbs

Rete 1

«La calda notte dell'ispettore Tibbs» (Rete 1 - 20.40 - colore) — In onda il film poliziesco girato da Norman Jewison nel '67 con Sidney Poitier, Rod Steiger, Warren Oates. Trama: Nel profondo Sud degli Stati Uniti, in un clima razzista, un poliziotto bianco e uno di colore si vedono costretti a collaborare per scoprire l'assassino di un industriale.

Rete 2

«Il commissario De Vincenzi» (Rete 2 - 20.40) - «La barchetta di cristallo», con Paolo Stoppa. Regia di Mario Ferrero (replica). De Vincenzi è alle prese con due delitti avvenuti nella stessa notte e alla stessa ora in due ambienti diversi: un palazzo avito e una vecchia casa da gioco clandestina. Il commissario riesce a collegare i due delitti seguendo le tracce di un gioiello di cristallo e rubini. Per ordine del questore, De Vincenzi si muove con estrema cautela.

* * *

«I quaderni di Habitat» (Rete 2 - 21.45 - colore) — Seconda puntata del programma di G. Macchi: Il minimo.

Rete 3

«Finché dura la memoria» (Rete 3 - 20.05 - colore) — Nel programma di F. Falcone cinque registi noti raccontano altrettanti episodi dell'ultima guerra mondiale. Comincia Damiano Damiani con «Piazzale Loreto», dove furono uccisi con una raffica di mitra Benito Mussolini e Claretta Petacci nel 1945.

* * *

«Tra scuola e lavoro» (Rete 3 - 21 - colore) — Ottava Regione: Marche. Scopo della rubrica è di fornire informazioni e previsioni sul rapporto tra preparazione ed occupazione esistente nelle varie regioni d'Italia.

«Dossier Kennedy» di Gianni Bisiach

ROMA — «Primo pano», in onda giovedì 7 febbraio alle 21.30 sulla rete 2 Tv, presenterà «Dossier Kennedy» di Gianni Bisiach, il quale dieci anni fa realizzò il film-inchiesta «I due Kennedy», indicando per primo i nomi degli assassini di Dallas, riconosciuti tali nel luglio del 1979 dalla Commissione Stoke della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti.

Nel dossier televisivo, Bisiach esamina i pericoli ai quali si espone Ted Kennedy come candidato del Partito democratico in lizza contro il Presidente Carter.

Nel prossimo numero di «Primo piano» Bisiach presenta anche una copia integrale del film a colori del cineamatore Zaprude, sequestrato a Dallas dalla FBI, dal quale si deduce che coloro i quali spararono contro il Presidente Kennedy furono almeno due e che di conseguenza si trattò di una congiura.

Tra gli intervistati da Bisiach: Louis Stoke, presidente della commissione per gli omicidi politici; Ralphs Salerno, il più autorevole esperto statunitense in questioni di mafia, il quale accenna a Marilyn Monroe e alla Exner, la donna presentata contemporaneamente da Frank Sinatra al Presidente Kennedy e al gangster Salvatore Giancana.

AD ASOLO IL CICLO DELLE «SONATE» PER VIOLINO E PIANOFORTE

Con lo Stradivari di Ughi magìa del primo Beethoven

ASOLO — Mentre a Treviso il Teatro Comunale, d'intesa con il Sociale di Rovigo, annuncia tutte le «Sonate» per pianoforte di Beethoven (aprirà il ciclo, venerdì sera, Elisaveta Leonskaja) gli «Amici della musica» di Asolo hanno voluto affidare a Uto Ughi e ad Eugenio Bagnoli l'«integrale» delle «Sonate» per violino e pianoforte. E diremo subito che al concerto inaugurale (con le tre «Sonate» dell'opera 12 e la seconda dell'opera 30) l'esecuzione ha toccato punte di rara bellezza: così nella beatitudine sonora e nelle aeree figurazioni, quasi ali d'angeli, del primo movimento della «Sonata» in la maggiore.

L'omaggio alle maniere di Haydn e di Mozart, a una perfezione che sembrava precludere ogni possibilità di nuovi sviluppi, lascia subito spazio al fuoco ilare, all'ardenza magica del «primo stile» beethoveniano. In certi stacchi improvvisi, nella forza di certi colpi d'arco è già Beethoven che ci si presenta d'un tratto, il Beethoven della «Kreutzer» o dello «Scherzo» dell'opera 98.

Ughi, finissimo modellatore del fraseggio, ha ottenuto momenti di nobile fluidità e di incisivo e sottile disegno, fino ai solchi nascosti di dolore in una o due «variazioni» di più evidente sottolineatura drammatica. E qui, con il fraseggio seducente (e talvolta un po' affettato), è la vibrazione di un'acuta sensibilità che sostiene il discorso di Ughi e lo rende così serrato e in più punti esemplare.

Eugenio Bagnoli è stato un collaboratore meraviglioso, felicissimo in una distribuzione degli accenti che sempre illuminava il significato della frase beethoveniana: possiamo ricordare il nitido avvio del «Rondò» della prima «Sonata», richiamante il contemporaneo «Concerto» in si bem. maggiore, e l'elegiaco disegno d'apertura del secondo movimento della «Sonata» in la maggiore, di cui il pianista veneziano ha saputo esprimere benissimo i caratteri e il patetismo di grande aria di melodramma italiano (una fra le tante testimonianze della passione teatrale di Beethoven!).

Fra Ughi e Bagnoli l'equilibrio dei rapporti dinamici è apparso meno limpido nella «Sonata» in do minore, ove il dualismo tematico corrisponde perfettamente alla «Weltanschauung» di Beethoven, alla drammaticità agonistica del suo modo di intendere la vita. La fantasia degli interpreti non ha sempre bruciato, nel «Trio» dello «Scherzo», ogni residuo di imitazione canonica, né la tempestosa e intensissima «Coda» ci è sembrata il ponte magico verso la fatale tematica del Beethoven maggiore.

Uto Ughi, con il suo Stradivari che appartenne a Rodolphe Kreutzer, ha avuto un bellissimo successo, giustamente condiviso da un Bagnoli in serata fausta. Tutto esaurito al Teatro Duse, colmo di entusiasmo, e fuori programma l'«Adagio» dell'opera 24. Quanto alla stagione appena iniziatasi le indicazioni che si possono dare toccano i nomi di Arrau, di Accardo, di Meunier e Zecchi, di Lucia Valentini, di Giuranna, di Alirio Diaz, del Quartetto di Cleveland, del Nuovo Ottetto di Vienna, dell'Orchestra da camera di Mosca. I ciclo dei giovani si aprirà a fine mese con il flautista Roberto Fabbriciani, interprete delle sei «Sonate» di Bach; in marzo il pianista americano Derek Han, la rivelazione degli «Incontri di musica da camera» del settembre scorso, suonerà Mozart, Schubert (la «Wanderer-Phantasie»), Bartok e Ravel.

La musica ad Asolo, nei luoghi di Robert Browning e di Eleonora Duse: il fiore di una civiltà che il clamore delle avanguardie di turno non sembra ancora minacciare da vicino.

Edoardo Guglielmi

REBUS (Frase: 3, 5, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
VO lumino; soma TE; R asso - voluminoso materasso.

Aperte le iscrizioni ai Seminari di primavera

Presso la segreteria dell'Associazione musicisti giuliani (via Santa Caterina 5, tel. 62846) sono aperte le iscrizioni degli «uditori» ai «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale 1980, che si svolgeranno nell'Auditorium della Radiotelevisione italiana. La manifestazione, organizzata dall'Amg, dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e dalla sede regionale della Rai, comprende la «master-class» sul Lied tedesco tenuta dal tenore Anton Dermota (7-12 aprile), il Seminario d'interpretazione pianistica di Carlo Zecchi (14-19 aprile), il corso per Duo violoncello-pianoforte tenuto dai maestri Alain Meunier e C. Zecchi (20-23 aprile), il corso per Duo violino-pianoforte tenuto dai maestri Franco Gulli ed Enrica Cavallo (21-26 aprile). Il Seminario di canto è dedicato alla lirica da camera di Mozart, Schubert, Schumann (con una parentesi operistica dedicata ai ruoli del «Flauto Magico» di Mozart), mentre i corsi strumentali tratteranno l'opera di Beethoven e Brahms.

Ad ogni Seminario saranno ammessi non più di cinquanta uditori. Questi invece i termini di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione ai corsi in qualità di esecutori:

7 marzo, per i cantanti del corso di Anton Dermota;

14 marzo, per i pianisti del corso Zecchi;

20 marzo per i violoncellisti e pianisti del corso Meunier-Zecchi;

21 marzo per i violinisti e pianisti del corso Gulli-Cavallo.

Tutto cinema a «Radioanch'io»

ROMA — Il cinema è stato reclutato da «Radioanch'io». A partire da lunedì assolve il ruolo di conduttore il regista Alberto Lattuada, noto come uno dei più acuti «talent-scout».

Con lui dinanzi ai microfoni Catherine Spaak, apparsa recentemente in Tv durante una trasmissione di «Grand'Italia», e la bella Nastassja Kinski, lanciata proprio da Lattuada nel film «Così come sei». Altri nomi famosi si alterneranno nel corso della settimana, cominciando da Claudia Cardinale e Giorgio Bracardi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Domani alle ore **20** terza (turni B/A) de «I quattro rusteghi» di F. Wolf-Ferrari. Direttore O. de Fabritiis, regia di F. Crivelli. Giovedì alle ore **20** quarta (turni E/B).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore **11** nono concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale, galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: Oggi riposo. Domani ore 20.30 il Teatro Stabile presenta «Il marchese von Keith» di Wedekind. In abbonamento tagliando 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM - Rassegna 1980: blocchetti di cinque tagliandi da utilizzare liberamente. Platea L. 12.500, galleria L. 8.000. In vendita presso la Biglietteria Centrale, aziende e scuole.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM - Rassegna: dal 7 febbraio la Compagnia del Teatro Belli presenta «Il più felice dei tre» di Labiche.

TEATRO AUDITORIUM: martedì 5 febbraio ore **20.30**, la coop. teatrale «Il cantiere» presenta «Le strade di Bertoldo» ingresso L. 2000.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 5 febbraio dalle 16 in poi due rappresentazioni continuate di cinema-varietà. L'organizzazione Grandi Spettacoli CI.DI.NA. presenta uno Show Cabaret Erotico Nudo produzione 1980 «La lupa perde il pelo ma il vizietto mai» con il formidabile Sergio Villa e la simpaticissima Mirka Morell con la vedette internazionale dello strip Lolly Love, e le bellissime: Sophia, Meriline, Caroline, Magda; attrazione «The Sex Sensual» e con Giacomino Teser. Sullo schermo: «Dove volano i corvi d'argento», con R. Montagnani, Jenny Tamburi, Corrado Pani. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). In collaborazione con l'Istituto Germanico, alle ore **18.30**: «Dove si trova l'Arcadia?» (in italiano) di Dieter Lämmel. Seguirà un incontro con la sceneggiatrice Anna Zaschke. Ingresso libero.

ALDEBARAN. 17.30, 19.45, 22. «L'uomo che amava le donne», una divertente commedia erotica di François Truffaut, con Charles Denner, Brigitte Fossey e Leslie Caron. Fotografia di Nestor Almendros (Oscar '79). Segnalato dalla critica. Colore. Prima visione.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22. Dopo «Nashville» e «Un matrimonio», Robert Altman propone la storia esilarante di una coppia «condannata» al successo nel suo ultimo film: «Una coppia perfetta», con Paul Dooley e Martha Helfin. Due ore di divertimento e di musica. In omaggio alle coppie imperfette il poster col gioco «Coppia perfetta». Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Amityville horror». Per l'amor di Dio andatevene. Tratto dall'omonimo romanzo di J. Anson, con Rod Steiger, James Brolin, Margot Kidder. Technicolor. V.m. 14 anni. Regia di Stuart Rosenberg. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «American Graffiti n. 2» con P. Mat e C. M. Smith.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: Un film agghiacciante e di terrore: «L'isola della paura» con Donald Sutherland e Vanessa Redgrave.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Casanova supersex». Primo assoluto al Festival del film porno di Parigi. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «La ragazza dei vagoni letto». Un capolavoro di suspense, con S. Dionisio, W. Pochath. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Running». Il vincitore con Michael Douglas e Susan Anspach. Il più bel film del 1980 che in America sta superando il successo de «Il campione». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: «Interceptor» con Mel Gibson. Dopo «Arancia meccanica» e «I guerrieri della notte» l'ultraviolenza ha raggiunto il suo apice. V.m. 14 anni.

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30, 19, 21.50: Un'avvincente spettacolare avventura. «Amici e nemici» con Roger Moore, Claudia Cardinale e David Niven. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16: La rievocazione di un decisivo momento del secondo conflitto mondiale nel grandioso technicolor «Specchio per allodole» con R. Burton, R. Mitchum e R. Steiger. Per tutti.

CRISTALLO. 16. cassa 15.30: Ola Karlatos, Ilona Staller, Lilly Carati, Juan Carlos Naya, Maurizio Interlandi in un film divertente, piccante, brioso e nudi belli e innamorati in «Senza buccia» a colori. V.m. 14 anni.

CRISTALLO: Ogni martedì due spettacoli di cinema-varietà con strip-tease.

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **16.30, 19, 21.30.** Il colosso da trenta miliardi: «Apocalypse now» di F. Ford Coppola con M. Sheen, M. Brando e R. Duvall. Lo sconvolgente realismo, la tensione visiva d'alta classe e l'indimenticabile bellezza di certe scene sono le componenti di questo eccezionale successo di pubblico e critica. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Una brillante commedia con E. Fenech, Barbara Bouchet, A. Celentano, M. Placido, Banfi e Lova Moor con il balletto del «Crazy Horse» «Sabato domenica e venerdì», regia S. Martino, F.P. Campanile, Castellano e Pipolo.

ABBAZIA. Essai-Aiacè. **15.30, 17.15, 19, 20.45:** «Ostia» di S. Citti, scritto da P. P. Pasolini con Laurent Terzieff, Franco Citti e Anita Sanders. V.m. 18 a. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). **16.30:** «Assassinio sul Nilo» di Agatha Christie. Nelle trasposizioni cinematografiche dei romanzi della celebre scrittrice questo giallo è fra i meglio realizzati. Un cast eccezionale: Peter Ustinov (ispettore Poirot), Jane Birkin, Mia Farrow, David Niven, musiche di Nino Rota. Technicolor. Per tutti.

LUMIERE (via Flavia 9). 15.30: «Grease». Il film che ha segnato un'epoca. Colori. Per tutti. In omaggio gli adesivi del film.

RADIO. 16: «Sodoma e Gomorra», un colosso dello schermo con Steward Granger, Stanley Baker, Ainuk Aimée.

CICA (ACLI-ARCI-ENDAS) Excelsior, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA: oggi chiuso. Mercoledì ore **16:** «Eliott il drago invisibile», di Walt Disney.

VERDI: Oggi chiuso. Venerdì prosegue la rassegna «nuovi talenti americani» con «Girl friend», con Claudia Weill, Melanie Mayrov ed Eli Wallach.

UDINE

ARISTON. 16: «Tesoromio».

PUCCINI. 16: «The wonderes - I nuovi guerrieri». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «Donne in amore». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Il signore degli anelli».

ODEON. 16: «Galactica, l'attacceo dei Cyclon».

CRISTALLO. 16: «Blue sensation». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Hard Core Disposta al piacere». V.m. 18 a.

ITALIA. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «Il Signore degli anelli». Una favola di I.I.R. Tolkien. Scope a colori.

VERDI. 17-22: «La chiamavano Bilbao», con M. Martin, A. Jone. V.m. 18 a. A colori.

VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì. **17-22:** «Sex partonze». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Sindrome cinese», con Jack Lemmon e Jane Fonda.

PRINCIPE. 17.30: «Gli aristogatti» segue la favola «L'asinello» di Walt Disney. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 15, 17, 19.30, 21.30: «James Bond: Operazione Moonraker» (Operazione Spazio) con Roger Moore, Corinne Clery. In technicolor.

PALAZZO DEI CONGRESSI. 16: «Vose in coro per Biagio Marin», con i complessi corali Gradese, «Città di Gradisca», «La clape» di Cervignano e «S. Ambrogio» di Monfalcone.

PORDENONE

VERDI: «All american boys», di Peter Yates.

SUPERCINEMA. «Coppia perfetta», di Robert Altman.

CAPITOL. 2 Spettacoli: «La cagna in calore» e «Jimmi Sensation love». V.m. 18 a.

CRISTALLO. «Jesus Christ superstar». Primo spettacolo ore 18.

CORDENONS

RITZ. «La vita è bella», con Giancarlo Giannini e Ornella Muti.

MANIAGO

VERDI. «Elvis, il re dei rock».

SACILE

NUOVO. «Il prossimo uomo», con Sean Connery.

ZANCANARO. Rassegna di prosa: «Il più felice dei tre» di Eugene Labiche.

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

GRADISCA

EDEN 19-21: «La banda del Trucido».

CORMONS

COMUNALE. 20.30: «Alambrista» di Robert Joung. Rassegna spazio cinema.

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21,05, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7,20: Lavoro flash; 7,30: Stanotte stamane (2); 7,45: La diligenza; 8: Gr 1 Sport con S. Ciotti; 8,40: Intermezzo musicale; 9: Radioanch'io; 11: E. Fitzgerald e le canzoni di Cole Porter; 11,08: Buffalo Bill (1); 11,30: Mina: incontri musicali del mio tipo; 12,03-13,15: Voi ed io 80; 14,03: Musicalmente 14,30: Col sudore della fronte: Per una storia del lavoro umano; 15: Rally con A. Baranta; 15,30: Errepiuno; 16,40: Alla breve: un giovane e la musica classica; 17: Patchwork: varia comunicazione per il pubblico giovane: La carrozza di Hans - Combinazione suono - Viaggio in decibel; 18,35: DSE: Giovani e politica: oggi come; 19,45: Ascolta si fa sera; 19,20: «Una notte d'incanto» di S. Mrozek; 20: Le canzoni dei Beatles; 20,30: Dall'Auditorium della Radio di Stoccolma stagione concerti dell'Uer '79-'80; 21,28: «Lettere di...»; 22,30: Noi due come tanti altri; 23: Oggi al Parlamento; 23,10: Prima di dormir bambina, con Mario Carotenuto; 23,23: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11.30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 21,30. 6, 6,35, 7,05, 7,55, 8,10, 8,45 - I giorni, con Pietro Cimatti; 7: Bollettino del mare; 7,50: Buon viaggio; 8: Musica sport; 9,05: «Cesare Mariani» di R. Sacchetti (4); 9,32: Radiodue 3131; 11,32: Spaziolibero: Programmi dell'accesso «The Club of Rome»; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Il suono e la mente; 13,40: Sound - Track: musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131; 15,30: Gr 2 Economia; 15: Radiodue 3131; 16,37: In concert!; 17: Le stanze alla ricerca di musiche e curiosità in casa di...; 18: Il racconto del lunedì; 18,55: In diretta da via Asiago: sportello informazioni; 19,50: Spazio X - Spazi musicali a confronto; 21: Le quattro stagioni» di A. Wesker; 22,20: Panorama parlamentare; 22,40: Bollettino del mare; 23,29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 20,45, 23,55. Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6,55:, 8,30, 10,45: Concerto del mattino; 7,28: Prima pagina; 9,48: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 12,50: Libri a confronto; 13: Pomeriggio musicale; 15,15: Gr 3 Cultura; 15,30: Un certo discorso; 17: Leggere un libro Dse; 17,30 - 19: Spaziotre: Musiche e attività culturali; 21: Dall'Unesco: tribuna internazionale dei compositori '79 Unesco; 21,40: Libri novità; 21,55: Linguaggio e misticismo di Bach (terza); 23: Il jazz: G. Cane; 23,40: Il racconto di mezzanotte; 23,55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio; 11.30: La critica dei giornali; 12: La voce del mare; 12.35: Giornale radio; 13.20: Babilonia; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria.

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket, classifica 45 giri.

Trasmissioni in lingua slovena.

12: «220 Volts»; 12.40: Musica da film; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: «I figli del sole» (4); 15: Ping pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.40: Calderone musicale; 18: Corrispondenza con le Nazioni vicine; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.32: Scelti per voi; 15: Vita a scuola; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro Rosalpina di Bolzano; 16: Stadi e palestre; 16.10: Incontro con Anna Oxa e Alex Brown; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: L'opera attraverso il tempo: I pagliacci; Turandot, Il Trovatore; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV RETE 1

12.30 *Schede - Storia.***
13.00 *Tuttilibri.***
13.25 *Che tempo fa.***
13.30 *Telegiornale.**
14.00 *Speciale Parlamento.***
14.25 *Materia e vita.***
17.00 *3, 2, 1... contatto!***
18.00 *Cineteca - Storia.***
18.30 *S.P.Q.R.***
18.50 *L'ottavo giorno.***
19.20 *Happy days.***
19.45 *Almanacco del giorno dopo.***
— *Che tempo fa.***
20.00 *Telegiornale.**
20.40 *La calda notte dell'ispettore Tibbs. Film.***
22.30 *Speciale Tg1 – Trieste: impressioni di un viaggiatore.***
— *Telegiornale.**
— *Oggi al Parlamento – Che tempo fa.***

TV RETE 2

12.30 *Menu di stagione.***
13.00 *Tg2 – Ore tredici.**
13.30 *Centomila perché.***
14.00 *Las Vegas: pugilato - Gomez - Valdez, titolo mondiale pesi super gallo; Holmes - Zanon, titolo mondiale pesi massimi.***
17.00 *Simpatiche canaglie.*
17.20 *Giunchino e il cane minore e il cane maggiore.***
17.30 *Spazio dispari.***
18.00 *I popoli del Mediterraneo.***
18.30 *Dal Parlamento.***
— *Tg2 – Sportsera.***
18.50 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.***
19.05 *Buonasera con... Carlo Dapporto.***
19.45 *Tg2 – Studio aperto.**
20.40 *Il commissario De Vincenzi: «La barchetta di cristallo».*
21.45 *I quaderni di Habitat.***
22.40 *Protestantesimo.***
— *Tg2 – Stanotte.**

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...* **
18.30 *Progetto salute.***
19.00 *Tg3.**
19.10 *Tg3 del Friuli - Venezia Giulia.**
19.30 *Tg3 – Sport regione.**
20.00 *Teatrino.***
— *Questa sera parliamo di...* **
20.05 *Finchè dura la memoria.***
21.00 *Tra scuola e lavoro.***
21.30 *Tg3.**
21.40 *Tg3 del Friuli - Venezia Giulia.**
22.00 *Teatrino.***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Tv Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: L'angolino dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 20.45: Al centro dell'uragano, film; 22.15: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno; 22.40: Notturno pittorico: Mersad Baerber, documentario.

Tv Lubiana

17.25: Notiziario; 17.30: Tv dei ragazzi; 18: Amicizia, documentario; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: La lotta con il divoratore, dramma; 21.35: Diagonali culturali.

Tv Zagabria

10: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Dalla riunione del CC LCC; 18.45: Programma per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: La lotta con il divoratore, dramma; 21.35: Mosaico; 22.20: Telegiornale; 22.35: Svem 70: concerto.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Tentate di stabilire dei buoni rapporti con una persona in vista, che potrà darvi in futuro molti aiuti. Cercate di controllare il vostro orgoglio perché potreste mettere in crisi le vostre relazioni sentimentali. Salute: qualche piccolo disturbo al fegato. In arrivo un ospite.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — Le vostre speranze potrebbero essere deluse: non vi fate eccessive illusioni su una vostra iniziativa. In campo affettivo otterrete quello che desiderate senza sforzi eccessivi. Qualche tensione in famiglia facilmente superabile. Salute: una leggera insonnia.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Con una certa astuzia potrete volgere a vostro vantaggio una situazione scabrosa che si è venuta a creare nell'ambiente di lavoro. Molte energie nell'amore. La vostra situazione sentimentale godrà di fortuna, gioia e felicità. Salute: noterete un accentuato nervosismo in serata.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Non trascurate nessun particolare, neppure quelli apparentemente insignificanti, perché siete osservati in vista di una promozione. Qualche difficoltà in famiglia, ma tutto sarà superato brillantemente. L'armonia e la serenità con chi amate saranno notevolmente presenti.

LEONE (dal 23-7 al 23-8) — Con coraggio, ricominciate daccapo se capite che il sistema adottato non dà i frutti che voi speravate. Da domani la situazione cambierà. Il vostro romanticismo potrà cozzare con la razionalità e i modi certe volte bruschi di chi amate. Salute: disturbi emotivi. Lettera in arrivo.

VERGINE (dal 24-8 al 22-9) — L'ambizione vi porta a concepire grandi progetti, ma alcuni di essi presentano un margine di incertezza troppo vasto: riflettete. Causa la vostra tendenza a isolarvi correte il rischio di qualche inganno nell'amore... Salute: disturbi di origine nervosa, specialmente gastriti da curare.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — Non attendete più di quanto la sorte vi assegna e cercate di aumentare un po' i vostri guadagni. Incontrerete una persona che non vedete da tempo, e ciò vi riempirà di gioia, anche se la persona amata potrà ingelosirsene. Piccoli disturbi alla salute. Appuntamento da declinare.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — Per raggiungere il successo sul lavoro saranno necessarie discrezione e riservatezza. Siete minacciati dall'invidia dei vostri colleghi. In campo sentimentale la fortuna vi assiste e la giornata è propizia a cambiamenti radicali della vostra vita. Salute: buona. Serata tranquilla.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Attraverserete una giornata piuttosto caotica e confusa. Sorvegliate la vostra tendenza a intraprendere troppe cose in una sola volta. Oggi non godrete di un ottimo umore, ma le soddisfazioni in campo sentimentale non mancheranno. Salute: limitare le attività fisiche.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Riflettete con maggiore profondità su quanto avete in mente di fare. Una decisione affrettata potrebbe sortire effetto negativo. Trascorrerete una giornata sentimentalmente positiva, ma con punte di tensioni e di nervosismi. Nessun disturbo per la salute. Serata distensiva in famiglia.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Dovete sforzarvi di valutare con esattezza la vostra posizione; non lasciatevi prendere dal primo impulso perché la delusione potrebbe essere grave. Occorre un po' di orgoglio nelle relazioni sentimentali, però state attenti a non esagerare. Salute: seguite una dieta per eliminare i grassi.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Tenete gli occhi aperti su una questione importante riguardante il lavoro: la concorrenza è spietata e non tutti giocano lealmente. Cercate di impegnarvi di più nelle attuali relazioni sentimentali, se non volete provocare delle rotture. Salute: evitate i cibi.

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5		■	6	7		■
	■	8				■	9			■	10
11	12				■	13					
14				■	15			■		■	
16			■	17				18			
19		■	20							■	
	■	21							■	22	
23								■	24		
	■		■	25			■	26			
27			28			■	29				
	■	30			■	31				■	
■	32			■	33						

ORIZZONTALI: 1 Eccessivamente meticoloso - 6 Le prime nozioni in tre lettere - 8 Nome di donna e di imbarcazione - 9 Il nome della Farrov - 11 Quartieri cittadini - 13 In Spagna c'è anche quella Nevada - 14 Comodità... singolare - 15 Richiesta di soccorso - 16 Edgar Allan scrittore - 17 Bella cantante - 19 Simbolo chimico dell'iridio - 20 Risalto, importanza - 21 Lo sono i peccati che... fanno andare all'inferno - 22 Sigla di Bergamo - 23 Fiume della Spagna - 24 L'ultimo fu Nicola II Romanov - 25 Pianta detta anche gichero - 26 Custodia per reliquie - 27 Piene di punte, irsute - 29 L'ultimo doge di Venezia - 30 Ente Nazionale Idrocarburi - 31 Sostegni per i fili del telegrafo - 32 Una grande potenza (sigla) - 33 Serrano i polsi all'arrestato.

VERTICALI: 1 Ombrello - 2 Oggetti preziosi - 3 Luigi, musicista contemporaneo - 4 Condiscono e lubrificano - 5 Articolo femminile - 6 Spiazzi tra i campi - 7 Pregiato vino piemontese - 9 Miscuglio di carburanti - 10 Divide Venezia in due parti - 12 Il nome di Stravinski - 13 Gatto domestico - 15 Camminare... di grilli - 17 Numeri grandissimi - 18 Il nome della Maltagliati - 20 Il nome di Steiger - 21 Antonio, ex-asso del ciclismo - 22 Si mandano con le labbra - 24 Punto opposto al nadir - 26 Correlativo di quale - 28 Istituto che emette polizze (sigla) - 29 L'isola in cui si svolge il Tourist Trophy - 31 Sigla di Palermo

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 rapaci; 6 Grieg; 10 Onu; 11 annosa; 13 MT; 14 creati; 15 zi; 16 Bisanzio; 18 can; 19 operaia; 20 Rock; 21 adire; 22 cosca; 23 etico; 24 rosea; 25 Nilo; 26 valanga; 28 ICE; 29 Baglioni; 30 Go; 31 Giulio; 32 Ir; 33 Cardin; 34 une; 35 aglio; 36 Osiris.

VERTICALI: 1 rombo; 2 antipatico; 3 pu; 4 Carnaro; 5 inezie; 6 goto; 7 RSI; 8 ia; 9 Glinka; 12 naia; 14 carico; 15 Zaccagnini; 17 sedile; 18 coseno; 20 rosaio; 22 Collins; 23 enigma; 24 raglio; 26 Vaud; 27 Aires; 29 biro; 31 gai; 33 Cl; 34 UR.

SPORT

Di Giorgio riceve stasera il Trofeo Hurlingham

(a pag. 12 la presentazione dell'incontro con i campioni organizzato da «Il Piccolo»)

Basket: nuovamente soli i triestini al vertice

(a pag. 8 il nostro servizio sul derby regionale vinto dai «leoni»)

SERIE A

Svaniscono le speranze del Milan

I ROSSONERI HANNO DOMINATO PER TREQUARTI DELL'INCONTRO

La Juve balbetta ma vince

Juventus - Milan 2-1 (0-1)

MARCATORI: 11' De Vecchi, 66' Maldera (autorete), 79' Bettega.
JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Causio, Prandelli, Bettega, Cuccureddu, Marocchino (54' Fanna). (12 Bodini, 13 Tavola).
MILAN: Albertosi; Morini, Maldera; De Vecchi, Collovati, Baresi; Novellino (60' Chiodi), Buriani, Bigon, Romano, Antonelli. (12 Rigamonti, 14 Capello).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: Cielo coperto, campo in buone condizioni; spettatori 55 mila. Ammoniti Furino, Brio, Baresi, tutti per scorrettezze. Angoli 6-4 per la Juventus.

TORINO — Il Milan gioca, domina e perde; la Juventus balbetta, subisce e... vince: non sempre il successo arride al migliore, questa è la morale della partita. I rossoneri si sono visti sfuggire di mano una vittoria che pareva ormai acquisita; una vittoria che sarebbe stata magari anche legittima, per la superiorità di preparazione, di manovra, di gioco manifestata dal Milan per i tre quarti dell'incontro.

Il Milan ha avuto il solo grosso torto di non sapere — o non potere — concretizzare più sostanziosamente la propria supremazia; un po' per malasorte (un salvataggio di Brio a portiere battuto ed un palo), un po' per due facili conclusioni sciaguratamente fallite da Bigon la seconda delle quali, proprio al 90', ha sottratto ai rossoneri almeno quel pareggio che essi avrebbero largamente meritato.

Già al 1' Bigon, invitato all'affondo verticale da Novellino, si è trovato solo davanti a Zoff, ma ha concluso «zappando» il terreno e consentendo al portiere avversario una facile presa. I rossoneri, comunque, sono andati in vantaggio dieci minuti dopo quando Scirea ha clamorosamente «bucato» un facile e innocuo pallone lasciando via libera al sopraggiungente De Vecchi, che ha toccato senza difficoltà in rete.

Gli sbandamenti bianconeri parevano dovere propiziare il raddoppio da un momento all'altro; e invece Zoff ha anticipato due volte in uscita Antonelli (36' e 44'), un tiro del quale è poi andato a lambire il montante (48') mentre, al 64', lo stesso Antonelli — filato fin sulla linea di fondo — ha mandato in area un buon pallone sul quale Bigon si è inserito bene di testa: Zoff era battuto, ma sulla linea c'era Brio che ha potuto respingere.

Al 66' è giunto inopinato il pareggio bianconero: azione Gentile-Fanna (che il criticatissimo Trapattoni aveva mandato in campo dieci minuti prima al posto di Marocchino) con cross in area per Bettega, stavolta presente all'appuntamento: il centravanti ha calciato al volo, la palla è andata a battere contro Maldera ed è rimbalzata lentamente in rete con Albertosi — fino a qual momento totalmente inattivo — completamente spiazzato.

Il Milan ha subito un evidente contraccolpo psicologico, e tre minuti più tardi Albertosi ha salvato la propria rete gettandosi a parare in due tempi una deviazione ravvicinata di testa di Brio su cross di Cabrini. Alla mezz'ora, comunque, i rossoneri hanno avuto a loro volta la possibilità di riportarsi in vantaggio quando Antonelli ha rovesciato al volo un cross di Romano: Zoff, in tuffo, è arrivato a toccare la palla con le dita deviandola contro il palo, donde è poi rimbalzata lontano.

I bianconeri, però, avevano ormai ritrovato una certa fiducia, anche perché Bettega si muoveva con maggiore concretezza: tant'è che al 77' egli si è fatto trovare puntuale su un traversone di Causio, gettandosi in tuffo e mandando di testa la palla a radere il montante a destra di Albertosi. Due minuti più tardi è giunto con perfetta coordinazione e scelta di tempo su un altro traversone, stavolta di Furino, sfoderando un preciso, micidiale sinistro al volo da distanza ravvicinata che ha «bruciato» Albertosi.

I rossoneri si sono rovesciati nella metà campo avversaria, ma non disponevano più di sufficiente lucidità; tuttavia, al 90', Maldera ha servito Bigon libero nell'area juventina: ancora una volta il «capitano» ha pasticciato svirgolando la palla.

Perugia 0 Lazio 0

PERUGIA: Mancini; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Goretti (65' Tacconi), Butti, Rossi, Casarsa, De Gradi. (12 Malizia, 14 Calloni).
LAZIO: Cacciatori; Tassotti, Citterio; Wilson, Manfredonia, Manzoni; Garlaschelli (88' D'Amico), Montesi, Giordano, Zucchini, Viola. (12 Avagliano, 13 Pighin).
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.
NOTE: tempo bello, terreno leggermente allentato; spettatori 30 mila. Al 37' è stato espulso l'allenatore della Lazio Lovati per reiterate proteste nei confronti dell'arbitro; al 91' espulso Wilson per ostruzionismo. Ammoniti: Tassotti per gioco falloso, Manfredonia e Giordano per proteste, Della Martira per scorrettezze. Al termine della partita si sono verificati alcuni tafferugli provocati da tifosi laziali ed i carabinieri, contro i quali erano state lanciate alcune bottiglie, hanno operato un fermo. Angoli 8-0 per il Perugia.

PERUGIA — Fin dalla vigilia Lovati non aveva fatto mistero sostenendo che un pareggio al «Curi», dove la Lazio fino ad ora aveva sempre perso, equivaleva ad un successo. Per questo ha fatto scendere in campo i suoi uomini presentando un centro campo particolarmente folto dove le azioni del Perugia si sono infrante, ponendo rare volte a repentaglio la rete di Cacciatori. In questa strenua difesa della rete laziale ha un po' contribuito anche il direttore di gara, non molto attento nella rilevazione di falli in area, ai danni di Rossi e di Goretti, per i quali i perugini hanno richiesto inutilmente, il calcio di rigore.

Tutto sommato è stata una brutta partita sotto ogni aspetto, contrassegnato da ripicche. Lo stesso allenatore biancazzurro ne è stato coinvolto in uno show nei confronti dell'arbitro reo — secondo Lovati — di non aver ammonito Goretti su un presunto fallo nei confronti di Tassotti. Il direttore di gara prima ha invitato Lovati a rimanere calmo, poi lo ha espulso per le sue proteste.

La partita è scivolata fin dalle prime battute su questo cliché ed ha vissuto soltanto a sprazzi sul duello Rossi-Manfredonia. Il Perugia ha cercato di far sua l'intera posta, insistendo troppo sul centro campo, forse per l'assenza di Bagni e la prestazione opaca di Goretti.

La Lazio ha retto magnificamente alle offensive dei grifoni, rendendosi pericolosa nei contropiede con Giordano, Garlaschelli e Zucchini che, di volta in volta, hanno impegnato Mancini.

UNO SFORTUNATO INIZIO HA MANDATO ALL'ARIA TUTTI I PIANI BIANCONERI

Crolla il morale dell'Udinese

Cagliari - Udinese 3-1 (1-0)

MARCATORI: al 7' autorete di Catellani, al 55' Selvaggi, al 62' Bressani, al 72' Selvaggi.
CAGLIARI: Corti; Lamagni, Longobucco; Casagrande, Canestrari, Roffi; Osellame (dal 46' Briaschi), Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Piras. Bravi, Dasara.
UDINESE: Galli; Catellani, Sgarbossa; Leonarduzzi, Fellet, Cupini; Pianca (dal 57' Bressani), Pin, Vriz, Del Neri, Ulivieri. Della Corna, Arrigoni.
ARBITRO: Reggiani di Bologna.
NOTE: Cielo sereno, vento molto forte, temperatura mite, terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 10.449 per un incasso di 31 milioni 723 mila lire, ai quali va aggiunta la quota-partita di 50 milioni 383 mila 400 lire dei 12.977 abbonati. Angoli 7-2 (3-1) per il Cagliari.

DAL NOSTRO INVIATO

CAGLIARI — *Ancora una volta il Cagliari ha detto «no» all'Udinese prendendosi con questa vittoria 3 dei 4 punti in palio negli incontri di andata e di ritorno come fece lo scorso anno in serie B.*

Nonostante la sconfitta pesante nel punteggio, quella di ieri non si può comunque considerare una disfatta dell'Udinese; la partita anzi ha rispettato sino in fondo una sua ben precisa sceneggiatura. L'Udinese, com'è noto, mancava dei due terzini titolari Osti e Fanesi e di Vagheggi: tre pedine che evidentemente non si potevano concedere neppure a un Cagliari che è apparso tutt'altro che eccelso ma che comunque ha meritato la vittoria.

Doccia fredda dopo appena 7' determinata ancora una volta da infortunio sotto forma di autorete da parte di Catellani. Tentativo di rimonta contro una squadra che si era insperabilmente vista appianare le proprie difficoltà potendo badare a controllare il vantaggio in attesa dell'occasione buona per consolidarlo: inevitabile a questo punto un progressivo e sempre più vistoso sbilanciamento in avanti dei bianconeri e seconda marcatura dei padroni di casa in contropiede.

Altra reazione dei friulani che questa volta riescono nell'intento di dimezzare lo svantaggio. A questo punto avrebbe potuto accadere di tutto: i sardi hanno nettamente accusato il colpo si sono smarriti e hanno ancora di più evidenziato gli sbandamenti della difesa, solo in parte mascherati da un centrocampo che è stato abbastanza nettamente superiore a quello bianconero. Ma anche questa situazione delicata per i rossoblù di Tiddia si risolve in loro favore: segnando il terzo gol quando l'Udinese stava operando il massimo sforzo hanno definitivamente messo al sicuro il risultato e determinato anzitempo la fine della partita.

E' forse carente (ma la mia potrebbe essere solo un'impressione) di quel qualcosa in più in fatto di grinta e di determinazione che avevano finito per catterizzare la sua manovra, le sue rabbiose reazioni, il suo ostinato pressing all'ultimo respito. L'Udinese in sostanza non riesce più ad esprimere quell'aggressività grintosa e totale che forse avrebbe il potere di capovolgere la situazione e molti dei suoi uomini sembrano quasi rassegnati, incapaci di «mordere» per cui i loro attacchi si infrangono prima ancora di risultare incisivi. O falliscono l'obiettivo per mancanza di determinazione, cioè bella «vampata» decisiva; o ancora i bianconeri commettono errori incredibili come succede ormai da troppe domeniche e che indicano chiaramente la mancanza della tensione necessaria in un giocatore.

L'esempio primo è venuto proprio dall'autorete: dopo appena 7' Osellame ricevuto il pallone da Selvaggi lo crossava andando a colpire netto il «collo» del piede sinistro di Catellani che insaccava nel «sette» della propria porta. Un Cagliari per nulla irresistibile si trovava a questo punto nella situazione migliore: quella di dover attendere l'Udinese all'attacco.

Al 21' Ulivieri si trovava sui piedi, al limite dell'area un pallone frutto di un rimpallo favorevole ma tirava alto sulla traversa; poi dopo il primo dei tre splendidi interventi di Galli (questa volta al 35' su Marchetti «filtrato» in area su allungo ai Selvaggi) Vriz al 38' si «beveva» in progressione tre avversari ma si allungava al momento decisivo troppo il pallone e neppure Ulivieri che gli era quasi a fianco riusciva ad anticipare l'uscita di Corti.

L'entrata di Briaschi all'inizio della ripresa al posto di Osellame dava maggior brio alle manovre offensive cagliaritane ma soprattutto maggior consistenza alle puntate in contropiede su una delle quali al 55' Selvaggi raddoppiava: Longobucco serviva Casagrande che sgroppava sulla destra stringendo al centro, serviva al centro Selvaggi che in anticipo su Catellani insaccava di precisione con grande tempismo e classe mandando il pallone a sbattere sulla parte inferiore della traversa.

La partita sembrava finita ma non era così: dopo solo 7' l'Udinese dimezzava le distanze con Bressani subentrato a Pianca. Corti in uscita respingeva su Ulivieri che stava tentando la rovesciata aerea su un cross dalla destra; il pallone proveniva al limite dell'area a Pin che serviva Bressani il cui tiro passava tra le gambe di Corti, infilandosi nell'angolino opposto a quello in cui si trovava appostato Roffi.

Per 10' il Cagliari tremava fino a quando cioè segnava il terzo e ultimo gol: ancora Longobucco metteva a frutto una delle sue incursioni lungo la fascia destra, crossava in area dove Briaschi incrociava con Selvaggi il quale su un «buco» della difesa bianconera tutto solo non aveva difficoltà a siglare la sua doppietta.

Giorgio Verbi

«NON ME LA SENTO DI CONTINUARE»

Corrado Orrico dimissionario

CAGLIARI — Corrado Orrico un'ora dopo il termine di Cagliari-Udinese ha rassegnato le dimissioni da allenatore della squadra bianconera. La sua decisione irremovibile Orrico l'ha comunicata al direttore sportivo Franco Dal Cin e subito dopo ai giocatori che erano in attesa del pranzo prima di ripartire con l'aereo alla volta di Udine.

«Non me la sento più di continuare, sento che la situazione e la squadra mi stanno sfuggendo di mano — ha dichiarato subito dopo ai giornalisti l'allenatore bianconero —. Anche se questa decisione naturalmente mi costa molto sul piano personale, professionale e anche economico, agisco in questo modo — ha ancora detto Orrico — perché naturalmente credo di fare il bene della società e della squadra. A questo punto sono convinto che solo uno scossone psicologico possa consentire all'Udinese di riprendersi, di toglierle di dosso quella specie di abulia e di rassegnazione in cui mi sembra precipitata. Non è una decisione presa a caldo dopo la sconfitta con il Cagliari — ha ancora detto Orrico — ma maturata nell'ultimo mese e credo di doverla prendere anche per una questione di onestà nei confronti di una società che mi ha sempre appoggiato e manifestato la sua fiducia e con la quale ho sempre avuto rapporti ottimi».

Dal Cin, dal canto suo, preso in contropiede come del resto tutti i giocatori e i dirigenti ha affermato: «Ovviamente la società, come del resto è nel suo stile, non aveva mai neppure pensato all'eventualità di una sostituzione di Orrico, e la sua decisione ci coglie tutti di sorpresa. D'altra parte quando di fronte alle mie insistenze perché recedesse dalla sua decisione Orrico ha insistito nell'affermare di non sentirsela più di continuare nella conduzione tecnica dell'Udinese, ho dovuto arrendermi. Oltretutto dobbiamo pensare alla sua sostituzione e non so dove sbattere la testa perché non avevo mai pensato a un'eventualità del genere e non so seppure quali e quanti possano essere gli allenatori che la società dovrà interpellare per correre subito ai ripari e vedere di rimediare a questa carenza al vertice tecnico che si inserisce in una situazione già di per sé piuttosto delicata dell'Udinese».

G. V.

TRISTE SINTESI DELL'ALLENATORE FRIULANO

«Quell'autogol a freddo ha compromesso tutto»

CAGLIARI — «Tutta la partita in quell'autogol subito a freddo. Questo in sintesi il nostro incontro: da quel momento siamo stati costretti a scoprirci e in poche parole abbiamo fatto il gioco del Cagliari. A ciò si aggiungano le due assenze di Osti e Fanesi, i due terzini, e il quadro è presto fatto. La nostra difesa ha così retto meno del solito agli attacchi dei cagliaritani e il punteggio è ineccepibile».

Questa la obiettiva disamina di Orrico che fotografa in poche parole l'andamento dell'incontro, riconoscendo sportivamente la supremazia degli isolani al di là del punteggio finale.

Catellani, protagonista dell'autogol, ha molto da recriminare ovviamente: «Non tanto per l'autorete, quanto per il modo in cui è scaturita. La palla infatti mi ha colpito in pieno viso impedendomi di controllarla a dovere».

Bressani, autore del gol della bandiera degli udinesi è il più felice: «Ho segnato e questo è importante per la mia carriera e in vista dell'incontro con la Juventus di domenica prossima per il quale spero che Orrico mi rinnovi la fiducia». Inoltre Bressani, senza forse neanche saperlo, ha rotto la tradizione decennale; dal 1931 infatti l'Udinese non segnava un gol al Cagliari in terra sarda e il suo guizzo vincente ha cancellato una tradizione sfavorevole.

Una piccola recriminazione anche per il portiere Galli: «Sono stati molto bravi sia Selvaggi sia Quagliozzi con i loro tiri da lontano, ma io, dopo aver rimediato una botta al ginocchio, non mi sentivo più a mio agio. Quando poi ci siamo scoperti era prevedibile che il Cagliari mi avrebbe fatto soffrire ancor di più».

Nando Mura

I NAPOLETANI NON MERITAVANO DI PIÙ

Difesa impenetrabile

Roma - Napoli 0-0

ROMA: Tancredi; Maggiora (8' Giovannelli), De Nadai; Rocca, Turone, Peccenini; B. Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Benetti, Ancelotti. (12 P. Conti, (; Amenta).
NAPOLI: Castellini (17' Fiore); Bruscolotti, Tesser; Bellugi, Ferrario, Guidetti; Vinazzani, Improta, Musella, Filippi, Capone. (13 Lucido, 15 Speggiorin).
ARBITRO: Michelotti di Parma.
NOTE: Giornata serena con leggero vento, terreno in buone condizioni; spettatori 60 mila. Maggiora per infortunio e Castellini per il riacuttizzarsi di un dolore alla schiena, sono stati sostituiti rispettivamente da Giovannelli e Fiore. Ammonito Turone per scorrettezze. Angoli 3-1 per la Roma.

ROMA — Ahi. il gioco non si è visto. Calcio e pubblico mortificati all'Olimpico. Approssimazione, ristagno a centrocampo, molto scalciare (ma Michelotti ha ricondotto i giocatori nei giusti binari), qualche nervosismo, portieri mai impegnati, nessun gol. Come giustificare il prezzo di un biglietto? Si è sentito anche gridare «serie B» (indirizzato al Napoli). Hanno fatto le spese di scontri non sempre fortuiti (oltre a Castellini autoesclusosi per dolori alla schiena) specialmente Maggiora (tre settimane di gesso per lussazione completa al braccio destro), Rocca, e B. Conti da una parte e Bellugi, Filippi e Tesser dall'altra.

Eccetto Maggiora, però, tutti sono rimasti in campo. La Roma ha attaccato male, meglio comunque nel secondo tempo. Il Napoli si è difeso bene (non a torto ha la migliore difesa del campionato), ma, impostato su una sola punta (Capone), per oltrepassare la metà campo ha dovuto faticare non poco. Ecco le sparute occasioni offerte dalla partita ma con gli estremi difensori sempre inoperosi.

Roma: 23' centro dosato di De Nadai. B. Conti (palla sul piede sbagliato), «spara» alto. 25' ancora centro di De Nadai, Pruzzo manda fuori in diagonale. 36' uscita a vuoto di Fiore, sostituto di Castellini, su centro dalla sinistra. Il colpo di testa, per illusione ottica, è sembrato di Pruzzo. E' stato invece Tesser ad indirizzare verso la propria porta. Improta (oltre la linea?) ha salvato in extremis.

Napoli: 64' Musella, ventenne napoletano verace tecnicamente credibile ma spesso evanescente, ha spedito fuori, con un gran tiro al volo, un pallone offertogli da Improta. Nulla altro se non proteste, del resto larvate, per un fallo di mani in area (nettamente involontario) di Di Bartolomei su tiro di Improta (11') e per uno strattone, sempre in area, di Peccenini ai danni di Capone (14'). Michelotti però ha tirato di lungo.

Bloccata sulle fasce laterali (Bruscolotti e Tesser), la Roma è mancata nei cross per Pruzzo.

DA 9 ANNI L'INTER IN CASA NON BATTE IL BOLOGNA

Ancora la «cabala»

Inter-Bologna 0-0

INTER: Bordon; Baresi, Oriali; Pasinato, Canuti (66' Pancheri), Bini; Caso, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. (12 Cipollini, 14 Ambu).
BOLOGNA: Zinetti; Sali, Spinozzi; Zuccheri, Bachlechner, Castronaro; Fusini, Dossena, Savoldi, Mastropasqua, Colomba. (12 Pazzagli, 13 Mastalli, 14 Albinelli).
ARBITRO: Lattanzi di Roma.
NOTE: tempo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 55 mila. Ammoniti per proteste Beccalossi, per scorrettezze Mastropasqua, Colomba, Fusini, Spinozzi. Angoli 6-2 per l'Inter.

MILANO — Da nove anni la tradizione stabilisce inesorabilmente che l'Inter sul suo campo con il Bologna non debba vincere. Lo può fare in campo avverso, come è del resto accaduto nel girone di andata, ma a San Siro no. L'ultima volta che i nerazzurri scofissero a Milano la squadra emiliana fu il 14 febbraio 1971. Nessuno degli attuali giocatori dell'Inter partecipò a quella partita ormai storica che Boninsegna risolse segnando il gol dell'uno a zero.

Quell'anno l'Inter vinse anche il suo ultimo scudetto e la squadra ieri ci teneva assai a battere il Bologna ed a ripetere tale segno «premonitore». Non c'è riuscita ma l'amarezza è stata assai mitigata dal risultato di Torino che fa comunque guadagnare ai nerazzurri un altro punto sul Milan. Il risultato di 0-0 a San Siro è stato determinato in parti eguali dal merito del Bologna e dal demerito dell'Inter. Gli ospiti hanno giocato una partita accorta, standosene rinchiusi nella loro metà campo e non abboccando neppure ai palesi tentativi degli avversari di cercare di tirarli un po' fuori dal loro bunker.

Sono anche riusciti, i giocatori del Bologna, a fare innervosire i nerazzurri con una serie di falli tipo sgambettino maligno, che non fanno male ma che fanno perdere la trebisonda a chi li subisce. Così, vinta la battaglia tattica ed anche quella psicologica, il Bologna se ne è uscito con un pareggio preziosissimo.

All'Inter va il demerito di aver dovuto subire la tattica avversaria senza avere la trovata di genio per superarla. Bersellini ha poi detto che bisogna «ripassare gli schemi» da attuare in area avversaria ed ha ragione perché è proprio lì che ieri si sono andate ad ingolfare tutte le azioni dei suoi. Zinetti, oltretutto, è stato impegnato abbastanza raramente e quasi sempre su punizione, perché il pallone non riusciva a filtrare fino a lui per la semplice legge fisica della «impenetrabilità dei corpi» che gli si affollavano.

I marcatori

13 reti: Rossi (Perugia);
10 reti: Altobelli (Inter);
9 reti: Savoldi (Bologna);
8 reti: Giordano (Lazio);
7 reti: Palanca (Catanzaro), Bettega (Juventus) e Selvaggi (Cagliari);

Inguaiate le perdenti

Fiorentina 1 Torino 0

MARCATORE: a 51" Pagliari.
FIORENTINA: Galli; Ferroni (80' Zagano), Tendi; Galbiati, Guerrini, Sacchetti; Restelli, Orlandini, Sella, Antognoni, Pagliari. (12 Pellicanò, 14 Desolati).
TORINO: Terraneo; Volpati, Vullo; P. Sala, Danova, Zaccarelli; Pileggi, Pecci, Graziani (77' Mariani), Sclosa, Pulici. (12 Copparoni, 14 Mandorlini).
ARBITRO: Menegali di Roma.
NOTE: giornata di sole, terreno allentato; spettatori 36 mila. Ammoniti Vullo e Guerrini per scorrettezze, Pileggi per proteste e Sacchetti per ritardo di gioco. Angoli 10-1 per il Torino.

FIRENZE — Una partita dal risultato incredibile, e troppo generoso per i viola che, messo a segno un gol, dopo appena 51 secondi, hanno retto all'attacco dei torinesi, riuscendo perfino ad annullare, con Galli, un rigore calciato dallo specialista Graziani.

Giornata sì, insomma, per la squadra di Carosi che, senza toglierle alcun merito, si può definire quanto meno fortunata sol che si pensi ai dieci calci d'angolo battuti dai granata ed alla pressione costante anche se un po' nervosa che ha contrassegnato il gioco di elementi come Graziani, Pulici, lo stesso Pecci (anche se un po' appesantito nei movimenti) e l'ottimo Sclosa dal quale sovente son partite palle e traversoni da manuale.

La Fiorentina, ottenuto il gol prima dello scadere di un minuto di gioco, ha poi cercato di reggere tenacemente alla reazione dei granata riuscendovi per la caparbietà di alcuni elementi, come il giovane Guerrini, Pagliari, Galbiati, lo stesso Antognoni (suo un salvataggio da «libero») ed ancora del portiere Galli, felicissimo nell'intervento sul rigore di Graziani.

Dal calcio d'inizio c'è un rimpallo dalla difesa torinese e il pallone giunge sul piede buono di Antognoni, a metà campo; Pileggi, cui è affidato l'azzurro, ha un attimo di incertezza e arriva l'affondo del «capitano». Antognoni batte a rete, Terraneo vola, la palla batte contro il palo e torna in campo: su di essa piomba Sella che la tocca scontrandosi con Galli, quindi Pagliari di sinistro la infila in porta: sono trascorsi 51 secondi. È il gol che siglerà il settimo risultato utile consecutivo dei viola.

Ascoli 3 Pescara 1

MARCATORI: 46' Boldini, 67' Scanziani, 74' Silva e 83' Anastasi.
ASCOLI: Pulici; Anzivino, Boldini; Perico, Gasparini, Scorsa; Torrisi, Bellotto, Anastasi (83' Paolucci), Scanziani, Pircher. (12 Muraro, 13 Castoldi).
PESCARA: Pinotti; Lombardo, Prestanti; Negrisolo, Pellegrini, Ghedini; Cinquetti, Repetto, Silva, Nobili, Di Michele (6' Cerilli). (12 Pirri, 13 Eusepi).
ARBITRO: Lops di Torino.

ASCOLI PICENO — *Tutti nella ripresa i quattro gol di questa Ascoli-Pescara che ha visto nettamente prevalere i bianconeri di Fabbri. 3-1 il risultato finale per Anastasi e colleghi che si sono letteralmente trasformati nella ripresa*

In verità il Pescara, nei primi 45', era riuscito ad imbrigliare il gioco dei padroni di casa che, più del previsto, accusavano l'assenza di Moro, capitano e regista della formazione. Scanziani e Bellotto, cui Fabbri aveva dato incarico di dividersi i compiti di regia, non riuscivano a ritrovare il bandolo della matassa, ben contenuti da Negrisolo e Repetto, meno dotati sotto il profilo tecnico ma assai generosi e continui nell'azione.

Pietro Anastasi (che nella ripresa è diventato l'uomo riscossa dell'Ascoli ed è uscito tra gli applausi), trovava in Lombardo un marcatore assiduo ed anche scorretto. E non passava nemmeno Pircher alle prese con Prestanti.

L'Ascoli ha subito una positiva metamorfosi nella ripresa e dopo appena un minuto è passato in vantaggio. Ha realizzato Boldini con un tiro di destro, a mezza altezza, che ha reso inutile il volo di Pinotti. Il raddoppio è giunto al 67' ed il merito è stato di Anastasi che ha difeso un pallone sul fondo ed ha centrato teso. Bellotto ha mancato la rovesciata, ma Scanziani ha deposto in rete da pochi passi.

La reazione pescarese si è concentrata al 74' con un gol dell'ex ascolano Silva che, di punta, ha girato in porta una precedente conclusione di Ghedini, su azione di calcio d'angolo. Una rete sul filo del fuorigioco.

Per non correre altri rischi, poi, l'Ascoli ha ripreso in mano le redini del gioco ed ha trovato il terzo gol. Lo ha realizzato il giocatore più meritevole, Anastasi, con un tiro calibrato da fuori area.

Avellino 2 Catanzaro 0

MARCATORI: 84' Claudio Pellegrini, 87' Massa.
AVELLINO: Piotti; Beruatto, Giovannone; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; Piga, Ferrante, Claudio Pellegrini, Stefano Pellegrini (82' Massa), De Ponti. (12 Stenta, 14 Tuttino).
CATANZARO: Mattolini; Groppi, Ranieri; Marchetti, Menichini, Zanini (35' Borelli); Nicolini, Orazi, Braglia, Majo, Palanca. (12 Trapani, 14 Bresciani).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
NOTE: cielo poco nuvoloso. Terreno di gioco pesante. Incidenti di gioco a Zanini e Braglia. Ammoniti: Cattaneo per proteste; Braglia per gioco falloso; Menichini e De Ponti per reciproche scorrettezze. Angoli 12-3 per l'Avellino.

AVELLINO — Sembrava che il Catanzaro fosse riuscito a conquistare un prezioso punto quando l'Avellino, che aveva attaccato praticamente per tutta la durata dell'incontro senza riuscire a concludere positivamente, ha trovato l'uno-due risolutore. Mancavano a quel punto pochi minuti al termine della gara.

E' stato probabilmente l'innesto in squadra di Massa, avvenuto due minuti prima del gol di Claudio Pellegrini, a «svegliare» la squadra di casa che, nonostante una netta supremazia di gioco, non era riuscita a sfondare la barriera eretta dalla difesa ospite a guardia della porta di Matolini.

L'Avellino, pur soffrendo più di altre volte, ha dimostrato di saper adattare il suo gioco a quello dell'avversario. I giocatori di Marchesi, che sanno esprimere il meglio di sé giocando di rimessa, si sono trovati in questa circostanza a dover attaccare frontalmente un avversario che aveva per obiettivo il risultato di parità. Il Catanzaro, fino al momento dell'improvviso crollo è riuscito ad imbrogliare la manovra della squadra di casa che, nel corso del primo tempo e per buona parte della ripresa, non ha saputo creare occasioni da rete clamorase.

I gol: all'84' De Ponti, da sinistra, dopo avere raggiunto la linea di fondo, fa partire un pallonetto che, dalla parte opposta, Claudio Pellegrini raccoglie di testa ad un metro dalla porta, insaccando. Tre minuti dopo, su traversone di Ferrante da destra, Massa, con uno splendido tuffo, devia di testa, imparabilmente, in rete.

Totocalcio

ASCOLI-PESCARA	(3-1)	1
AVELLINO-CATANZARO	(2-0)	1
CAGLIARI-UDINESE	(3-1)	1
FIORENTINA-TORINO	(1-0)	1
INTER-BOLOGNA	(0-0)	x
JUVENTUS-MILAN	(2-1)	1
PERUGIA-LAZIO	(0-0)	x
ROMA-NAPOLI	(0-0)	x
MATERA-GENOA	(0-2)	2
SAMBENED.-MONZA	(1-0)	1
SAMPDORIA-L. VICENZA	(0-0)	x
FORLI'-TRIESTINA	(0-0)	x
BARLETTA-SORRENTO	(2-1)	1

Il montepremi è di cinque miliardi 754 milioni 916.844 lire (nuovo record assoluto di tutti i tempi).

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA-AVELLINO
CATANZARO-CAGLIARI
LAZIO-ASCOLI
MILAN-PERUGIA
NAPOLI-INTER
PESCARA-FIORENTINA
TORINO-ROMA
UDINESE-JUVENTUS
BARI-TERNANA
COMO-SPAL
PALERMO-PISTOIESE
VARESE-REGGIANA
MONTECATINI-LUCCHESE

CLASSIFICA DI SERIE «A»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Inter	19	7	2	0	2	7	1	23	9	27	– 1
Milan	19	6	3	1	2	3	4	18	12	22	– 7
Juventus	19	6	2	1	3	1	6	22	19	21	– 7
Avellino	19	4	4	1	1	7	2	14	14	21	– 7
Perugia	19	4	5	1	1	6	2	20	17	21	– 8
Roma	19	4	5	1	2	4	3	20	20	21	– 8
Ascoli	19	5	5	0	1	3	5	17	17	20	– 9
Cagliari	19	5	4	1	1	4	4	14	14	20	– 9
Lazio	19	4	5	0	0	6	4	15	13	19	– 9
Bologna	19	3	4	3	2	5	2	17	15	19	–10
Napoli	19	4	5	1	1	4	4	10	8	19	–10
Fiorentina	19	5	4	0	0	4	6	18	16	18	–10
Torino	19	2	6	2	3	2	4	14	12	18	–11
Catanzaro	19	2	6	1	0	5	5	13	22	15	–13
Udinese	19	2	4	3	0	6	4	15	22	14	–14
Pescara	19	2	4	3	0	1	9	10	30	9	–19

I RISULTATI		Le partite del 10.2.1980
Ascoli - Pescara	3-1	Bologna - Avellino
Avellino - Catanzaro	2-0	Catanzaro - Cagliari
Cagliari - Udinese	3-1	Lazio - Ascoli
Fiorentina - Torino	1-0	Milan - Perugia
Inter - Bologna	0-0	Napoli - Inter
Juventus - Milan	2-1	Pescara - Fiorentina
Perugia - Lazio	0-0	Torino - Roma
Roma - Napoli	0-0	Udinese - Juventus

CLASSIFICA DI SERIE «B»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Como	20	5	4	0	3	6	2	18	8	26	– 1
Pistoiese	20	5	4	1	2	6	2	20	13	24	– 6
Spal	20	4	4	2	3	5	2	20	17	23	– 7
Verona	20	6	4	0	2	3	5	17	11	23	– 7
Bari	20	5	5	0	1	6	3	16	10	23	– 7
Monza	20	5	1	3	3	5	3	18	15	22	– 7
L. Vicenza	20	4	5	2	2	5	2	29	20	22	– 9
Brescia	20	7	2	2	2	2	5	22	21	22	– 9
Genoa	20	4	6	0	3	1	6	14	14	21	– 9
Palermo	20	3	5	1	3	3	5	20	17	20	– 9
Atalanta	20	4	5	2	2	3	4	16	14	20	–11
Cesena	20	2	5	3	3	4	3	18	20	19	–11
Pisa	20	5	4	1	1	3	6	12	13	19	–11
Lecce	20	4	3	3	1	5	4	16	19	18	–12
Sambenedet.	20	6	2	3	0	4	5	13	18	18	–13
Matera	20	4	1	5	3	2	5	11	20	17	–13
Sampdoria	20	0	8	2	2	5	3	8	13	17	–13
Ternana	20	4	5	1	1	1	8	16	24	16	–14
Parma	20	4	4	2	0	3	7	12	21	15	–15
Taranto	20	4	1	5	1	4	5	11	19	15	–15

I RISULTATI		Le partite del 10.2.1980
Atalanta - Bari	0-0	Cesena - Atalanta
Verona - Cesena	3-1	L. Vicenza - Brescia
Ternana - Como	1-0	Parma - Lecce
Genoa - *Matera	2-0	Taranto - Matera
Sampd. - L. Vicenza	0-0	Palermo - Pistoiese
Sambened. - Monza	1-0	Monza - Sampdoria
Lecce - Palermo	0-0	Genoa - Sambenedet.
Brescia - Parma	2-1	Como - Spal
Spal - Pisa	1-0	Bari - Ternana
Pistoiese - Taranto	2-1	Pisa - Verona

È durata sei riprese l'avventura di Zanon

IL MATCH VALIDO PER IL CAMPIONATO MONDIALE DEI MASSIMI SI È CONCLUSO COME PREVISTO A FAVORE DELL'AMERICANO

Holmes conserva senza fatica la sua corona

LAS VEGAS — Lo statunitense Larry Holmes ha conservato il titolo mondiale dei pesi massimi (versione Wbc) avendo battuto l'italiano Lorenzo Zanon per k.o. dopo 2'22" della sesta ripresa.

Il verdetto era scontato, l'esito certo in partenza. Ma non si può dire che Zanon sia stato in balia di Holmes continuamente, perché le prime tre riprese le ha affrontate con disinvoltura, favorito anche da una certa passività del campione del mondo, il quale non sembrava intenzionato ad infierire. Però quando Holmes ha aumentato il ritmo ed ha portato con più convinzione i suoi affondo, per Zanon è stata la fine. Atterrato da un preciso destro alla mascella all'inizio del quarto round, l'italiano ha conosciuto un altro «knock down» poco dopo ed è stato contato addirittura in piedi una terza volta dall'arbitro. La fine è arrivata nella sesta ripresa, su un gancio d'incontro che ha mandato a terra, stavolta in maniera definitiva, lo sfidante. L'arbitro ha dichiarato l'«out» e il match mondiale si è concluso.

Nell'incontro successivo, valevole per il titolo mondiale dei supergallo, versione Wbc, il portoricano Wilfredo «bazooka» Gomez ha sconfitto lo sfidante colombiano Ruben Valdes per abbandono all'inizio della settima ripresa.

Ecco la cronaca dettagliata dell'incontro Holmes-Zanon.

PRIMA RIPRESA: C'è una fase di studio all'inizio dell'incontro. Zanon tenta di penetrare nella guardia del campione, Holmes si muove molto e i pochi colpi portati a termine dai due antagonisti non hanno esito.

SECONDA RIPRESA: Holmes sembra più convinto, Zanon cerca di non commettere errori ed è molto vigile. Lo statunitense stringe i tempi, ma l'italiano non si fa sorprendere. Holmes fa partire i suoi potenti sinistri che Zanon assorbe con disinvoltura.

TERZA RIPRESA: Holmes sembra non avere fretta e non riesce a fare breccia facilmente nella difesa dell'italiano. Zanon ha qualche spunto felice, ma non ci sono fasi particolarmente esaltanti. L'incontro sembra ancora nella sua fase di studio.

QUARTA RIPRESA: Il combattimento diventa vibrante. Già l'inizio è più sostenuto e Holmes sembra voler stringere i tempi. Zanon viene colpito da un potente destro dello statunitense e va a terra. L'italiano si rialza ma appare un po' intontito. Holmes implacabilmente insiste, lo colpisce di nuovo, spedendolo per la seconda volta al tappeto. Zanon anche questa volta si rialza, ma sul successivo attacco del campione del mondo viene contato in piedi dall'arbitro. L'italiano riprende a combattere, guadagna il centro del ring, ma la sua impresa si fa disperata.

QUINTA RIPRESA: Ammirevole il comportamento di Zanon, che si ripresenta al centro del ring apparentemente per nulla affaticato. L'italiano gradatamente e sorprendentemente cerca di recuperare. Holmes viene colpito da un preciso destro di Zanon ed appare stupito della vitalità dell'avversario, nella precedente ripresa sull'orlo del k.o. Successivamente ci sono scambi di sinistri e i due pugili appaiono molto mobili.

SESTA RIPRESA: Per Zanon la resa è solo rimandata. In questa ripresa infatti il campione del mondo si presenta sul ring ancora più determinato e ricomincia ad attaccare e a colpire vistosamente l'italiano, che sembra però mantenere una lucidità sufficiente per non farsi travolgere. Ma nella seconda metà del round l'iniziativa di Holmes si fa implacabile e Zanon viene colpito con un gancio destro d'incontro che lo spedisce al tappeto per il conto definitivo. E' il 2'22" della sesta ripresa e il grande sogno di Lorenzo Zanon è finito.

Dal ring del «Caesars Palace» di Las Vegas l'italiano esce però a testa alta.

Graber e la Vaudan mondiali di slittino

MOSO — Trionfo azzurro nella seconda edizione dei campionati mondiali di slittino su pista naturale conclusisi a Moso in Passiria. Otto delle nove medaglie in palio sono andate infatti agli italiani. Nel singolo femminile la campionessa uscente Delia Vaudan (Aosta) si è confermata degna del primato. Nel singolo maschile Erich Graber ha portato l'oro più prestigioso nella sua Valdaora, culla della specialità dello slittino azzurro.

Bob a quattro

ST. MORITZ — Tre equipaggi elvetici ai primi tre posti nel campionato europeo di bob a quattro. Ha vinto il bob affidato a Scharer, cinque volte campione del mondo, precedendo quello del fratello Peter finito ad un secondo e tredici cetesimi davanti ad un altro specialista elvetico, quell'Hans Hiltebrand che una settimana fa si era laureato campione di bob a due.

PUGILATO: PIUMA

Il messicano Salvador Sanchez ha conquistato il titolo mondiale dei pesi piuma (versione Wbc) avendo sconfitto per k.o.t. alla 13.a ripresa lo statunitense Danny Lopez.

TERZO SUCCESSO IN OTTO GIORNI DELL'ATLETA FRIULANO

Ortis in buona forma

CLUSONE — Venanzio Ortis ha vinto il «Cross dell'Altopiano» disputatosi a Clusone. Per l'atleta della Libertas Udine si è trattato della terza vittoria in otto giorni, dopo quella ottenuta giovedì scorso, su strada a Modena. Al terzo posto, dietro Ortis e il polacco Marwinski, si è classificato l'altro friulano Sorato.

«Gioventù» a Latina

LATINA — Con l'assegnazione di cinque medaglie d'oro al Lazio, due alla Liguria ed una ciascuno a Umbria, Lombardia, Sardegna, Sicilia e Trentino-Alto Adige, si è conclusa a Latina la settima edizione dei Giochi della gioventù di corsa campestre, promossi dal Coni e dal ministero della Pubblica istruzione con il patrocinio delle Casse di risparmio e delle banche del Monte. Vi hanno partecipato 470 concorrenti dai 13 ai 18 anni in rappresentanza dei 700 mila ragazzi che hanno dato vita alla stagione di corsa campestre dei Giochi della gioventù 1980.

I titoli individuali sono stati vinti da Alessandra Belleggia di Frascati (Roma), Cristina Finistauri di Terni, Margherita Pagani di Palazzolo (Brescia), Antonello Cocco di Alà dei Sardi (Sassari), Angelo Carosi di Priverno (Latina) e Stefano Mei di La Spezia.

Le classifiche a squadre sono state vinte dall'istituto «Cicerone» di Frascati (Roma), dalla Virtus North Autocar di Trento, dal Cus Genova, dalla scuola media «Umberto I» di Frosinone, dal comune di Priverno (Latina) e dal Cus Palermo.

Indoor a Genova

GENOVA — Due primati italiani sono stati battuti a Genova nel corso della terza prova del Grand Prix, riunione atletica indoor: Cinzia Petrucci ha lanciato il peso a m 17,37 migliorando di 16 cm il suo precedente record. Nei 10.000 m di marcia Maurizio Damilano ha cancellato il più vecchio record italiano (Frigerio, 1925) percorrendo la distanza in 40'30"14 (p.p. 44'38").

Nel salto in alto maschile Bruno Bruni ha confermato le sue qualità vincendo la gara con metri 2,21, mentre Di Giorgio si è fermato sui 2,15.

L'estremo saluto a Gastone Nencini

FIRENZE — «Addio Gastone»: così la semplice scritta, di un anonimo, su una delle tantissime corone attorno alla bara di Gastone Nencini, il vincitore di un Tour, di un Giro d'Italia, di tante altre corse. Al mattino nella basilica della Santissima Annunziata, dove ha celebrato il rito un prete suo amico che ama ancora viaggiare in bicicletta, don Cubattoli, gli hanno detto addio la moglie Maria Pia, i quattro figli, i due fratelli e tanti amici.

Basket A1

I RISULTATI

Antonini - *Superga	80 - 70
Sinudyne - Arrigoni	91 - 80
Grimaldi - *Eldorado	101 - 80
Gabetti- *Scavolini	84 - 72
Billy - Jolly	109 - 75
Pintinox - Isolabella	89 - 76
Emerson - Acqua Fabia	115 - 74

LA CLASSIFICA

Billy	23	20	3	2110	1862	40
Emerson	23	18	5	2077	1839	36
Sinudyne	23	18	5	2051	1864	36
Gabetti	23	16	7	2061	1876	32
Arrigoni	23	15	8	1938	1806	30
Pintinox	23	14	9	1865	1806	28
Grimaldi	23	13	10	1971	1960	26
Jolly	23	10	13	1917	1913	20
Antonini	23	9	14	1868	1983	18
Superga	23	8	15	1819	1944	16
Scavolini	23	7	16	1866	1941	14
Acqua F.	23	6	17	1938	2089	12
Isolabella	23	6	17	2049	2248	12
Eldorado	23	1	22	1914	2313	2

LE PARTITE DEL 10-2-80

Grimaldi - Billy
Antonini - Eldorado
Sinudyne - Emerson
Gabetti - Jolly
Acqua Fabia - Pintinox
Arrigoni - Scavolini
Isolabella - Superga

Basket A2

I RISULTATI

Il Diario - Honky	69 - 61
Mercury - *Cagliari	116 - 92
Sarila - Liberty	89 - 83
Canon - Mecap	85 - 82
Banco Roma - Pagnossin	117 - 88
Hurlingham - Postalmobili	104 - 82
Rodrigo - *Mobiam	68 - 66

LA CLASSIFICA

Hurlingham	23	17	6	1912	1793	34
Pagnossin	23	16	7	2215	2143	32
Banco Roma	23	15	8	2049	1969	30
Mercury	23	15	8	2038	1928	30
Canon	23	14	9	2149	2055	28
Liberti	23	13	10	1865	1774	26
Mecap	23	11	12	1949	1968	22
Rodrigo	23	11	12	1908	1825	22
Sarila	23	10	13	2084	2093	20
Postalm.	23	10	13	1911	1945	20
Mobiam	23	10	13	1970	2013	20
Honky	23	9	14	1832	1887	18
Il Diario	23	6	17	1737	1943	12
Cagliari	23	4	19	2042	2395	8

LE PARTITE DEL 10-2-80

Mobiam - Banco Roma
Rodrigo - Mercury
Honky - Hurlingham
Mecap - Liberti
Il Diario - Pagnossin
Canon - Postalmobili
Cagliari - Sarila

Marcatori basket

A 2: Pondexter 708, Hicks 664, Laurel 645, Hollis 615, Garrett 593, Mayes 588, Howard 559, Starks 536, Jordan 536, Bird 529, Wilber 525, Carraro 521, Puidokas 498, Dickey 479.

BASKET

L'Hurlingham torna sola al vertice

È stata marcia trionfale per l'Hurlingham il derby con la Postalmobili. Chi, tra i tifosi neroverdi, ricordando la striminzita e sofferta vittoria di sette giorni prima con la Mobiam pensava di dover soffrire anche ieri è stato ben presto rassicurato e ripagato, con abbondanti interessi per quanto nel derby coi friulani ha patito. L'Hurlingham è partita guardinga, ha gradatamente preso confidenza con l'avversario, poi ha pigiato sull'acceleratore ed è stata dilagante, irrefrenabile; si è concessa quindi sprazzi di sornioneria all'inizio di ripresa, ma per preparare un finale pirotecnico che ha mandato in visibilio i suoi tifosi e che ha fatto esplodere di gioia il palazzetto quando, a pochi secondi dal termine, Baiguera in contropiede ha fatto 101. La partita non era finita ma, nel superamento dell'immagine classica della fatidica quota 100 si è voluto identificare e sintetizzare il tripudio per il raggiungimento della seria A1 che, con la vittoria di ieri, per l'Hurlingham, se non è sicurezza matematica è qualcosa che le è di molto vicino.

Perfetta salute hanno ostentato i neroverdi; non una smagliatura nella condizione fisica, non sintomo alcuno di riflessi appannati da affaticamento, nonostante i tanti duri impegni sopportati, concentrazione e volontà di vincere calibrate al giusto livello; i temi di gioco, con questi presupposti, non potevano che materializzarsi puntualmente, secondo i severi dettami di Lombardi, precisi efficaci, spettacolari. Se poi Lombardi sempre trovava modo di sbraitare per qualcosa che non funzionava a dovere in difesa, il gioco d'attacco nasceva sempre fantasioso e vario, veloce e spumeggiante, ricco di inviti all'entrata, di blocchi per il tiro, di abili smarcamenti per gli esterni.

Di fronte quest'Hurlingham, per larghi tratti formato lusso, i pordenonesi ben poco avrebbero potuto fare di più se non quanto effettivamente offerto con grande impegno ed orgoglio. Pellanera ha chiamato tutte le soluzioni tattiche per chiudere i varchi sotto il suo canestro e per mettere in difficoltà gli esterni neroverdi: marcamento individuale, zona 2-1-2, applicazione mista, marcamento aggressivo ripetuto, zona 2-3; ma, aldilà dei minuti iniziali, per i suoi non c'è stato verso di arginare sistematicamente le offensive triestine quando esse volevano andare a centro.

Bellissimo l'inizio di Giulio Dordei (si parte a uomo con una sorta di pressing messo in moto dall'Hurlingham; le coppie sono Bradley-Wilber, Dordei-Young, Laurel-Perin, Meneghel-Masini, Baiguera-Dalla Costa) con un 3 su 3 da sotto (due tap-in) ed una spettacolare stoppata su Young, che gli arbitri hanno inopinatamente tramutato in fallo ed un magnifico assist per Bradley; l'Hurlingham va in vantaggio (10-8) dopo 2 minuti e mezzo; poco dopo Dordei lascia il posto a Ritossa, che peraltro non lo fa rimpiangere e comincia a bucare da entrambi gli angoli: è la metà del primo tempo. L'Hurlingham sferra il suo primo vero e proprio attacco e sciorina tutto il meglio di sé, esaltando il basket-spettacolo: contropiedi rapidissimi, percentuali di tiro elevatissime, tagli improvvisi e micidiali nelle maglie difensive biancorosse, giochi a due da intesa perfetta.

NEROVERDI SULLA SOGLIA DELLA MATEMATICA CERTEZZA DI ESSERE PROMOSSI

Marcia trionfale dei «leoni»

Hurlingham - Postalmobili 104-82 (59-36)

HURLINGHAM: Ritossa 12, Pieri, Baiguera 11, Tonut, Scolini 2, Dordei 8, Meneghel 8, Iacuzzo 2, Laurel 37, Bradley 24.

POSTALMOBILI: Melilla 12, Lot 2, Perin 6, Masini, Wlber 22, Bechini, Dalla Costa, Sambin, Fantin 26, Young 14.

ARBITRI: Fiorito di Roma e Raineri di Reggio Calabria.

NOTE: tiri liberi: Hurlingham 10 su 13, Postalmobili 18 su 25. Uscito per 5 falli Meneghel (102-82).

La Postalmobili non può far altro che guardare; il parziale per i neroverdi è di 20-0: dal 14-12 dell'ottavo minuto al 34-12 dell'undicesimo. La partita è decisa. Solo Wilber, con un eloquente 6 su 12 da fuori e con quattro punti dalla lunetta ha tentato di tenere in corsa la Postalmobili.

L'Hurlingham è ritornata intanto alla zona 2-3; in campo c'è anche Scolini, il gioco è fluidissimo per liberare i cecchini e smarcare qualcuno sotto; beneficiata di assist per Bradley, che ne trasforma uno di Ritossa ed uno di Laurel. La Postal cerca di replicare, ma è frastornata, perde concentrazione, sbaglia molto, e clamorosamente, al tiro ed anche in passaggi piuttosto banali. Il tifo è da inferno. La frazione si chiude con un punteggio altissimo per i neroverdi, 59-36: 23 punti all'attivo, che ad un certo momento erano stati anche 27.

Più pacato l'inizio di ripresa. Le squadre si schierano entrambe con la 2-3: Baiguera, Ritossa, Iacuzzo, Laurel, Bradley contro Lot, Fantin, Melilla, Wilber, Young. La Postal passa poi a uomo — con Young a marcare Laurel, Wilber Dordei (che ha rilevato Bradley) Perin su Scolini (entrato per Ritossa). Fantin si fronteggia con Meneghel e Melilla con Baiguera — e con il marcamento aggressivo rosicchia qualche punticino: 79-62 (17 punti di ritardo) dopo undici minuti, 83-67 (16 punti) al 14', 85-70 (15 punti) al 15'. Come nel primo tempo è stato Wilber a contenere il passivo per i suoi colori, in questa funzione, in questa fase di gioco, si mette in luce Fantin, che dopo il 0-5 da fuori del primo tempo azzecca delle percentuali da strappare, alla fine, l'applauso agli spettatori triestini: 3 su 4 da sotto e 7 su 11 da fuori, veramente calda la manina. Anche Melilla, in questa fase, ha fatto registrare da fuori (da sotto la guardia neroverde non ha concesso che rarissimi spazi) un significwtivo 4-6 (2-2

A controbattere il velleitarismo di Fantin ci ha pensato Bradley — che ha suonato la carica per i suoi nel finale di partita con un piglio da far intendere chiaramente che lui fa sul serio anche quando ci si potrebbe divertire — in modo da riportare il margine finale al di sopra dei 20 punti. Bradley, che nel secondo tempo è stato parecchio a riposo, ha firmato 3 su 5 da sotto e 2 su 2 da fuori, oltreché un paio di liberi (3-3 e 3-6 per lui nella prima frazione), e sotto i tabelloni ha giganteggiato, più del solito, assieme a Meneghel, che ha anche un prestigioso 3 su 3

E' stata ancora vendemmia per Laurel, delle più abbondanti, con dei significativi 5-6 da sotto, 11 su 17 da fuori. Rich è stato diabolico ed incontenibile nel seminare il panico nella zona biancorossa e a beffarsi di chi aveva l'ingrato compito di controllarlo. Positivo anche nel tiro pure Baiguera, 2 su 3 e 3 su 6 per lui, mentre Ritossa ha fatto valere le sue credenziali solo parte del primo tempo 2-2 da sotto e 4-5 da fuori.

Dopo il bel primo tempo, solo 1 su 1 da sotto nel secondo per Wilber, che altrimenti, se non dalla lunetta, non ha praticamente tirato, mentre Young, che nel marasma generale si è spaccato in quattro per difendere, ha trovato molto poco spazio al tiro.

Piero Trebiciani

BATTUTA LA MOBIAM AL «CARNERA» DAL RODRIGO CHIETI

Collins condanna i friulani

Rodrigo - Mobiam 68-66 (36-34)

MOBIAM: Andreani 16, Savio O. 12, Savio G. 2, Bruni 4, Cagnazzo 18, Fuss 10, Fanin 4; Salvadori, Piubello e Tonin.

RODRIGO: Marzoli 8, Di Masso 3, Biaggi 2, Dindelli 2, Borlenghi 12, Collins 23, Hollis 18. Pizzirani, Bililio e Rossi.

ARBITRI: Totaro e Romano di Palermo.

NOTE: tiri liberi: Mobiam 4 su 6; Rodrigo 6 su 15. Nessun uscito per falli. Spettatori 1500.

UDINE — La Mobiam non ce l'ha fatta. Eppure, priva dei due americani Gallon e Dickey ha profuso ogni energia per sovvertire il pronostico, per regalare ai tifosi una vittoria priva di importanza ai fini della classifica ma pur sempre significativa. La Mobiam a dire il vero non aveva neanche iniziato male; sospinta da Andreani e da Otello Savio aveva soggiogato il Rodrigo stranamente impacciato nei due americani e con diaboliche conclusioni in contropiede aperte da un sorprendente Fuss e concluse, a turno da Andreani e Otello Savio dopo sette minuti aveva portato a 10 il margine del suo vantaggio.

I friulani con una difesa a zona sono riusciti nella prima parte a impedire che i lunghi della compagine ospite riuscissero a farsi pericolosi sotto canestro; in sostanza le alchimie di Pressacco stavano dando i risultati sperati poi, di colpo una incredibile serie di errori, colpevoli Fuss, la cui prestazione tutto sommato deve considerarsi positiva soprattutto per la grinta che il ragazzo ha profuso per tutto l'incontro, Cagnazzo, che alla fine però risulterà il miglior uomo in campo e Bruni, il Rodrigo — con Borlenghi autentico cecchino da ogni posizione — si è fatta sotto e in un solo minuto è riuscita a dimezzare il suo distacco a 16 a 20 all'8'30.

Chiaramente la partita era tutta da giocare anche perché gli ospiti ritrovavano d'incanto i due americani. La Mobiam continuava a difendere a zona ma questo marcamento veniva sistematicamente eluso con le «bordate» dalla lunga distanza di un sorprendente Borlenghi, autore di un primo tempo davvero strepitoso, di Hollis e Collins, finalmente felici nelle conclusioni e nelle combinazioni volanti per cui al 15' il Rodrigo inevitabilmente raggiungeva la Mobiam, 28 a 28.

Il tasso tecnico e agonistico dell'incontro, seguito quasi in silenzio dallo scarso pubblico, non aumentava.

Al 16' gli ospiti si portavano in vantaggio di 2 lunghezze, 32 a 30 grazie a una spettacolosa conclusione in sottomano di Collina subito replicata da un'altra di Hollis. A un minuto dal termine il vantaggio degli ospiti era di quattro lunghezze (36 a 32), che si dimezzava proprio al fischio finale per una conclusione di Otello Savio.

Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non mutava. Era sempre il Rodrigo a condurre con margine esiguo, sull'ordine dei 2, 4 punti con un'unica eccezione, all'1'30 quando il Rodrigo si era portato sul 40 a 34.

Il «coach» della Mobiam girava i suoi uomini, ma la giornata di scarsa vena di Bruni e soprattutto di Gianpiero Savio senza dimenticare il disastroso secondo tempo di Andreani impedivano ai biancoverdi di reagire con decisione alla superiorità soprattutto sotto le plance degli ospiti. Collins e Hollis da soli tenevano a galla la loro formazione mentre per i locali il solo commovente Gigi Cagnazzo replicava canestro su canestro alle prodezze dei due colored. Si giungeva così negli ultimi caldi minuti con il Rodrigo in vantaggio di due-quattro lunghezze ma con la Mobiam che dava l'impressione di poter operare il sorpasso. Sorpasso che non si è verificato per due consecutive prodezze di Collins che ha replicato a due canestri da sotto dello sgusciante Cagnazzo.

Guido Gomirato

PRIMO TURNO NELLE «POULE» DECISIVE AGLI EFFETTI DELLA COMPOSIZIONE DEI CAMPIONATI PER LA PROSSIMA STAGIONE

C 1: prevale la Servolana nel derby con i cugini

Servolana 72
Alabarda 67

SERVOLANA: Cattaruzza, Comici 7, Rupena 12, Giacca, Quarantotto, Grisoni 19, Zaggia 10, Cumbat 2, Cassio 20, Palombita 2.

ALABARDA: Dalla Costa 8, Zarotti, Tamai, Del Ben, Sculin 22, Dudine 2, Prodan 8, Falconetti 17, Ceccotti 6, Forza 4.

ARBITRI: Marocco e Guasco di Torino.

Vittoria della Servolana nel primo attesissimo scontro diretto per la supremazia nella città alle spalle dell'Hurlingham. La squadra di Cavazzon ha colto i due punti in virtù di una determinazione ammirevole e di una concentrazione raramente vista in passato. Ogni giocatore ha saputo dare il meglio di sé, fosse impiegato per tutta la partita come per pochi minuti.

A cominciare dal rientrante Comici, abilissimo nel chiamare gli schemi difensivi, per proseguire col preciso Cassio e con i validissimi rimbalzisti Grisoni e Rupena, tutti i giallorossi hanno costruito pallone su pallone un successo d'oro che li lancia sin dalla prima giornata nell'orbita dell'alta classifica.

L'Alabarda per contro, pur presentando uno scintillante Sculin (10 su 13 per lui nel tiro da fuori) accompagnato al miglior Falconetti della stagione, ha sofferto gli avversari principalmente sul piano emotivo, con un Prodan incapace di variare l'attacco a seconda della disposizione difensiva avversaria, un Ceccotti assai impreciso ed un Dalla Costa in vena di regali.

L'altalena nel punteggio è stata interessante soltanto nella ripresa, visto il break immediato che i servolani avevano dato in apertura di gara. La zona 2-3 adottata da Federici sortiva l'effetto sperato, limitando Grisoni e Rupena, ma l'imprecisione degli esterni impediva agli alabardati il ricongiungimento.

Paolo Condò

POULE B

Oece Pordenone 79
Cedaco Vicenza 77

CEDACO: De Nicolao 10, Zavaresco 12, Campiello, Zaccaria, Milan, Pieropan 13, Dalla Vecchia, Bortoli 11, Merlini 8, Mascellaro 23.

OECE PORDENONE: Biasizzo 16, Vianello, Stuto, Peressoni, Traina, De Stefano 26, Ferracini 2, Corradi 8, Trevisan 9, Metlica 18.

SERIE C 1

Elcrom 95
Canella S. Donà 92

ELCROM: Paschini 15, Cavallari 8, Soranzo 14, Bertotti 22, Bacchelli 36, Russi, Medeot, Tossut, Banello, Ursic.

CANELLA S. DONA': Andriolo 4, Momentè 8, Vicentini 7, Montino 15, Coppo 19, David 19, Bertoldo 20, Moretto, Marangon, Capecchi.

ARBITRI: Bezzecchi e Sassi di Mantova.

NOTE: usciti per cinque falli: David e Montino del S. Donà. Tiri liberi: Elcrom 14 su 20; S. Donà 11 su 18.

MONFALCONE — L'Elcrom ha iniziato con una sofferta vittoria la seconda fase del torneo di C1. Il S. Donà nel primo tempo, concluso in vantaggio, ha fatto valere la propria superiorità nei rimbalzi unita ad una discreta precisione nel tiro. Nella ripresa è emersa la maggiore statura tecnica dei locali che però hanno dovuto ricordare a tutte le proprie risorse agonistiche per avere ragione dei tenaci avversari.

I. G.

POULE C/2

Jadran 92
Vis Spilimbergo 79

JADRAN: Sossi A. 4, Udovic, Starc C. 20, Sossi W 2, Craub 2, Starc I. 6, Vitez 26, Ban 22, Ciuch 10.

VIS SPILIMBERGO: Viale, Mazzon 2, Grì 6, Zanon, Serena 8, Cecco 28, De Stefano 4, Virili 22, Bagnarol 9.

NOTE: tiri liberi realizzati Jadran 2 su 5, Vis Spilimbergo 11 su 16.

SPILIMBERGO — Lo Jadran, sostenuto da molti tifosi giunti da Trieste, ha battuto una Vis Spilimbergo, dopo una partita molto incerta nelle prime fasi, ma che si è risolta nettamente a favore degli ospiti nel finale, quando agli spilimberghesi veniva a mancare una preparazione fisica sufficiente a contenere l'aggressività e la grande concentrazione dello Jadran. I punti finali che hanno determinato il distacco dei triestini dai locali sono tutti opera di Starc C., che ha impresso una svolta determinante alla partita, quando ancora le sorti erano incerte.

Sagrado 84
Il Portico 81

SAGRADO: Marsoni 6, Miani 19, Casagrande 20, Serri 12, Piras 1, Kristancic 6, Ballarini 14, Scaramella, Podgornik 6, Stabile.

IL PORTICO: Cuclic 6, Candotto 6, Vanelli, Toso 5, Cecconi 4, Liva 24, Patroncino 10, De Marchi 12, Rorato, Pallavisini 14.

ARBITRI: Piovesan e Liessi di Spresiano.

NOTE: tiri liberi realizzati Sagrado 12 su 25, Il Portico 15 su 29. Usciti per cinque falli nel secondo tempo al 14' Marsoni, al 19' Toso e Patroncino, al 20' Cecconi e Liva.

SAGRADO — Il Sagrado ha stentato più del previsto a superare il Portico, apparso di molto cresciuto rispetto alla prima fase del torneo. I sagradini sono riusciti a volgere l'incontro a loro favore solo nel finale, che li ha visti primeggiare grazie alla notevole forza di carattere e alla maggior esperienza. A 3' dal termine, sotto di sette punti (72-79), il Sagrado ha prodotto il suo forcing che l'ha portato a mettere a segno 12 punti contro due degli avversari. E stato in questo periodo che si è visto un Sagrado irresistibile e veramente in palla, una squadra insomma meritevole di vincere.

L. A.

POULE D

Tolloi Cescutti-Jesolo 94-90 (42-44)

Itala Alfieri 84
Cer Udine 83

Inter 1904 79
Don Bosco 62

ALTRI RISULTATI

PALLACANESTRO

POULE B

Mobildual-Italgutti	74-69
Lido-Vicenzi	99-96

POULE C 1

Tre Garofani - Favaro 83-74

POULE C/2

San Marco-Die N'ai 76-69

CONVINCENTE RIENTRO DELL'ALLIEVO DI QUADRI A MONTEBELLO

Quilati davanti a Tacambaro

Quilati ha superato a pieni voti il test sulla media distanza, che era la grossa novità per i puledri della generazione 1977, e con uxa sicura corsa di testa ha messo in riga i coetanei segnando, senza apparentemente forzare, un buon 1.24.

È mancato per il figlio di Freddy il confronto con l'ospite Galta, sinora un mostro di saggezza ma stavolta incappata in un brutto svarione in fase di stacco.

La corsa saldamente negli... zoccoli, Quilati entrava in retta d'arrivo con immutata lena non permettendo all'immediato inseguitore Tacambaro nemmeno di tentare l'attacco.

Quote: a 1/2 Quilati, alla pari Galta, a 4 Tacambaro, a 6 Sentiero e a 8 Asfodelo.

* * *

Anche nel sottoclou successo di Quadri in sulky a El Greco autore di sicuro percorso di testa. Ancora in giornata nera Idana, e spompatosi all'esterno Enzaran, al posto d'onore un meritevole Little completava il successo della «Mediterranean Sea» sprintando con sicurezza nell'ultimo mezzo giro.

Due vittorie di Mariano Belladonna, con il sempre ammirevole Zaclen e con il trasformato Notoire, mentre il fratello Carlo s'imponeva con Rolva fra i 3 anni di minima. Successo di precisione di Gambino su Charmeuse e Uvana fra i 4 anni, del vecchio Virgulto nell'affollata riserva Totip, e di Arenella, con Candotti, nella gentlemen.

Mario Germani

Premio del Gin (metri 1660): 1) Gambino (R. Corti). 2) Charmeuse. 3) Uvana. 11 part. Tempo al km 1.23.1.Tot.: 25; 12, 12, 12; (47). **Premio della Grappa** (metri 1660): 1) Rolva (C. Belladonna). 2) Paperoga. 8 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 14; 12, 23; (29). 35. **Premio della Vodka** (metri 1680): 1) Zaclen (M. Belladonna). 2) My Boy. 3) Maxwell. 8 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 46, 16, 24, 16; (222). 79. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 5920 per 500 lire. **Premio del Whisky** (metri 2080): 1) El Greco (A. Quadri). 2) Little. 6 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 29; 25, 52; (109). 151. **Premio del Rum** (metri 1660): 1) Virgulto (N. Esposito). 2) Frediano. 3) Gallareta. 13 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 52; 21, 55, 23; (370). 128. **Premio di Febbraio** (metri 2060): 1) Quilati (A. Quadri). 2) Tacambaro. 5 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 17; 14, 16; (35). 92. **Premio della Tequila** (metri 1680): 1) Notoire (M. Belladonna). 2) Bellissimo. 3) Memlinc. 11 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 35; 47, 61, 55; (417). 52. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): non vinta. L'importo di lire 2.960.040 verrà riportato sulla prima duplice dell'accoppiata del convegno di domenica prossima. **Premio del Brandy** (metri 1660): 1) Arenella (B. Candotti). 2) Lancret. 7 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 21; 12, 16; (42). 58.

totip

1ª CORSA: 1) Blasco Pidone		X
2) Taniotta		1
2ª CORSA: 1) Quteifa		2
2) Terzio		1
3ª CORSA: 1) Dan		2
2) Irone		1
4ª CORSA: 1) Ciopa		1
2) Pasindo		2
5ª CORSA: 1) Elda		2
2) Dalsole		X
6ª CORSA: 1) Pipaus		1
2) Van Der Bos		2

Rugby

Tre mete per tempo del Cus Veneziani

Rugby serie A

Risultati della seconda giornata di ritorno del campionato italiano di rugby, serie «A»:

Ambrosetti - Jaffa	r.i.c.
Cidneo - L'Aquila	9-6
Fracasso - Benetton	12-10
Parma - Pochain	8-0
Petrarca - Tegolaia	8-3
Sanson - Amatori	32-13

CLASSIFICA. Petrarca 21 punti; Sanson 20; Benetton 19; L'Aquila 18; Cidneo 16; Fracasso 14; Pochain e Parma 10; Jaffa 9; Amatori 5; Tegolaia 4; Ambrosetti 2.(Ambrosetti e Jaffa una partita in meno).

Milano 12
Vite d'Oro 3

MARCATORI: 13' meta Pastonesi, 18 meta Amore, 35' piazzato Michelutti, 78' meta Franceschi.

VITE D'ORO: Copetti, Rugo, Fornasir, Tosolini (Lestani 4'), Ricci, Nocino, Labano, Michelutti, Romanello, Franzil, Purinan, Zilli (Bracci 62'), Asquini, Toso.

MILANO: Lorenzo, Franceschi, Marchetti, Impelliteri, Pastonesi, Marshal, Doods, Micheloni, Bellati, Briccola, Chion, Mazzanti, Dornetti, Amore, Calenti.

ARBITRO: Borgato di Rovigo.

SERIE C

Cus Veneziani 24
Premet 0

MARCATORI. Nel p.t. al 4' meta R. Mogorovich, al 14' meta Ursini, al 35' f. Metz; nel s.t. al 12' meta Prhat, al 38' meta Gregori, al 42' meta Battig.

CUS VENEZIANI: Chessa; Ursini, R. Mogorovich, Prhat, F. Metz; E. Mogorovich (Sirotich dal 58'), Battig; Altenburger, Candotti, Daus; Carrara, R. Metz; Ameruoso (Gregori dal 43'), Cociani, Riosa.

PREMET: Rellegher; Riva (Dotta dal 45'), R. Cosentino, Gurizzon, Scottà; Tononi, M. Cosentino; Dazzan, Jus, Zamberlan; Guadamin, Zanutto; Piazza, Somzin, Bettini, Salvador.

ARBITRO: Marchetto di Vicenza.

Con tre mete per tempo gli universitari hanno regolato i biancoverdi della Premet. La gara giocata su un campo ancora una volta ai limiti della praticabilità, a causa del fango appiccicoso che ostacolava il movimento dei giocatori e rendeva pesantissimo il pallone, non ha offerto sprazzi di gran gioco. I padroni di casa tra l'altro sono scesi in campo con una formazione rimaneggiata per le forzate assenze di Giorgio Metz, Minatelli e Salvador, e nel secondo tempo hanno dovuto rinunciare anche all'apporto di Euro Mogorovich uscito anzitempo per il riacutizzarsi di un vecchio Malanno.

Ma la vittoria dei cussini non fa una grinza: partiti di slancio e con molta determinazione dopo quattro minuti ottenevano con Robi Mogorovich il primo successo parziale. Dieci minuti più tardi era Ursini a deporre il cuoio in meta. Contenuta agevolmente la replica degli ospiti, il Cus Veneziani si portava ancora in avanti e con Furio Metz otteneva il terzo punto. Nella ripresa la gara non cambiava di molto la propria fisionomia, ancorata com'era agli unici schemi praticabili su un terreno del genere. Si sono visti quindi ancora moltissimi raggruppamenti aperti e chiusi, controlli di palla forzatamente approssimativi e frettolosi cicli di spostamento.

Alessandro de Calò

Romana 36
Fiamma 3

MARCATORI: n.p.t. al 7' meta di Galiussi trasformata da Jarc, al 20' meta di Figorilli non trasformata, al 27' di Galiussi non trasformata, al 30' calcio piazzato di Scarel, al 32' meta di Colombo non trasformata; n.s.t. al 15' meta di Colombo trasformata da Jarc, al 30' meta di Colombo trasformata da Jarc.

ROMANA: Rusin, Clagan, Tavian, Figorilli, Tiberio, Galiussi, Bolletti, Basso, Jarc, Giuliussi, Bernecich, Spolaor, Colombo, Scocchi, Recupero (Sgubin).

FIAMMA: De Rosa, Pocusta I, Perentin, Manzini, Trani, Pocusta II, Della Mea (Struggia), Pippa, Scarton, Gratton, Bertossi, Ardessi, Scarel, Benzi, Giorgini.

ARBITRO: Dal Vecchio di Rovigo.

MONFALCONE — La Romana doveva necessariamente vincere l'incontro che l'opponeva alla Fiamma per conservare la quinta poltrona in classifica e mantenere ancora intatte le speranze di qualificazione in serie «C-1». E la partita, in effetti, non ha riservato sorprese.

Oderzo 32
Maniago 0

MARCATORI: al 3' calcio piazzato di Bincoletto, al 12' meta di Battistella trasformata da Bincoletto, al 43' meta di Damo trasformata da Bincoletto, al 52' calcio piazzato di Bincoletto, al 55' meta di Rizzo non trasformata, al 67' meta di Rizzo non trasfomrata, al 73' meta di Scarabel trasformata da Bincoletto.

ODERZO: Pavan (al 28' Martin), Rizzo, Battistella, Campeol, Feltrin, Bincoletto, Cunnington, Carniel, Zanardo, Damo (al 62' Scarabel), Camerini, Pressan, Storto, Rossetto, Ros.

MANIAGO: Faoro, Cimarotti, Alzetta M., Salomon, Alzetta R., Giacomello P., Cibin, Cominciabene, Perazzolo, Giacomello F., Favetta, Alzetta V., De Biasio, Alzetta L., Rossi.

Pneuservice-Conegliano 0 - 12

MARCATORI: al 5' calcio di punizione Antoniazzi I; all'8' calcio di punizione di Antoniazzi I; al 50' meta di Favero trasformata da Antoniazzi I.

Polar Polcenigo-Montebelluna 0-14

SERIE C-1

Tonfo casalingo della Cremonese

QUARTA PARTITA SENZA SEGNARE MA È ARRIVATO UN ALTRO PUNTO

Sul pareggio ottenuto a Forlì la rabbia per un gol annullato

Forlì-Triestina 0-0

FORLÌ: Pellizzaro; Baldizzone, Gabban; Ferri, Schiano, Melotti; Massi, Luchitta, Fabbri, Remondina, Tinti.

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Magnocavallo; Politti, Prevedini, Mascheroni; Giglio, Mitri, Coletta, Franca (dal 26' del p.t. Panozzo), Lenarduzzi.

ARBITRO: Baldi di Roma.

NOTE: cielo sereno; terreno pesante e scivoloso. Spettatori 4000 circa per un incasso di 15 milioni. Calci d'angolo 9-3 per il Forlì. Ammoniti Magnocavallo e Tinti per scorrettezze.

FORLÌ — Uno 0-0 che ci sta tutto. E un gol di troppo l'ha annullato l'arbitro, con una decisione che ha sconcertato, ma che è legittimata dal regolamento. L'episodio è piuttosto singolare, più unico che raro, e vale la pena di raccontarlo subito.

Corre il 24' della ripresa, la partita si trascina stancamente, il Forlì sembra in debito d'ossigeno e preme ormai soltanto perché costretto dal ruolo. Magnocavallo, di gran lunga il migliore in campo, spezza una trama dei padroni di casa e si lancia in un corridoio che si apre davanti a lui. Attraversa quasi tutto il campo e sulla tre quarti imbecca Coletta che si è smarcato in area. Il centravanti controlla il pallone e di destro batte con un rasoterra diagonale Pellizzaro. L'arbitro fischia, non convalida e si riprende con una punizione a favore del Forlì.

Lì per lì si pensa a un fuori gioco come l'unica soluzione del dilemma, invece (come risulterà poi negli spogliatoi) l'arbitro ha semplicemente voluto punire Coletta per aver chiamato a voce il passaggio. Non si



Franca, uscito per infortunio

può. Il regolamento è piuttosto esplicito, ma certo, da che mondo è mondo, genralmente su queste cose gli arbitri hanno sempre lasciato correre. Nella fattispecie, a onor del vero, va registrato che il signor Baldi di Roma era stato piuttosto tempestivo nel rilevare questa curiosa infrazione, fischiando e interrompendo perciò il gioco prima ancora che il tiro di Coletta finisca in rete.

Lo 0-0, comunque, al di là di questo episodio da casistica così infrequente sui campi di gioco, è la più logica conclusione di 90' trascorsi dalle due squadre nel labirinto del centrocampo, con rari spunti e troppi errori anche su appoggi elementari. Buona parte della responsabilità va addossata alle condizioni del terreno di gioco, piuttosto infame, allo stesso tempo viscido e pesante. Qualche gibbosità, qualche zolla smossa, hanno finito per influenzare troppo spesso le traiettorie del pallone e, per giunta, qualche pacchiana svirgolata trova giustificazione negli equilibri precari sui tacchetti dei ventidue giocatori. Difficile, su un fondo del genere, sveltire la manovra e curare le geometrie.

Il Forlì, che non vince ormai dal lontano 9 dicembre dello scorso anno, ha scontato oltretutto l'assenza di De Falco, il suo cannoniere, l'acquisto novembrino che aveva consentito alla squadra romagnola di risalire posizioni dopo un incerto avvio di campionato. Per colmo di disdetta, giovedì il Forlì aveva perso anche Fabrizi, l'attaccante designato a sostituirlo e Cinesinho si è trovato costretto a predisporre uno schieramento con una sola punta (Fabbri), un uomo peraltro che non ha di sicuro le caratteristiche né dell'ariete né dell'opportunista, e che dunque per rendere ha bisogno di qualcuno che gli apra varchi.

La Triestina non ha perciò faticato troppo a imbrigliare i padroni di casa e fin dai primi minuti ha sparato le sue cartucce senza adagiarsi sul tipo di gioco rinunciatario. Forze eguali e contrarie, dice la fisica, si bilanciano perfettamente. La riprova è venuta con chiara evidenza. In questa situazione non ha prodotto nessun trauma l'infortunio in cui è occorso al 26' il centrocampista Franca, che Tagliavini è stato costretto a sostituire con una punta, Panozzo, dando alla squadra un assetto meno prudenziale. Panozzo, peraltro, è stato fra i più vivaci facendo sperare in un pieno recupero che lo riporti in fretta ai livelli della stagione scorsa.

Alcuni cenni di cronaca. Al 4' Massi appoggia di testa su Fabbri in posizione felicissima, ma il tiro del centravanti forlivese finisce alle stelle. Idem al 19', dopo una triangolazione tra Massi e Remondina. Contropiede triestino al 22' e Lenarduzzi costringe Pellizzaro a parare a terra.

Nove minuti dopo Fabbri raccoglie una punizione di Luchitta, ma il suo tiro si alza nuovamente di molto sulla traversa. Al 31' mischia in area triestina, dopo che un cross di Fabbri è stato deviato da Bartolini e su una successiva azione di contropiede Schiano riesce ad anticipare Lenarduzzi e salvare la propria rete. Due minuti prima del riposo un tiro di Coletta rade il palo della porta di Pellizzaro e subito dopo un cross di Massi raggiunge Fabbri che con un'acrobatica rovesciata lambisce la traversa.

Nella ripresa al 9' si fanno luce Coletta e Lenarduzzi, ma quest'ultimo però tira a fil di palo, mentre al 21' Fabbri, lanciato a rete, viene stretto da due avversari e finisce a terra: l'arbitro fa segno di proseguire il gioco. Avanza al 26' Giglio, che smista a Magnocavallo il quale appoggia su Coletta, liberissimo. Nulla può Pellizzaro sull'angolatissimo pallone, ma l'arbitro, come abbiamo già detto, annulla il gol.

Periodo difficile per il Forlì dal 30' al 35', che non riesce a liberarsi dalla stretta avversaria, se non dopo un batti e ribatti. Quattro minuti prima del termine Fabbri riceve un passaggio da Massi. Si incunea fra i difensori, ma non appena entrato in area, viene duramente stretto da due giocatori e finisce a terra. Poi il fischio finale.

Ugo Ravaioli

Aspettando Paina...



La squadra attende con ansia Paina. Vivacizzerà l'attacco?

QUALCHE RECRIMINAZIONE NEGLI SPOGLIATOI DEGLI ALABARDATI

Tagliavini: «Pari nei piani ma la rete cancellata...»

FORLI' — «Un bel punto» è il primo commento di Tagliavini, evidentemente soddisfatto di un pareggio che rientrava nei piani della vigilia. «Un peccato — però aggiunge, visto come sono andate le cose — per quel gol annullato».

Tagliavini parla di una partita valida, divertente e ben giocata, ma su questo piano, sinceramente, non siamo disposti a seguirlo. Vero invece, come ha poi precisato il tecnico, che l'incontro si è disputato al limite della praticabilità, nonostante che sul campo splendesse un tiepido sole.

«Abbiamo fatto la preparazione sul fondo — si lascia andare poi Tagliavini — e sono sicuro che la mia Triestina verrà fuori decisamente a primavera, quando magari qualche altra squadra avrà la lingua lunga. Oltretutto, aspettiamo da un momento all'altro il rientro di Paina, un elemento che può irrobustire notevolmente il nostro reparto avanzato e portarci ancor più lontano. E poi, confidiamo moltissimo anche in Panozzo, anzi abbiamo maledettamente bisogno che torni a essere quello dello scorso anno. Oggi direi che la sua parte l'ha fatta per intero».

Il vicepresidente Ervino Divo è un po' più oscuro: «Sono quasi contento — dice —. Quasi, perché si poteva benissimo vincere. E' assurdo che venga annullato un gol come quello realizzato da Coletta. La motivazione che ha dato l'arbitro mi lascia sconcertato. In ogni



Coletta, gol fantasma

caso, la squadra si è espressa meglio che non nelle ultime partite, la vedo in netta ripresa, siamo ancora in ballo per la promozione e questo pareggio è un dato in fondo estremamente positivo se consideriamo le sconfitte di Piacenza e con la Cremonese».

Negli spogliatoi del Forlì il pareggio viene accolto senza drammi. Cinesinho è piuttosto taciturno e sostiene, nelle poche parole che si riesce a cavargli di bocca, che con gli uomini che aveva a disposizione in fondo di più non si poteva fare. Evidente l'allusione all'assenza di De Falco e in subordine di Fabrizi, che l'hanno costretto a mandare in campo una sola punta, rivoluzionando completamente l'assetto della squadra.

U. R.

I LETTORI CI SCRIVONO

La Stock e Fragiacomo

«In merito all'articolo "Il gruppo allenatori stigmatizza gli esoneri", apparso sulla pagina sportiva de "Il Piccolo" di sabato 26 gennaio, ritengo doveroso, nella mia qualità di d.s. dell'ACVL Stock, osservare che fra i nomi dei tecnici tirati in ballo dall'avv. Carretti è stato erratamente incluso anche quello di Bruno Fragiacomo, coinvolgendo quindi la Stock. La nostra società ha sempre agito con la massima coerenza e senso di responsabilità. Il signor Fragiacomo infatti, "sua sponte", dopo la prima partita di campionato con la Muggesana ha lasciato la squadra, motivando la decisione con il fatto che la società non aveva effettuato quegli acquisti che lui riteneva indispensabili per evitare di ritrovarsi nuovamente in coda alla classifica. Chiarisco ancora che tale situazione si era determinata non certo per mancanza di buona volontà da parte della Società ma per il fatto che i sodalizi interpellati avevano dichiarato incedibili i giocatori da noi richiesti. Franco Teiner».

CLASSIFICA DI SERIE «C 1»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Varese	18	5	4	0	4	5	0	27	11	27	—
Cremonese	17	5	3	1	2	6	0	13	7	23	– 3
Rimini	17	8	1	0	1	3	4	23	11	22	– 4
Triestina	18	6	3	0	0	7	2	16	11	22	– 5
Piacenza	18	6	1	2	2	5	2	24	18	22	– 5
Fano	17	4	5	0	2	4	2	15	9	21	– 6
Sanremese	18	3	5	0	2	4	4	20	20	19	– 8
Treviso	17	3	3	2	2	5	2	16	14	18	– 7
Forlì	17	5	4	0	1	2	5	20	17	18	– 8
Casale	18	5	3	1	1	3	5	11	15	18	– 9
Reggiana	17	2	5	1	2	4	3	16	10	17	– 9
Novara	18	6	2	2	0	3	5	18	25	17	–11
S. Ang. Lod.	17	5	2	1	1	2	6	16	17	16	– 9
Mantova	17	2	6	1	1	1	6	15	18	13	–13
Alessandria	18	3	5	1	0	2	7	11	18	13	–14
Lecco	17	3	2	4	1	1	6	12	23	11	–15
Pergocrema	17	1	5	2	0	3	7	11	20	10	–16
Biellese	17	2	2	4	0	1	8	9	27	7	–18

I RISULTATI

Mantova - *Alessandria 1-0
Sanremese - *Biellese 3-1
Treviso - *Cremonese 2-0
Fano - Varese 1-1
Forlì - Triestina 0-0
Lecco - Pergocrema 1-1
Novara - S. A. Lod. 3-2
Reggiana - Casale 0-0
Rimini - Piacenza 3-0

Le partite del 10.2.1980

Casale - Fano
Mantova - Rimini
Pergocrema - Forlì
Piacenza - Biellese
S. Ang. Lod. - Cremonese
Sanremese - Lecco
Treviso - Novara
Triestina - Alessandria
Varese - Reggiana

SERIE C-2

Gira a mille il Padova (5-0)

A VOLTE È SEMBRATO UN MONOLOGO DI TURRIN E COMPAGNI RISULTATI PERÒ STERILI NELLE CONCLUSIONI

Sconfitti ancora di misura i neroverdi

Fanfulla - Pordenone 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 3' Cipelli.

FANFULLA: Venturi; Brunetti, Ongaro; Piazzoni, Mandelli, Fiocchi; Di Scanni, Cremonesi (Menegazzi), Regonesi, Cipelli, Vanazzi, Fadoni, Amadei. All. Valdinoci.

PORDENONE: Da Pieve; Cagnin, Canzi; Flora, Cancian, Catto; Guerra, Turrin, Dreolini, Mosolo, Rossi, Sorci, Del Frate, Rodaro. All. Burlando.

ARBITRO: Castronovo di Palermo.

NOTE: Pomeriggio di sole e fondo del campo piuttosto allentato. Spettatori 1.500 circa. Ammoniti (tutti per proteste): Ongaro, Vanazzi, Piazzoni. Espulso al 65' Flora, pure per proteste. Angoli 9-4 per il Pordenone.

LODI — Una squadra gioca (ed è il Pordenone), un'altra vince (ed è il Fanfulla). Il calcio, tante volte, è così: punisce i migliori e premia, oltre misura, chi ha acquisito pochi meriti. La gara, infatti, è stata territorialmente e tatticamente dominata dal giovane complesso di Burlando. A volte è apparsa addirittura un monologo di Turrin e compagni, purtroppo tanto abili nella manovra quanto sterili nella conclusione.

Il Pordenone ha commesso in tutta la gara un solo errore, proprio in apertura, e l'ha pagato caro. Val la pena di raccontarlo subito.

Corre il 3', dalla fascia destra parte un traversone per il centro area dove irrompe Cipelli: il tiro del fanfullino viene respinto dalla difesa friulana ma lo stesso ha la possibilità di ribattere la respinta e di sbloccare il risultato. Questo non sarebbe più cambiato, nonostante la generosa e massiccia pressione dei neroverdi, che assediano a più riprese la difesa lombarda.

Ben impostati a centrocampo (ottimi Turrin e Catto, ben coadiuvati dal tornante Dreoli ni e dal mediano Flora), i friulani non riescono però a liberare al momento giusto le loro punte, Rossi e Guerra, ottimi sino al limite dell'area ma debolucci in fase conclusiva, e non trovano la zampata buona con l'insidioso Cagnin, terzino libero da marcature e propenso a dar man forte all'attacco.

Nemmeno l'espulsione di Flora, che priva i friulani di un elemento di sicuro carattere cambia il volto della gara. Il Pordenone continua sino alla fine a spingere nel tentativo di violare la porta di Venturi, correndo naturalmente qualche rischio solo in contropiede (al 74' Regonesi sfugge alla marcatura



Turrin

di Canzi e Da Pieve è costretto a lanciarsigli sui piedi).

L'1-0 maturato dopo soli 3' di gioco, condanna pertanto il Pordenone in modo del tutto immeritato: da tanta pressione la squadra di Burlando ha ricavato solo risultati platonici: effetti pratici, nessuno. E nel calcio, purtroppo, contano solo questi ultimi.

Beppe Cremaschi

RECUPERI «C 2»

Due recuperi sono in programma mercoledì per il girone B della serie C2, nel quale milita il Pordenone. La classifica verrà aggiornata con le partite Adriese-Trento e Fanfulla-Carpi.

CLASSIFICA DI SERIE «C 2»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Padova	18	8	1	0	5	2	2	36	12	29	+ 2
Trento	16	7	2	0	3	3	1	27	10	25	—
Modena	17	4	4	0	3	6	0	22	13	24	– 1
Venezia	18	4	4	1	4	3	2	15	9	23	– 4
Conegliano	18	6	2	1	4	0	5	23	18	22	– 5
Mestrina	18	4	4	1	3	4	2	21	13	20	– 6
Legnano	18	7	0	1	1	4	5	21	22	20	– 6
Arona	17	2	5	1	4	3	2	15	15	19	– 6
Adriese	17	3	3	2	2	3	4	12	11	16	– 9
Monselice	17	3	3	3	1	5	2	21	18	16	–10
Pro Patria	18	3	4	3	2	1	5	19	23	15	–13
Fanfulla	16	2	3	2	0	6	2	14	17	14	–10
Pordenone	18	3	4	2	1	2	6	13	20	14	–13
Aurora	18	3	3	3	1	2	6	12	21	13	–14
Rhodense	18	3	4	3	0	2	6	16	21	12	–16
Bolzano	18	3	4	2	1	1	7	13	27	11	–16
Seregno	16	1	3	4	0	2	6	5	23	9	–15
Carpi	16	1	0	7	1	4	3	8	21	8	–16

I RISULTATI

Mestrina - Arona 2-0
Carpi - Bolzano 1-0
Padova - Legnano 5-0
Modena - *Pro Patria 1-0
Conegliano - Monselice 2-1
Fanfulla - Pordenone 1-0
Adriese - Rhodense 2-0
Trento - Seregno 2-0
Aurora - Venezia 1-1

Le partite del 10.2.1980

Bolzano - Adriese
Monselice - Aurora
Pordenone - Carpi
Venezia - Conegliano
Modena - Fanfulla
Rhodense - Mestrina
Seregno - Padova
Arona - Pro Patria
Legnano - Trento

DISTRIBUITI ANCHE ALTRI RICONOSCIMENTI NEL CORSO DI UNA CERIMONIA CHE HA UNITO PIÙ GENERAZIONI

Gli azzurri di ieri premiano gli atleti di oggi Il saltatore Piapan è il migliore dell'anno '79



Il prof. Enzo Civelli, delegato regionale del Coni, premia Paolo Piapan



Furio Scropetta



L'assessore comunale allo sport avv. Sblattero premia i velisti Michelini e Danelon

Servizio di Italfoto

La sezione provinciale di Trieste «Gustavo Marzi» degli atleti azzurri d'Italia ha attribuito il premio «Atleta dell'anno» per il 1979 al saltatore in lungo Paolo Piapan. Il riconoscimento, intitolato a Carlo Castelreggio, è stato consegnato dal delegato regionale del Coni, prof. Enzo Civelli, nel corso di una festosa serata organizzata nella sede nautica della Ginnastica Triestina, alla presenza di una folta schiera di azzurri ed ex azzurri d'Italia.

Il presidente Bruno Bernardinello ha sottolineato il significato della cerimonia, che lega i campioni di oggi a quelli di ieri. La commissione, presieduta dall'ing. Piero Gorgatto, ha indicato in Piapan l'atleta più meritevole, ma una segnalazione è stata ritenuta doverosa anche per Guglielmo Danelon e Alberto Michelini, dello Yacht Club Adriaco, componenti l'equipaggio di un «tornado» che ha conseguito ottimi risultati in campo velico; per Furio Scropetta, della Cividin di pallamano, 34 volte nazionale; per Annalisa Gemmari cestista della Ginnastica Triestina, convocata per la squadra azzurra juniores; per l'azzurro juniores di basket Alberto Tonut, dell'Hurlingham; per la Pattinatori Cavallini, che ha ottenuto nell'annata con i suoi giovani atleti ben 32 titoli fra provinciali, regionali e italiani assoluti: infine per Claudio Candotti, pratista sulla breccia dal 1957 e per il campione italiano studentesco di lotta Maurizio Savron.

«Trieste sportiva non è in crisi — ha affermato nel suo discorso di saluto Bernardinello — e il 1980 si preannuncia sotto i migliori auspici».

L'assessore comunale allo sport avv. Sblattero ha recato il saluto del sindaco agli azzurri e ai premiati, ribadendo che Trieste in campo sportivo non è seconda a nessuno per attività, mentre le sue carenze riguardano i campi e gli impianti sportivi e — ha detto — gli allenatori. Ha ricordato i maestri Culot, Sereni e de Jurco, che hanno creato generazioni di atleti, lo spirito irredentistico che ha aleggiato nella palestra biancoceleste, l'intenzione del Comune di creare un centro nuoto con una piscina coperta di 50 metri, una coperta di 25 e una vasca per tuffi. Ha ringraziato infine Mario Cividin per l'offerta dell'area di 66 mila metri quadrati da riservare a impianti sportivi e ha ribadito di considerare l'area del macello di San Sabba valida per uno sfruttamento sportivo, nonostante i molti ostacoli burocratici che sta trovando e troverà durante il suo mandato amministrativo.

Il presidente provinciale del Coni, dott. Felluga, ha espresso la viva riconoscenza del Coni per la manifestazione azzurra, che fissa un legame di continuità fra ieri e oggi, fra i campioni di ieri e quelli di oggi.

Alla fine della cerimonia, con simpatico gesto, l'ex azzurro Luciano Cavallini, presidente e allenatore del sodalizio di pattinatori che reca il suo nome, ha offerto a Bruno Bernardinello una targa ricordo del suo sodalizio.

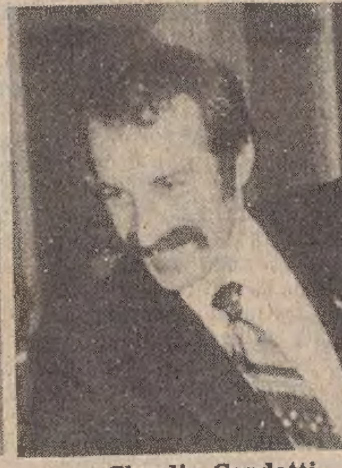
D. d. R.



Annalisa Gemmari



Maurizio Savron



Claudio Candotti



Alberto Tonut



Luciano Cavallini

Serie C/1 Girone B

RISULTATI

Arezzo-Reggina 0-0
Benevento-Montevarchi 1-0
Campobasso-Salernitana 2-0
Cavese-Catania 2-0
Empoli-Rende 1-1
Foggia-Turris 1-0
Livorno-Anconitana 1-0
Siracusa-Chieti 0-0
Nocerina-Teramo 1-0

CLASSIFICA

Campobasso, punti 24; Catania, 23; Reggina, 22; Arezzo e Foggia, 21; Siracusa 20; Livorno, 19; Rende, Empoli e Cavese, 18; Salernitana, 17; Turris, Chieti, Nocerina e Benevento 16; Anconitana, 14; Montevarchi, 13; Teramo, 12.

A CALCIATORI ROSANERI

Distrazioni Tv vietate a Palermo

PALERMO — I dirigenti del Palermo hanno proibito a tre giocatori di condurre la trasmissione «Fuori campo» messa in onda una sera alla settimana da «Cts», un'emittente televisiva privata della città. I calciatori sono Guido Magherini, Fausto Silipo e Ignazio Arcoleo.

Sono stati invitati a smettere perché — hanno detto loro i responsabili del Palermo — la loro partecipazione aveva indisposto parecchi tifosi

«PRIMAVERA»: ALABARDATI CON ORGOGLIO

Udinese con grinta

Udinese - Spal 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Zamparutti, al 43' Cinello; nel s.t. al 15' De Agostini (rigore).

UDINESE: Borin; Macuglia, Zamparutti; Mareschi, Cossaro, Codra; Zampari, Dominissini, De Agostini, Malisani, Cinello. All. Tumburus.

SPAL: Cervellati; Dallara, Fantini; S. Rossi, Zucchini, Brunello; Artioli, L. Rossi, Zabardi, Antoniazzi, Pieri. All. De Pietri.

ARBITRO: Jori di Parma.

FERRARA — Netto successo dell'Udinese che ha battuto con pieno merito la Spal per 3-0. I friulani sono apparsi formazione quadrata e determinata e hanno dominato per tutto l'arco dei 90'. Passati in vantaggio dopo appena 3' con una rete di Zamparutti, i ragazzi di Tumburus hanno contenuto senza alcun affanno la reazione dei padroni di casa, e giocando di rimessa sono andati nuovamente vicini al gol con un bel tiro da fuori area di De Agostini che ha colpito l'incrocio dei pali.

A 2' dal termine del primo tempo l'Udinese raddoppiava con una bellissima girata di sinistro a opera di Cinello, e nella ripresa le «zebrette» siglavano il terzo gol con un calcio di rigore trasformato da De Agostini.

Maurizio Barbieri

Triestina-*Verona 2-0

La Triestina «primavera» si è imposta a Verona con una prova d'orgoglio regolando i padroni di casa con un 2-0. Le reti sono state messe a segno da Strukely e Geissa.

SERIE D

Solo la Pro Gorizia agguanta un punto

SUPERBA PRESTAZIONE DELL'ESTREMO CALLIGARIS

Resistono gli isontini agli affondo gardesani

Benacense - Pro Gorizia 0-0

BENACENSE: Salvoni; Bassetti, Montagni; Donati, Leonardelli, Giordani; Arisi (Melotto), Andreatta, Voltolini, Cavazzoni, Bosin. Lenzi, Bonora. All. Pizzolato.

PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi (Spessot), Sabbadin; Beltramini, Marassi, Fabris; Modula, Zanetti, Interbartolo, Cirello, Peressoni. Cicconetti, Braida. All. Medeot.

ARBITRO: Gabrielli di Prato.

NOTE: Giornata serena, terreno allentato. Nessun incidente di rilievo. Ammoniti Sabbadin, Fabris e Spessot. Angoli 8-5 (5-3) per la Pro Gorizia.

RIVA DEL GARDA — La squadra biancoverde ha fatto un passo indietro tornando sullo standard casalingo del girone di andata e lasciando con la bocca amara il pubblico che dopo il recente exploit sul Mira s'attendeva una prestazione sicura e gagliarda. E' arrivato invece l'ennesimo 0-0 frutto di una gara piuttosto monotona; il tutto potrebbe essere sintetizzato così: la Benacense ha attaccato con scarsa lucidità, ha costruito comunque un paio di occasioni che ha però fallito e il resto tutto sommato verrà dimenticato ben presto.

Gli ospiti erano disposti in campo con un atteggiamento teso alla rottura delle trame offensive dei rivali, cosa questa che si è puntualmente verificata, visto e considerato che il centrocampo gardesano in questa occasione non è parso all'altezza delle migliori occasioni.

In avanti le palle giocabili sia sull'uno che sull'altro fronte erano pochissime. Bravo il portiere della Pro Gorizia autore di alcuni interventi sicuri e tempestivi e bravi anche i vari Interbartolo, Sabbadin e Marassi apparsi molto decisi e precisi.

Veniamo alla cronaca, non troppo carica di episodi significativi. Al 12' una buona opportunità capita a Donati lanciato molto bene da Andreatta in piena area, ma non riesce ad eludere l'intervento di Calligaris, che allontana il pericolo. Poi l'estremo difensore goriziano si mette in luce con una parata molto buona, anticipando Andreatta intenzionato a correggere in rete un cross di Arisi.

Nella ripresa il ritmo cresce leggermente, la Benacense tenta di serrare i tempi e ci prova con Donati che calibra un perfetto cross per Bosin che di testa appoggia all'accorrente Arisi. Il tuffo dell'ala è perentorio ed ancora una volta Calligaris si trova sulla traiettoria e può bloccare.

E' la squadra di casa ad andare nuovamente vicina al tiro risolutore e la vera occasione capita a cinque minuti dalla fine a Bosin posto a non più di cinque metri dalla linea bianca.

G. F.



Flavio Zanetti

HOCKEY SERIE «A»

Dietro i goriziani l'Akai Pordenone

Risultati della nona giornata della serie «A» di hockey su pista: Calcobel Follonica - Bonomi Lodi 2-2; Giovinazzo - Corradini 14-3; Monza - Atro Goriziana 3-3; Novara - Marzotto Valdagno 6-4; Salerno - Laverda Breganze 2-2; Wip Trissino - Forte dei Marmi 10-4; Viareggio - Pordenone Akai 2-3;.

Classifica — Atro Goriziana punti 15; Giovinazzo e Pordenone Akai 13; Monza, Laverda Breganze e Wip Trissino 12; Forte dei Marmi e Bonomi Lodi 10; Corradini 8; Novara 6; Viareggio 5; Marzotto Valdagno 4; Follonica Calcobel e Salerno 3.

Settimana con risultati abbastanza a sorpresa: l'Atro Goriziana subisce il primo arresto pareggiando in casa del Monza, ma tuttavia conduce la classifica con 15 punti, con due di vantaggio su Giovinazzo e Pordenone Akai. Il Giovinazzo continua a fornire prestazioni d'alto livello: (14-3 col Corradini), forte anche del suo capocannoniere che è in testa per reti segnate nel campionato: Marzella con 21 gol. Si fa pericolosa la rimonta del Pordenone Akai, che vince pure in casa del Viareggio.

PAVONI AVEVA ILLUSO L'ALLENATORE NARDIN

Incrinate dallo Spinea le ambizioni carniche

Spinea - Pro Tolmezzo 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Pavoni, al 36' Micetto; nel s.t. al 21' Vio.

SPINEA: Romio; Miozzo, Micetto; Preda, Buso, Vio; Santello, Sambugaro, Ceccato, Toniolo (Dalla Bella), Niero. Colautto; Favaretto. All. Tonello.

PRO TOLMEZZO: Hiede; Comisso, Grazzolo; Menegon, Zearo, Carnelos; Fanutti, D'Orlando, Pavoni, Codarin, Rainis (Gonano). All Nardin.

ARBITRO: Tarantola di Genova.

NOTE: Giornata splendida, terreno buono, spettatori 400. Ammoniti Preda dello Spinea per ostruzione. Espulsi Zearo per somma di ammonizioni e Carnelos per proteste, e l'allenatore Tonello. Calci d'angolo 3-3.

SPINEA — Una partita che la Pro Tolmezzo non doveva assolutamente perdere, ma anche una partita disgraziata sotto tutti i punti di vista, che ha condizionato di molto il rendimento dei ragazzi di Nardin, che pure erano andati in vantaggio per primi.

Era il 20' quando appena oltre la linea mediana del campo Fanutti s'impossessava di un pallone uscito da un rimpallo favorevole e filava deciso, inseguito da due difensori, mentre Pavone s'infiltrava a ricevere il passaggio e a infilare Romio.

Rispondeva lo Spinea con un'azione conclusa da Santello. Ci riprovava pure Ceccato ma neppure questa volta si giungeva al pareggio. Si dovevano attendere ancora pochi minuti, quando, grazie a un calcio piazzato, il terzino Micetto portava il risultato in parità. Il primo tempo si chiudeva quindi senza registrare altre pericolose azioni da ambedue le parti.

Nel secondo tempo la Pro Tolmezzo cambiava il suo portiere sostituendolo con Tonut. Poi si facevano altre due sostituzioni, una per parte, e la partita si decideva al 20', quando Vio portava sul 2-1 il risultato a favore dello Spinea.

Vani erano i tentativi della Pro Tolmezzo per cercare il pareggio e la partita si chiudeva con due espulsioni: quella dell'allenatore Tonello, e di Zearo.

Walter Martire

Il Csi prepara il suo congresso

I presidenti delle società affiliate ed aderenti al Csi si sono dati convegno per una riunione preparatoria del congresso provinciale che si terrà venerdì e sabato nell'oratorio salesiano Don Bosco di via dell'Istria.

Sono stati trattati argomenti riguardanti la verifica delle modalità di svolgimento delle attività programmate, la valutazione della politica sportiva perseguita negli ultimi anni e da perseguire in futuro, la ricerca di metodi e scelte nuove maggiormente incisive, la necessità del reperimento di candidati disponibili per il rinnovo elettivo del consiglio provinciale, per permettere l'innesto di fresche energie.

Ne è scaturito un dibattito che, ancora una volta, ha dimostrato quanto sia difficile per le società concretare l'aspirazione del Csi di promuovere un processo di liberazione da quelle strutture organizzative che fanni dello sport un fatto educativo.

UNO SCIVOLONE DI MILOCCO REGALA IL GOL AI VENETI

Continuano a perdere i generosi palmarini

Jesolo-Palmanova 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 23' Vianello.

JESOLO: Tosato; Bragalo, Vio; Mayer, Montino, Manzato; Trevisan, Migliorini, Marcati, Belligrandi, Vianello.

PALMANOVA: Visentini; Strizzolo, Pinzini; Milocco, Lirussi, Minin; Zucco, Zoff (15 del s.t. Bertossi), Dotto, Marcato, Frucco.

ARBITRO: Tedesco di Cesena.

JESOLO — Non possono più esserci dubbi sul Palmanova che anche dal campo di Jesolo è uscito a testa bassa con una sconfitta di strettissima misura. E' ormai chiaro a tutti che l'annata calcistica è decisamente delle più sfortunate e la squadra continua a collezionare risultati negativi per un solo gol di scarto; ma contro la spietata logica delle reti, non c'è nulla da fare e la classifica, purtroppo, non tien conto del potenziale tecnico della squadra o dell'agonismo profuso dagli atleti.

Malgrado questo ennesimo rovescio, lo stesso presidente palmarino Bruseschi, ritornato accanto ai suoi giocatori dopo un periodo di lontananza, ha dichiarato che la compagine, nel suo complesso, non gli è dispiaciuta, ma nessun commento può avere effetti taumaturgici.

L'incontro si è svolto secondo una prassi ormai collaudata. Lo Jesolo è partito di gran carriera, pensando di fare un sol boccone dei palmarini, ma questi hanno prima rintuzzato gli attacchi dei locali per poi accennare a qualche timida proiezione offensiva.

Il gol è stato propiziato da uno scivolone del rientrante Milocco, la cui prova per altro è stata più che positiva, su un cross di Marcati che è stato raccolto dal temibile Vianello, il quale non ha avuto difficoltà a trasformare.

Il Palmanova ha reagito attaccando a testa bassa ma a nulla è servito il suo generoso sforzo ed il suo pressing è stato frustrato dall'occasione mancata da Dotto a una manciata di minuti dal termine.

Mauro Mazzilli

Terza categoria

I due gironi triestini del campionato regionale dilettanti di terza categoria hanno ripreso ieri il loro cammino.

GIRONE M

Cgs e Kras, entrambe vittoriose, continuano a procedere di pari passo in vetta alla classifica. Le due battistrada, complice il fango che ha bloccato il Gaja, hanno aumentato il loro vantaggio, che ora è di sette lunghezze.

Risultati: Kras-Sistiana 5-0, Gaja-Aurisina r.i.c., Cave-Cgs 0-4, Esperia San Giovanni-Inter Trieste 1-2, San Luigi For You-Edera 2-1.

Classifica: Cgs e Kras p. 17; Gaja, Edera e San Luigi For You 10; Esperia San Giovanni, Aurisina e Inter Trieste 8; Sistiana 7; Cave 3. Aurisina e Gaja una partita in meno.

PROMOZIONE

Al secondo posto s'insedia il Monfalcone

I PADRONI DI CASA ERANO PASSATI IN VANTAGGIO

Una clamorosa quaterna subita dai bianconeri

Fontanafredda - *Trivignano 4-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Stabile, all'11' Mulinari; nel s.t. al 12' Castellarin, al 9' Masutti, al 30' Muzzia.

TRIVIGNANO: Turchetto; Petrello, Mansutti; Moras, Contin, Sclauzero; Cantarutti (17' s.t. Burino), Cettolo, Paviotti, Nadalutti, Stabile.

FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Mariutti; Bortoluzzi, Vendramin, Zambon; Castellarin, Turchet, Masutti, Mulinari, Muzzin.

TRIVIGNANO — *Seconda sconfitta consecutiva e prima stagionale sul proprio terreno subita dal Trivignano, opposto ad una squadra di rango come il Fontanafredda.*

Prima impressione dopo aver visto la partita è stata che quel «giocattolo» che portava il nome di Trivignano si sia rotto,

La cronaca è ricca di occasioni e di gol e specialmente nel primo tempo ha dato l'opportunità al numeroso pubblico presente di divertirsi. Al 9' del primo tempo su palla lanciata da Sclauzero che ai più sembrava innocua, esce di piede fuori dell'area il portiere rossonero Visentin, distratto e insicuro in più di un'occasione, il quale manca clamorosamente la palla, ne approfitta Stabile.

Un minuto dopo Mulinari si trova la palla al piede e da fuori area lascia partire un tiro che va a «togliere le ragnatele» all'incrocio dei pali ed è l'uno pari che le due squadre manterranno per tutto il primo tempo.

Nel secondo tempo il Trivignano entra in campo con la convinzione di riuscire a portare a termine l'incontro in parità, risultato che potrebbe far comodo anche ai rossoneri. Ma non è così. Prima Castellarin al 12', poi Masutti al 19' ed infine Muzzin al 30' trafiggono la squadra locale.

Nello Gardellini

Marcatori

11 reti: Masutti (Fontanafredda).
10 reti: Rossi (Cervignano), Paviotti (Trivignano).
8 reti: Blasoni e Ciclitira (Monfalcone), Tarlao (Cervignano), Mazzon (Azzanese).
7 reti: Gerin F. (Monfalcone), Colombo (Manzanese), Troja (Lignano), Aquavita (Isonzo).
6 reti: Zoffrea (Sacilese), Nadalutti (Trivignano), Zilli (Maniago).
5 reti: Comuzzi (Tarcentina), Dreolin (Basiliano), Sabadin (Pieris).
4 reti: Da Re (Sacilese), Muzzin (Fontanafredda), Guerra (Tarcentina), Berrini (Manzanese), Stabile (Trivignano), Vendrame (Azzanese), Montrone (Lignano).

SIN TROPPO FACILE IL SUCCESSO PER GLI ARANCIONE

Votati alla sconfitta i disorientati ospiti

Manzanese - Portuale 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Colombo; nel s.t. al 17' Bernardis.

MANZANESE: Mezzavilla; Bidoggia, Zompicchiatti; Gratton, Clocchiatti, Beltrame; Snidero, Masarotti, Colombo, Bernardis, Fedele.

PORTUALE: Malinverno; Penco, Cheber; Riva, Jugovaz, Bianco, Di Benedetto, Jerman, Botteri, Gloria, Coslevas.

ARBITRO: Caporal di Aviano.

MANZANO — Per i locali è stato sin troppo facile aver ragione di una formazione ospite scesa in campo deconcentrata, quasi votata alla sconfitta, che ha reagito soltanto per pochi minuti alla superiorità della Manzanese, all'inizio della ripresa.

La Manzanese, sospinta dagli ottimi Masarotti, Bernardis e Gratton ha subito preso d'assalto la difesa del Portuale che al 6' ha dovuto capitolare: al limite dell'area, dopo una manovra elaborata, si impossessava del pallone Bernardis, il quale, dopo aver dribblato un uomo, veniva steso. Calcio di punizione che lo stesso Bernardis toccava corto lateralmente per il centravanti Colombo il cui tiro, basso e teso, dopo aver sfiorato la barriera, faceva secco l'incolpevole portiere.

All'inizio del secondo tempo il Portuale ha cercato, seppur con scarsa convinzione di spingersi all'offensiva ma la difesa arancione, imperniata sugli ottimi Beltrame e Zompicchiatti (un giovane di 16 anni che sta dimostrando di possedere doti tecniche e agonistiche di tutto rilievo), ha resistito con estrema facilità.

Al 17' su azione di contropiede la Manzanese ha messo al sicuro il risultato.

Guido Gomirato

NUOVO PASSO AVANTI DELLA CAPOCLASSIFICA

La vittoria arriva con Colomberotto

Sacilese-Pro Aviano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 22' Colomberotto.

SACILESE: Pivesso; Netto, Borin; Pignat I, Furlan, Palù; Da Re (Breda), Colomberotto, Zofrea, Migotto, Pignat II.

PRO AVIANO: Bullara; Tassan, De Biasio; Zorzetto, Moro, Gava; Gobbato, Vatta, Pignoloni, Pitton, Krainic (Corti).

ARBITRO: Benazzoli di Bassano del Grappa.

SACILE — Con una rete di Colomberotto al 22' del primo tempo la Sacilese ha superato allo stadio «XXV Aprile» un Aviano sceso a Sacile con l'intenzione di conquistare un pareggio.

La squadra gialloblù ospite, infatti, soltanto negli ultimi minuti del secondo tempo si è spinta in attacco per cercare di riequilibrare le sorti. Non è riuscita però a superare una difesa attenta e precisa, ben organizzata dal libero Palù che ha fatto un rientro positivo.

I sacilesi hanno disputato una partita ordinata, brillante e spumeggiante nel primo tempo. Nella ripresa invece, troppo preoccupati forse di difendere il risultato, si sono ritirati in difesa, favorendo così la reazione degli ospiti. I biancorossi locali sono subito passati all'attacco con azioni veloci e ben orchestrate a centrocampo con Colomberotto, Pignat I e Da Re, hanno subito portato delle insidie alla porta di Bullara.

I biancorossi però non riuscivano a trovare l'affondo decisivo e solo al 22' sono riusciti a perforare la difesa dell'Aviano con un preciso calcio di punizione da quindici metri di Colomberotto.

I padroni di casa hanno insistito all'attacco e Bullara ha dovuto superarsi du e volte per respingere tiri di Zofrea e di Da Re.

Nella ripresa i biancorossi sono partiti ancora all'attacco e avrebbero potuto mettere al sicuro il risultato al 15' quando Netto e Da Re, soli davanti a Bullara, si sono fatti respingere il pallone dall'estremo difensore avianese. A questo punto l'Aviano ha rotto gli indugi; l'allenatore ha inserito in campo il numero 14 Corti e ha fatto spostare la squadra in avanti. I biancorossi hanno commesso l'errore di rinchiudersi in difesa e Pivesso ha corso diversi pericoli.

Memo Scarabellotto

LE RETI AL PASSIVO SAREBBERO POTUTE ESSERE PIÙ NUMEROSE

Una segnatura per tempo e i lagunari affondano

Tarcentina - Gradese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Comuzzi; nel s.t. al 35' Alibardi.

TARCENTINA: Fior; Patat II, De Luca; Siega, Patat I, Degani; Col'e, Candotti, Comuzzi, Gritti, Guerra (32' del s.t. Alibardi).

GRADESE: Cappelletto; Camuffo, Degrassi II; Pinatti I, Corbatto, Pasquali; Polo, Pinatti II, Toso, Degrassi I, Vadori (33' del s.t. Scaramuzza).

TARCENTO — Nella sua corsa verso le prime posizioni, visto che deve recuperare ancora una partita in casa del Portuale, la Tarcentina ha battuto la Gradese con un gol per tempo.

Le reti avrebbero potuto essere più numerose se Guerra, Candotti, Colle e Patat, a turno, non avessero sciupato favorevoli occasioni. Il gol che sbloccava il risultato si aveva al 24' del primo tempo, quando capitan Comuzzi calciava una magistrale punizione che s'insaccava nel «sette» di Cappelletto.

Nella ripresa, appena entrato in campo, Alibardi filava in contropiede e infilava l'estremo difensore della Gradese. Bisogna riconoscere i prodigiosi e numerosi interventi di Cappelletto. Della Gradese si può dire che ha giocato senza infamia.

Adelchi Razza

Triestina-Monfalcone 1-1, Sangiorgina-Muggesana 3-1, Primorje-Chiarbola 0-4.

Classifica: Monfalcone p. 21; Triestina 17; Donatello 15; Manzanese 13; Chiarbola 11; Muggesana 9; Sangiorgina 7; Primorje 6; Ronchi 5; San Giovanni 4.

La Rappr. Dilettanti giovedì a Manzano

Nuovo allenamento, giovedì sera sul campo di Manzano, per la rappresentativa regionale dilettanti che si prepara per il «Torneo delle Regioni». Il commissario tecnico Giancarlo Bassi ha convocato per le ore 18.30 i seguenti giocatori: Bullara e Gava (Pro Aviano); Cappellaro (Gemonese); Gerin P.P. (Monfalcone); Pigant C. (Sacilese); Siega, Missera e Guanin (Tarcentina); Scaini e D'Andrea (Romana), Paoluzzi (Maranese Mazzola); Clemente A. (Pieris); Rossi e Belviso (Pro Cervignano); Paviotti (Trivignano); Molinari e Masutti (Fontanafredda); Toppano (Basiliano); Rizzotti (Cividalese); Modolo (Julia).

SABATO IN ANTICIPO

L'incontro Honky Wear-Hurlingham si giocherà sabato 9 febbraio a Fabriano con inizio alle ore 15. L'incontro sarà teletrasmesso in diretta nella Rete due.

HANNO PREMUTO CON CONTINUITÀ GLI UOMINI DI BUROLO

Ennesimo pari interno imposto ai biancazzurri

Azzanese - Lignano 0-0

AZZANESE: Sartorello; Bolzon, Lovisato; Moruzzi, Della Bianca, Moro; Mazzon, Daneluzzi, Vendrame, Zanotto, Pavan.

LIGNANO: Gasparotto; Martinis, Chiarotti; Tabacchi, D'Antoni, Tavani; Montrone, Buran, Degli Innocenti, Troia, Gragoratti.

ARBITRO: Brusin di Marano Lagunare.

AZZANO DECIMO — Un Lignano accorto nel difendersi ha condannato l'Azzanese all'ennesimo pari interno senza reti. Contro gli avversari di turno i biancazzurri hanno sciorinato soprattutto nel primo tempo un gioco di buon livello. Gli uomini di Burolo hanno continuamente premuto nel tentativo di pervenire al successo pieno; ogni attacco è risultato alla fine vano per l'attenta guardia della difesa ospite e per l'ormai cronica imprecisione dell'Azzanese al momento di concludere.

I padroni di casa partivano a spron battuto, tanto che dopo nemmeno un minuto portavano il primo pericolo alla porta del Lignano, sul primo degli undici (contro due) calci d'angolo collezionati dall'Azzanese. Dalla bandierina batteva Daneluzzi; bel colpo di testa di Zanotto che veniva respinto dal terzino Martinis sulla linea. Poi era ancora Zanotto, al termine di un'azione corale iniziata da Vendrame e Moro, (quest'ultimo il migliore in campo), a rendersi protagonista mandando il pallone ad infrangersi sulla traversa.

Dieci minuti più tardi, Moruzzi con un secco tiro da fuori area bissava l'esito dell'azione precedente.

Nella ripresa l'Azzanese, a corto di energie, per aver speso forse troppo nella prima parte, diminuiva il ritmo delle proprie offensive. Degno di nota uno spunto di Mazzon al 25'; bella discesa del centrocampista che evitava due avversari e faceva partire un secco rasoterra angolato; il portiere si salvava deviando con la punta del piede. Nei minuti che mancavano al termine della contesa, era Vendrame a mettersi in evidenza con forti tiri scoccati da fuori area. L'ultimo della serie (quello scagliato al 38' finito sulla rete esterna) dava agli spettatori l'illusione della rete.

C. C.

CLASSIFICA DI SERIE «D»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Montebelluna	20	10	1	1	1	5	2	33	14	28	– 3
Benacense	20	4	5	1	2	7	1	12	7	24	– 6
Pro Tolmezzo	19	4	5	0	2	6	2	18	13	23	– 5
Mira	20	4	5	0	4	1	5	14	11	23	– 7
Caratese	20	7	1	2	2	4	4	19	17	23	– 7
Casatese	19	6	4	1	1	4	3	28	24	22	– 7
Spinea	19	4	4	1	2	5	2	16	13	21	– 7
Pro Gorizia	20	5	3	2	2	4	4	17	15	21	– 9
Montello	19	4	4	1	2	4	4	11	14	20	– 8
Valdagno	20	3	5	2	2	4	4	16	17	19	–11
Abbiategrasso	20	5	1	4	2	4	4	12	18	19	–11
Dolo	20	4	4	2	1	5	4	17	18	19	–10
Jesolo	20	4	4	3	2	3	4	14	16	19	–12
Biassono	20	3	5	2	2	3	5	13	16	18	–12
Saronno	20	4	3	3	2	2	6	20	21	17	–13
Romanese	20	3	6	1	1	2	7	18	24	16	–14
Solbiatese	20	2	4	3	1	3	7	11	20	13	–16
Palmanova	20	2	4	5	1	5	7	9	20	11	–19

I RISULTATI		Le partite del 10.2.1980
Biassono - Caratese	1-1	P. Tolmezzo - Abbiategr.
Mira - Valdagno	2-0	Jesolo - Biassono
Montello - Abbiategr.	1-0	Mira - Casatese
Jesolo - Palmanova	1-0	Caratese - Dolo
Benacense - P. Gorizia	0-0	Palmanova - Montebel.
Spinea - P. Tolmezzo	2-1	Montello - P. Gorizia
Montebel. - Romanese	5-1	Saronno - Romanese
Dolo - Saronno	2-1	Solbiatese - Spinea
Casatese - Solbiatese	3-1	Benacense - Valdagno

Regionali giovanili

ALLIEVI

La quinta giornata di ritorno ha lasciato inalterate le cose per quanto riguarda l'alta classifica. Ponziana, Udinese, Sangiorgina e Triestina hanno infatti incasellato i due punti.

Risultati: Libertas-Opicina Supercaffè 0-0, Pro Gorizia-Sangiorgina 1-2, Udinese-Costalunga 6-0, Pro Cervignano-Triestina 0-1, Sangiorgina Udine-Ponziana 0-2, Monfalcone-Portuale 0-0, riposava il Tisana.

Classifica: Ponziana p. 28; Udinese e Sangiorgina 27; Triestina 23; Pro Gorizia 21; Libertas e Monfalcone 14; Tisana 12; Portuale e Opicina Supercaffè 9; Costalunga, Pro Cervignano e Sangiorgina Udine 6.

GIOVANISSIMI

E' finito in parità lo scontro al vertice fra Triestina e Monfalcone. Gli ospiti, grazie anche ad un arbitraggio non molto oculato, hanno potuto conservare l'imbattibilità e quindi i quattro punti di vantaggio sugli alabardati.

Risultati: Ronchi-Donatello 0-0,

CAPARBIA PROVA DI DREOLINI E COMPAGNI

Piegati da Pravisani i mediocri coltellinai

Basiliano - Maniago 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 37' Pravisani.

BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti; Visentini (s.t. al 15' Passone), Fabris I, Romano; Pravisani, Fabris II, Dreolini, Mattiussi, Felace.

MANIAGO: Geremia; Luisa-Vissat, Romani (23' s.t. Rochetto); Gregolini, Danieli, Gerolin; Asuni, Roveredo, Mazzoli, Zilli R., Zilli M.

ARBITRO: De Ros di Mossa.

BASILIANO — Non priva di agonismo si è giocata al «Frossi» di Flambro la quarta di ritorno tra un agguerrito Basiliano e un mediocre Maniago. Il risultato ha dato ragione ai più tenaci che, guidati da un caparbio Dreolini, hanno piegato i coltellinai per 1-0 con un gol messo a segno su azione d'angolo al 37' del primo tempo da Pravisani.

La cronaca segnala diverse azioni che avrebbero dovuto giustamente premiare i locali, ma l'esperienza di Geremia e un po' di sfortuna non hanno consentito loro di aumentare il bottino.

Pier Giorgio Fabris

LE PARTITE DEL 10.2.1980

Aviano-Cervignano
Isonzo-Pieris
Portuale-Azzanese
Monfalcone-Basiliano
Maniago-Tarcentina
Lignano-Manzanese
Gradese-Trivignano
Fontanafr.-Sacilese

PALLAMANO

SERIE B FEMMINILE

N. Omin - *Farmavita 20-2

NUOVA OMIN: Ridolfo, Marizza, Zogoni 3, Garau, Annese 8, Degano 4, Possa, Brunetti 2, Jenco, Van der Ham 3, D'Adamo, Zacchi.

FARMAVITA MESTRE: Zaccarelli, Bentivogli, Pozzi, Stein, Berto, Marotta, Meneghel, Dalla Costa I, Giuponi, Stelluto, Donà 1, Fuga.

ARBITRI: Galante e Caffia.

FOLTO PUBBLICO NELLO STADIO DI VIA DEL ZOTTO PER UNA GARA DI CAMPANILE

Aperta battaglia fra le due vecchie rivali Emergono i gialloblù con un gioco scaltro

Pro Cervignano - Isonzo T. 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Tarlao; nel s.t. al 15' Rossi, al 37' Lepre.

PRO CERVIGNANO: Prez; Morlacco, Bazzeu; Pettarin, Tibald, Simonetti; Rossi, Del Piccolo, Tarlao (43' s.t. Biancot), Belviso, Zanette.

ISONZO TURRIACO: Bon; De Fabris, Imperatore D.; Ghermi, Zorzenon, Lepre; Imperatore L., Zambon, Tesolin, Anut, Menin (24' s.t. Passon).

ARBITRO: Morettuzzo di Mereto di Tomba.

CERVIGNANO — Un folto pubblico ha assistito nello stadio di via Del Zotto all'incontro tra le due vecchie rivali: la Pro Cervignano e l'Isonzo Turriaco, che si sono date battaglia aperta per accaparrarsi i due preziosi punti in palio. Ma se nel primo tempo la gara ha rischiato più di una volta di essere monotona e priva di mordente agonistico, e se si eccettuano due brillanti azioni da gol, una realizzata da Tarlao, l'altra fallita per poco da Rossi, nella ripresa l'incontro si è vivacizzato a tal punto, protagonisti gli ospiti, da sovvertire un risultato che ormai sembrava pacifico a vantaggio dei cervignanesi. Questi comunque hanno dimostrato una netta superiorità sugli avversari, sfoderando un gioco veloce e molto preciso e incisivo, soprattutto nelle marcature e nel corpo a corpo, dove i cervignanesi si sono dimostrati più scaltri.

Il primo gol per l'undici di Moretto è giunto al 16': Simonetti lanciava una palla sotto porta, il difensore Zorzenon, la intercettava, ma non riusciva a fermarla, prendeva Tarlao che con un tiro imparabile insaccava. Due minuti dopo Rossi da distanza ravvicinata sbagliava un gol facile.

Nella ripresa erano sempre i locali, con Tarlao, a tentare il colpaccio; il raddoppio arrivava al 15': Tarlao ricevuta in area la palla, con una piroetta scavalcava De Fabris, passava a Rossi che segnava. Altre due azioni da gol per i cervignanesi, prima con Rossi e poi con Simonetti, quest'ultimo di testa mancava di poco la segnatura.

I RISULTATI

Tarcentina - Gradese	2 - 0
Cervignano - Isonzo	2 - 1
Pieris - Monfalcone	0 - 0
Basiliano - Maniago	1 - 0
Fontanafr. - *Trivignano	4 - 1
Sacilese - Aviano	1 - 0
Azzanese - Lignano	0 - 0
Manzanese - Portuale	2 - 0

LA CLASSIFICA

Sacilese	19	9	9	1	23	13	27
Monfalc.	19	8	8	3	31	21	24
Trivign.	19	10	4	5	27	20	24
Fontanafr.	19	9	6	4	24	16	24
Tarcent.	18	9	5	4	23	16	23
Cervign.	19	9	4	6	25	17	22
Aviano	19	7	6	6	18	16	22
Manzan.	19	8	5	6	21	14	21
Basiliano	19	5	10	4	18	16	20
Azzanese	19	5	10	4	19	19	19
Isonzo	19	5	6	8	19	23	16
Maniago	19	4	7	8	17	23	15
Lignano	19	3	8	8	20	27	14
Gradese	19	3	8	8	16	27	14
Portuale	18	2	6	10	9	23	10
Pieris	19	1	4	14	9	28	6

Degli errori dei locali ne approfittavano gli isontini: al 35' Luca Imperatore, solo davanti al portiere, sbagliava e mandava fuori. Il gol della bandiera arrivava al 37': Zambon batteva un calcio di punizione, crossava a Lepre che di testa spiazzava Prez e metteva a segno. Premevano allo spasimo gli ospiti alla ricerca del pareggio che per poco non arrivava allo scadere del tempo, al 45': di nuovo Lepre calciava troppo alto.

Franco Petean

GIRONE N

Risultati: Sant'Anna-Artigiani 0-2, Rabuiese-Roianese 0-1, San Vito-Opicina Supercaffè 1-2, Sant'Andrea-San Sergio 3-1, Chiarbola-Grandi Motori 2-3, riposava l'Union.

Classifica: Opicina Supercaffè p. 20; Grandi Motori 18; Sant'Anna 15; Sant'Andrea e Roianese 12; Artigiani 11; San Vito e Rabuiese 8; San Sergio 7; Chiarbola 6; Union 3.

1ª CATEGORIA GIRONE B

Dietro la Romana c'è solo il vuoto

LA CAPOLISTA PROSEGUE LA SUA SPEDITA MARCIA AL VERTICE

Romana Monfalcone-Medea 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 30' Polvar II.
ROMANA: Comelli; Leban, Tricarico; Giordani, Scaini, Ulian; D'Andrea, Trombone, Polvar II (dal 33' s.t. Piotto), Olivier, Dilena.
MEDEA: Tami; Cristin, Margherita; Cavassi, Milotti, Kaus (s.t. Bartussi); Brun, Francesco, Gallas, Orizzi, Bertogna.
ARBITRO: Re di Udine.

MONFALCONE — In uno splendido pomeriggio di sole la Romana ha superato anche la scorbutica formazione del Medea in un incontro che solo a tratti ha mantenuto le premesse della vigilia.

La squadra di casa ha così continuato nella sua spedita marcia di indisturbata capolista nonostante la prova dei giallobiù di Derossi abbia forse risentito di una ridotta carica agonistica. Un fattore questo dettato probabilmente dall'indubbia superiorità di ordine tecnico dimostrata anche nei confronti di un secondo posto in graduatoria.

Il Medea in effetti si è dimostrato compagine sufficientemente quadrata, anche se priva di grosse individualità di spicco e ha giocato con discreta determinazione agonistica non esitando nel tentare l'opportunità di andare a rete, come del resto lo ha rilevato la sua tattica prudenziale ma non rinunciataria.

Dopo un avvio di netta marca giallobiù, la gara si è incanalata su ritmi di gioco non elevati con una pressione piuttosto sterile dei padroni di casa che non riuscivano ad organizzare una manovra efficace e incisiva. Poi alla mezz'ora è giunto, improvviso, il gol realizzato da Polvar II che ha sbloccato per i locali il risultato e quindi è stato possibile usufruire, questo soprattutto nella ripresa, di spazi più ampi per la mutata disposizione tattica degli ospiti protesi alla ricerca del pareggio.

Nelle note di cronaca c'è poco da segnalare fino alla mezz'ora quando, su veloce contropiede condotto da Olivier, Polvar II, fratello del cannoniere giallobiù ieri assente per infortunio, è riuscito a sfuggire al controllo dell'arcigno stopper Milotti infilando con un bel diagonale, da una decina di metri, il guardiano ospite Tami.

Sulle ali del gol la Romana ha continuato ad attaccare sfiorando il raddoppio in un paio di occasioni.

All'inizio della ripresa c'è stato subito un palo colto da Leban (con Olivier tra i migliori di casa), poi il resto della partita è vissuto sul dominio territoriale dei monfalconesi che hanno badato a contenere le frequenti ma sterili puntate ospiti, portando a loro volta veloci attacchi di rimessa, molto più incisivi per l'inevitabile sbilanciamento dei friulani.

Ivano Gon

Selezione dilettanti «Torneo Province»

Un'altra rappresentativa è in cantiere. Si tratta della selezione dilettanti di seconda e terza categoria di Trieste, che prossimamente sarà impegnata nel «Torneo delle Province». La squadra, affidata al commissario tecnico Mario Renosto, effettuerà il primo allenamento selettivo martedì alle ore 16.15 sul campo di Aquilinia. Questi i convocati: Rotta e Gattinoni (Campanelle); Lenarduzzi, La Pasquala, Mezzavilla e Roiaz (Costalunga); Germani, Mihalich, Milanese e Puntin (Zaule); Castellarin, Filippi e Stefanich (Baxter); Gerin e Giraldi (San Marco); Degano (Sovrana); Basiaco e Drioli (Giarizzole); Candotti e Pippan (Vesna); Mauro (Libertas); Picchiari (Rosandra); Franco (Zarja); Fumani e Girometta (Inter Trieste); Dagri e Rumiz (Opicina Supercaffè); Bassanese e Gardossi (Edera); Stradi (Grandi Motori); Rismondo (Gaja); Abrami, Cioffi, Depangher e Lusetic (C.G.S.); Scabar (Kras).

Si allenano a Fagagna gli allievi regionali

La rappresentativa regionale allievi di calcio proseguirà mercoledì la preparazione sul campo di Fagagna. Diciotto giocatori sono stati convocati dal selezionatore Flavio Frontali.

DUE PUNTI PER LA SALVEZZA

Mossa-Edile A. 3-1

MARCATORI: p.t. all'11' Marini e al 20' Gandolfi; s.t. al 10' Marini e al 43' Gamba.
MOSSA: Micoli; Gamba, Bressan (Princich); Curato, Grion, Campi; Princi, Berloso, Gandolfi, Montico, Marini.
EDILE ADRIATICA: Ianza; Maiorano, Leghissa; Merluzzi, Tercovich, Zucca; Cicchitta, Marini, Pobega, Punis, Pascon.
ARBITRO: Bonutto di Pordenone.

MOSSA — Trascinati da un sempre più sicuro Marini il Mossa ha colto la quarta vittoria consecutiva, e, con essa, l'obiettivo salvezza da illusione sembra trasformarsi in realtà.

La vittoria con i triestini dell'Edile Adriatica è stata senza dubbio molto importante per i casalinghi anche se la certezza del risultato è scaturita solamente a due minuti dal termine con la terza rete sigl ata con fredda determinazione dall'encomiabile Gamba. Infatti il Mossa, dopo un netto predominio iniziale durante il quale ha messo a segno due reti in venti minuti con Marini e Gandolfi, è calato un po' di tono permettendo agli avversari un recupero agonistico per tutto il restante primo tempo, e di accorciare le distanze al 10' della ripresa con un bel gol di Marini.

Sul 2-1 e con un equilibrio di forze in campo, la partita si è aperta a ogni risultato. Avvertendo il pericolo, gli uomini di Vidoz hanno intensificato il ritmo d'azione costringendo gli ospiti a praticare un gioco pesante, puntualmente frenato però dall'arbitro Bonutto.

A pochi minuti dal termine la terza rete dei casalinghi ha stroncato ogni speranza di recupero ai triestini che tra l'altro si son visti espellere sia Tercovich sia Zucca.

Aurelio Russian

STERILE PREDOMINIO TERRITORIALE DEI GRANATA MUGGESANI

Fortitudo-Ponziana 0-0

FORTITUDO: Biasina; Gandusio, Ciacchi; Braico, Frangini, Pintus; Predonzani, Fontanot, Schipizza, Prestifilippo, Calligaris.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Riosa; Gerin, Bembo, Doria; Martincich, Ravalico, Starc, Meiacco, Budicin.
ARBITRO: Marson di Pordenone.

Una Fortitudo «spuntata» non è riuscita, nonostante abbia comandato la partita per tutti i 90' (o quasi), a far propria l'intera posta permettendo così al Ponziana di prendersi un punticino.

La squadra di Valenti Clari ha svolto una gran mole di lavoro a centrocampo dove Prestifilippo e Schipizza hanno comandato a piacimento la manovra. In avanti, però c'era soltanto Fontanot, che però preso nella morsa di Bembo e Gerin non ha avuto modo di esprimersi: e in questo modo il gioco muggesano non ha mai avuto sblocchi pericolosi in prima linea. Gli unici pericoli alla porta di Coronica sono stati infatti portati dai centrocampisti e soprattutto da Prestifilippo che, in apertura e in chiusura di gara, ha impegnato notevolmente Coronica.

Predonzani nel primo quarto d'ora ha effettuato due forti tiri verso la porta triestina, su uno dei quali Coronica ha compiuto un intervento applauditissimo, mentre l'altro è finito al lato di poco.

Il Ponziana dal canto suo, si è «piazzato» soprattutto a centrocampo dove ha cercato di spezzare la manovra della Fortitudo, spesso riuscendovi, trattenendo il pallone e giocando sotto ritmo. L'intendimento del Ponziana era di togliere pericolosità al gioco granata ed in questo c'è riuscito anche se in attacco, la squadra triestina, si è dimostrata piuttosto evanescente.

Una sola occasione per i ragazzi di Cattonar in tutta la partita. All'8' della ripresa una bella triangolazione Meiacco-Starc-Riosa, viene conclusa da quest'ultimo con un gran colpo di testa terminato di poco sopra la traversa. Per il resto la difesa granata è sempre intervenuta d'anticipo su Starc e Meiacco, le uniche punte biancoazzurre, e il gioco si è svolto prevalentemente a centrocampo.

Nel finale gli attacchi arrembanti della Fortitudo non sono riusciti a scalfire la difesa ospite, come al 32' e al 34' su tiri dell'ottimo Prestifilippo, e in un'altra occasione, al 37' quando, Fontanot da buonissima posizione, sparava fuori di poco, a fil di palo.

Livio Carboni

UN'ALTALENA DI ERRORI

Corno-S. Giovanni 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 7' Giorgiutti, al 22' Nicotera, al 44' Zucco (su rigore).
CORNO: Giusto; Minen, Bon; Bolzicco (nel s.t. Peressini), Montina, Pelso; Trevisan, Zucco, Cossutti, Giorgiutti, Marcuzzo.
SAN GIOVANNI: Magris (nel s.t. D'Orlando); Coronica, Ferluga (nel s.t. Gregori); Maracig, Pian, Helmersen; Prandi, Quiaia, Ramani, Marinelli, Nicotera.
ARBITRO: Santarossa di Maniago.

CORNO DI ROSAZZO — *Si sa, la classifica è fatta a scalini, e c'è sempre chi scende e chi sale. Per il Corno degli ultimi tempi questo assioma vale solo in un senso, si scende. La squadra alterna partite in un unico senso, risultati altalenanti, ormai scendere più in basso di così non si poteva, più giù dell'ultimo gradino non si può andare: si è già raggiunto il fondo.*

Prova d'orgoglio la vittoria di ieri? Chissà. Le premesse ci sono per una risalita, perchè con il potenziale atletico-società la posizione non è consona.

Contro una squadra alla ricerca di emergere si è opposto un San Giovanni difettoso in difesa e a centrocampo, però guizzante in avanti. Se le due formazioni hanno un punto d'incontro questo sta nel fatto che entrambe sprecano moltissime occasioni da rete.

I padroni di casa par quasi che giochino per uno stimolo ben più alto che la semplice salvezza. Impostano anche azioni pregevoli che però vengono vanificate quando giunge il momento di concretizzarle in rete, e come abbiamo detto, non ci sembra squadra con mentalità per lottare nei bassifondi della classifica. Bisogna invece convincersi che la risalita è alla portata dei biancozzurri, ma che occorrono ancora molti punti perchè la salvezza quest'anno pare stia abbastanza in alto.

Una nota vale il ritorno in squadra di Peressini, estroso giocatore che già ha avuto modo in settimana di mettersi in luce nella rappresentativa regionale di Bassi. Brio ed estro possono essere molto necessari in questi momenti anche perchè ieri il Corno si ha vinto, ma ha faticato a mantenere il risultato e a 3' dalla fine rischiava di compromettere tutto se Giusto non avesse parato un calcio di rigore.

Gianfranco Tuzzi

I RISULTATI

Cormonese-Muggesana	2-0
Fortitudo-Ponziana	0-0
Mossa-Edile A.	3-1
Romana-Medea	1-0
Lucinico-Natisone	4-1
Corno-S. Giovanni	2-1
Opicina-*Ronchi	2-0
Stock-Itala S.M.	2-0

LA CLASSIFICA

Romana	18	14	2	2	33	9	30
Ponziana	19	8	7	4	20	13	23
Medea	19	9	4	6	24	18	22
Cormonese	19	9	4	6	20	15	22
Natisone	19	7	7	5	19	23	21
Lucinico	19	5	10	4	18	16	20
Muggesana	19	8	3	8	20	22	19
Edile A.	18	7	4	7	22	20	18
Ronchi	19	4	10	5	10	15	18
Opicina	18	5	7	6	21	23	17
Fortitudo	19	4	8	7	17	22	16
Stock	19	5	5	9	19	28	15
S. Giovanni	18	4	7	7	19	24	15
Mossa	18	6	3	9	16	20	15
Corno	18	4	6	8	20	21	14
Itala S.M.	19	3	7	9	19	28	13

LE PARTITE DEL 10.2.1980

S. Giovanni - Fortitudo
Ponziana - Mossa
Itala S.M. - Ronchi
Edile A. - Romana
Medea - Cormonese
Opicina - Stock
Muggesana - Lucinico
Natisone - Corno

I marcatori

11 reti: Polvar (Romana).
10 reti: Di Lena (Romana).
9 reti: Potasso (Muggesana).
7 reti: Privileggi (Opicina).
6 reti: Nicotera (San Giovanni), Bartussi, Gallas e Bertogna (Medea), Trevisan (Itala), Degano (Cormonese).
5 reti: Chelleri (Muggesana), Pobega (Edile A.), Naldi e Debernardi (Stock).

Lucinico - Natisone 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 5' e al 25' Canciani; nel s.t. al 7' Canciani, al 17' Luisa, al 25' Puppin (su rigore).
LUCINICO: Rigonat (Della Morte dal 15' s.t.); Canciani, Gabellini; Negro, Capotorto, Adragna; Luisa, Favero, Terpin, Codermaz, Burelli.
NATISONE: Delli Zotti; Mosolo, Bevilacqua; Antonutti, Segatto, Floreani; Plaino, Scarbolo, Tonut, Szcklarz, Puppin.

LUCINICO — Secca affermazione del Lucinico che ha giostrato in edizione-panzer, cogliendo tre reti, tutte su punizione, per merito di Canciani, e una in linea, realizzata da Luisa. Il Natisone ha raggiunto la rete della bandiera trasformando un calcio di rigore.

Il rotondo successo ha finalmente appagato il pubblico locale, il presidente Cargnel e l'allenatore Zearo. La squadra ha giostrato a buoni livelli esprimendo un gioco limpido e penetrante e ha tenuto atleticamente sino al fischio di chiusura. Sorprendente la prestazione di Canciani autore di tre reti frutto di altrettante punizioni da fuori area. Ottimo anche il gol di Luisa. Non va taciuta la prestazione di Rigonat che sul 2-0 ha parato un rigore battuto da Floreani. Buono anche il suo sostituto Della Morte che per poco non ha lasciato in secca la squadra ospite intuendo un secondo rigore calciato da Puppin e finito in rete a fil di palo in seguito all'intervento dell'estremo difensore nerazzurro.

Franco Piccardi

PAGATE CARE LE DISTRAZIONI DELLA DIFESA

Opicina-Ronchi 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 4' Privileggi, al 40' Demeio (autorete).
OPICINA: Pin; Stradi, Ghergil; Di Stasio, Gaeta, Venier; Babuder, Manzon, Privileggi, Colonna, Verch.
RONCHI: Zuppichini; Novelli, Monassi; Furlan, Demeio, Mascarin; Visintin (Miniussi), Petenel, Longo, Fragiacomo, Benotto.
ARBITRO: Patessio di Aviano.

RONCHI DEI LEGIONARI — *Dopo un primo tempo di chiara marca amaranto, la ripresa si apriva con la rete di Privileggi, al 4', che non si lasciava sfuggire l'occasione offertagli da una licenza dei ronchesi.*

L'evento cambiava il volto della gara costringendo l'undici locale a scoprirsi per cercare di riequilibrare la partita e dando spazio al gioco di rimessa degli ospiti che allo scadere infatti raddoppiavano in contropiede con un tocco di Privileggi deviato in rete da Demeio.

Fino a quel momento la pressione piuttosto blanda del Ronchi aveva fruttato alcune occasioni sfumate sul fondo o annullate dagli interventi sempre tempestivi di Pin.

Il 2-0 punisce troppo severamente gli amaranto menomati da una certa fragilità malgrado la grossa gara di Fragiacomo e Furlan. L'Opicina da parte sua si è dimostrata squadra compatta e lineare, capace di mettere a frutto ogni indecisione dell'avversario come appunto è avvenuto.

Stock 2 — S. Marco 0

MARCATORI: nel p.t. al 13' Naldi e al 41' Debernardi.
STOCK: Dambrosi; De Laurentis, Coslovich; Vicini, Mersich, De Jacovo; Naldi (27' s.t. Ulcigrai), Furlan, Punis, Gordini, Debernardis.
ITALA S. MARCO: Sonson; Donda, Perco; Bisiak, Lorenzon, Marega I; Miniussi (s.t. Bressan), Tommasini, Marega II, Gerotto, Anzolin.
ARBITRO: Michelan di S. Giorgio di Nogaro.

La Stock non poteva fallire la prova al cospetto della compagine con cui divideva uno dei più bassi gradini della classifica, anche se la forzata assenza di importanti pedine ha costretto Frontali a rivoluzionare la formazione e schierare una squadra d'emergenza, imbottita di rincalzi. I timori sono stati fugati sin dalle battute d'avvio, poiché sul terreno di gioco, in pessime condizioni, l'esperienza dei vecchi si è unita alla freschezza dei più giovani, così che ne è uscita una prestazione non solo superiore all'attesa, ma fra le migliori in assoluto della stagione.

L'Itala S. Marco è stata invero poca cosa, ma il merito in buona parte è da ricercarsi nella generosità dei triestini, che hanno chiuso tutti i varchi.

L'incontro si è deciso a centrocampo, dove Punis e Gordini hanno avuto buon gioco nel pantano, e concretizzato da due bellissime esecuzioni delle punte, già nella prima fase di gioco. Al 13' infatti su un calibrato spiovente in area di Punis, Naldi anticipa di testa tutti, compreso Debernardi e batte imparabilmente Sonson per la prima volta.

Stupenda anche la seconda marcatura, frutto di uno scambio acrobatico fra Debernardi e Naldi, concluso dal primo con un tiro al volo dal vertice destro dell'area che manda il pallone a infilarsi di precisione nell'angolino basso, alla destra dell'immobile Sonson.

Luciano Zudini

Coppa Trieste

SERIE A: Perugino-Bar Alessandro 3-1, Duxe masè-Rapid 1-3, Dino Caffè-Ts C. alabarda 1-1, Gavinel-Acli S. Luigi 1-1, Italsider-Fiamme Gialle 3-1, S. Giusto-Acli Cologna 0-4, Riviera Moncini-Capitolino 3-2.
SERIE B: Victoria-Sanitari Pitter 3-8, Cgi Muggia-Venuti Costruzioni 2-4, Zeta Gomme-Pizz. Marechiaro 5-0, Lux Moda-Barriera 1-1, Gretta-Tecnoferramenta 4-5, Bragozzo C.-Portuale 1-4, Zoppolato C.-Burro Giglio 1-3.
SERIE C: Borgo S. Sergio-Ass. Generali 1-1, Romano-Us Giovanile 4-4, S. Giacomo-Pol. Valmaura 0-4, Rozzol C.-Bar Anny 5-3, Poster-Inter 1904 4-3, Galileo C.-Montuzza 1-0, Pizz. Michele-Dep. S. Giovanni 4-1, Voluntas-Invicta 1-1.

ELEAZAR RIPETE

A distanza di una settimana esatta dall'insperato trionfo colto nel «Gran Prix d'Amerique» Eleazar si è ripetuto aggiudicandosi alla grande anche il «Prix de France».

KOCH «INDOOR»

La tedesca orientale Marita Koch ha stabilito la migliore prestazione mondiale sui 50 metri indoor con il tempo di 6''16. Quella precedente apparteneva alla sua connazionale Renate Stecher in 6''19.

TUTTO SCI

Erika Hess (speciale donne) e Peter Mueller (discesa uomini) si sono laureati campioni elvetici. Perrine Pelen ha conquistato il titolo francese nello slalom gigante (donne).

1ª CATEGORIA GIRONE A

Il Brugnera è rimasto solo

I RISULTATI

Gonars-Bertiolo	2-0
Sangiorg. - Gemonese	0-0
Flumignano - Cordenonese	0-1
Cividalese - Percotose	0-0
Brugnera - *Union. Nog.	2-1
Aquileia - Spal	0-0
Fagagna - Maranese	1-0
Doria - *Sanvitese	5-1

LA CLASSIFICA

Brugnera	19	10	6	3	32	18	26
Gemonese	19	10	5	4	24	16	25
Doria	19	8	7	4	28	19	23
Sangiorgina	19	9	5	5	22	17	23
Maranese	19	8	7	4	18	9	23
Spal	19	7	7	5	21	16	21
Bertiolo	19	7	6	6	24	21	20
Cordenonese	19	8	4	7	20	20	20
Percoto	19	6	6	7	14	15	18
Gonars	19	5	7	7	13	17	17
Union. Nog.	19	5	6	8	22	22	16
Flumignano	19	4	8	7	12	15	16
Fagagna	19	4	5	9	18	22	15
Cividalese	19	4	6	9	15	24	14
Sanvitese	19	3	7	9	15	41	13
Aquileia	19	3	7	9	11	18	13

LE PARTITE DEL 10.2.1980

Spal-Sangiorgina
Gemonese-Flumignano
Doria-Fagagna
Cordenonese-Cividalese
Percoto-Gonars
Maranese-Sanvitese
Bertiolo-Union. Nog.
Brugnera-Aquileia

I marcatori

9 reti: Pavan (Bertiolo).
8 reti: Catto (Brugnera), Francescutto (Spal).
7 reti: Mantellato (Doria), Visintin (Sangiorgina), Kravanja.

Cormonese 2 — Muggesana 0

MARCATORI: al 10' del p.t. Nicolosi; al 31' del s.t. Nicolosi.
CORMONESE: Madonini; Grion, Cattarin; Furlani, Canesin, Spessot; Sachet, Nicolosi, Cecorulli (dal 35' s.t. Montina), Degano, Ceglia.
MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Busatto; Vichi, Mamilovich, Borroni; Verbich, Dilich, Chelleri, Potasso, Perlangeli.
ARBITRO: Ferro di Latisana.

CORMONS – Finalmente una bella Cormonese regala al suo pubblico l'emozione del gol e di una vittoria attesa da quasi due mesi. Imbottita di riserve, la squadra grigiorossa ha messo subito in campo grinta e determinazione. Abbandonato il fioretto, Plaini ha fatto usare ai suoi la sciabola; il gioco comunque non ne ha sofferto nonostante un terreno molto pesante e fangoso.

La Muggesana è stata aggredita fin dalle prime battute: ha incassato il gol e non ha mai dato l'impressione di riuscire a prendere in mano le redini del gioco. Nella ripresa ha sfiorato anche la marcatura. Nel complesso la squadra triestina è apparsa tecnicamente modesta. La Cormonese, fin dal calcio d'inizio ha fatto capire di essere decisa a conquistare il successo pieno, trascinata da uno splendido Ceglia, la squadra si è prodotta in un forcing insistente. L'ala sinistra ha eseguito tre azioni pregevoli, una delle quali ha portato successo.

Al 10' Degano, con una lunga rimessa trova l'accorrente Ceglia il quale si libera di due avversari e con il portiere in uscita cerca l'angolino basso. Il pallone si ferma un attimo sulla linea ma viene cacciato rabbiosamente in rete da Nicolosi.

Al 12' è ancora Ceglia che cerca il raddoppio ma il suo tiro da trenta metri viene deviato in angolo dalle punta delle dita di Ravasini. Nella ripresa la Cormonese arretra e la Muggesana si lancia all'attacco ma invano.

Al 31' Nicolosi segna nuovamente fissando il risultato sul 2-0.

Franco Femia

Gonars 2 — Bertiolo 0

MARCATORI: nel s.t. al 12' Zanello su rigore, al 22' Zorzin.
GONARS: Danieli; Rinello, Negrini; Di Tommaso, Luvisutti, Bruno; Di Blas, Romano, Zorzin, Zanello, Piani.
BERTIOLO: Pecoraro; Rossi, Micolella; Maiero, Vuaran, Felace; Sambucco, Pavan, Degano, Livon, Tavano.
ARBITRO: Menon di Monfalcone.

Doria 5 — Sanvitese 1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Ius II, al 41' Vendramin; nel s.t. all'8' e all'11' Vendramin, al 24' Pighin, al 27' Morassutto.
DORIA: Marcocchio; Ius II, Martin; Tedesco, Pitton, Ius I; Mantellato, Muzzo, Vendramin, Quattrin, Pighin.
SANVITESE: Battistutta; Cesarin, Pederoda; Quarin, Cesco, Infanti; Fedeli, Giau, Pittana, Morassutto, Centis.
ARBITRO: Smillovich di Trieste.

Brugnera 2 — Union Nogaredo 1

MARCATORI: p.t. all'1' Toffolini e al 45' Zucchet; s.t. al 15' Casonato.
BRUGNERA: Annese; Brandolini (Brusadin), Daros; Manzon, Basso, Peressutti; Casonato, Pulatti, Ivan, Catto, Zucchet.
UNION NOGAREDO: Bon; Leita, Sinigaglia; Toffolini, Venchiarutti (Burel), Nobile; D'Odorico, Morandini, Troppina, Cussigh, Bastianutti.
ARBITRO: Boemo di Visco.

Fagagna-Maranese 1-0

MARCATORE: Filiputti al 15' del p.t.
FAGAGNA: Nobile; De Coppi, Mattiussi; Sabbadini, Furlani, Presello; Peres, Grosso, Momesso, Dianti, Zuttion.
MARANESE: Schiff; Battiston, Regani; Zentilin, Simonini, Romano; Padoan, Regeni II, Pauluzzi, Corsa, Filiputti.
ARBITRO: Libri di Cormons.

Sangiorgina 0 — Gemonese 0

SANGIORGINA: Cecconi; Sangion, Marani; Piccolo, Tomba, Morettin; Maran (Monibidin), Beltrame, Sabot, Dordolo, Anzolin.
GEMONESE: Pinosa; Cappelliaro, Baldassi I,; Da Pit, Turri, Picco; Carnelutti, Nassimbeni, Baldassi II, Piccoli, Passone.
ARBITRO: Bernardini di Rovigo.

Aquileia 0 — Spal Cordovado 0

AQUILEIA: Berti; Cossar II, Carbone; Cossar I, Benvenuto I, Gratton; Puntin (Mazzoli), Gon, Trevisan, Benvenuto II, Iacumin.
SPAL CORDOVADO: Zanon; Bortolussi, Barbui; Odorico, Quattrin, Leandrin; Francescutto, Giusti, Ventorazzo, Petraz, Basso.
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

Cordenonese 1 — Flumignano 0

MARCATORE: nel s.t. al 38' D'Andrea.
FLUMIGNANO: Nigris; Zanello, Baron; Bivi, Bulfon, Malisan; Brunetti, De Paoli (De Gregorio), Infanti, Barbarino, Manazzone.
CORDENONESE: Brancucci; Tandin, Marino; Pitton, Mascarin, Bidese; Basso, D'Andrea, Della Bella, Fracas (Deanna), Romanin.
ARBITRO: Grill di Trieste.

Cividalese 0 — Percoto 0

CIVIDALESE: Rizzotti; Giron, Passoni I; Gonella, Moschioni, Fabro; Miani, Castagnaviz, Zappamiglio, Passoni II, Predan.
PERCOTO: Filigoi; Niemiz, Portelli; Pinzoni, Bosco, Pertoldi; Trombetta, Paravano, Capone, Nonino, Modonutti.
ARBITRO: Daneluzzi di Latisana.

CECOSLOVACCHIA

La Cecoslovacchia ha battuto per 5-0 la nazionale australiana in un incontro amichevole. Per i campioni d'Europa hanno realizzato Masny (2), Gajdusek, Kroupa e Kozak.

2ª CATEGORIA GIRONE F

Affascinante lotta in vetta

I RISULTATI

San Marco - *Primorje	1-0
Sovrana - Vesna	1-0
Libertas - Primorec	3-1
Zaria - Domio	2-0
Campi Elisi - Zaule	2-1
Costalunga - *Giarizzole	2-1
Rosandra - *Breg	1-0
Baxter - Campanelle	0-0

LA CLASSIFICA

Sovrana	19	11	7	1	28	11	29
Libertas	19	8	10	1	21	10	26
Costalunga	19	10	5	4	27	11	25
S. Marco	18	7	9	2	22	13	23
Campanelle	19	7	9	3	17	13	23
CampiElisi	19	6	7	6	21	22	19
Vesna	19	5	8	6	15	21	18
Giarizzole	19	5	7	7	20	17	17
Breg	18	3	11	4	13	13	17
Primorje	18	5	7	6	11	16	17
Domio	18	4	8	6	18	22	16
Rosanddra	18	5	6	7	12	18	16
Zaria	19	4	8	7	9	18	16
Baxter	18	5	5	8	18	20	15
Zaule	19	2	8	9	12	21	12
Primorec	19	3	3	13	13	31	9

LE PARTITE DEL 10.2.1980

Costalunga - Sovrana
Vesna - Libertas
Campanelle - Breg
Primorec - Zaria
Domio - Primorje
Rosandra - Baxter
S. Marco - Campi Elisi
Zaule - Giarizzole

I marcatori

12 reti: Bussi (Costalunga).
9 reti: Cristofaro (Campi Elisi), Majorano (Baxter).
8 reti: De Calò (Sovrana), Drioli (Giarizzole).

Campi Elisi 2 — Zaule 1

MARCATORI: nel s.t. al 1' e al 5' su rigore Cristofaro, al 6' Belaz.
CAMPI ELISI: Castri; Bertocchi, Zoffoli; Morgan, Babich, Carmeli; Cauzer, Miozzo, Cristofaro, Petagna, Bulang (dal 6' del s.t. Zacchigna).
ZAULE: Pauschè; Montrone, Vitello; Tremul, Legovich, Germani (dal 6' del s.t. Millo); Cafueri, Ribezzo, Stefanich, Rupini, Belaz.
ARBITRO: Drassi di Gorizia.

Sovrana 1 — Vesna 0

MARCATORE: De Calò al 15' del p.t.
SOVRANA: Parovel; Vidoni, Doz; Ravalico, Francini, Godas; Visintin, Botta, De Calò, Orto (Prada dal 20' del s.t.), Tosetto.
VESNA: Bubnich; Perissutti, Tenze; Acquavita, Pribaz, Vecchio; Dollia, Pipan, Massimi (dal 1' del s.t. Querci), Candotti, Zucca.
ARBITRO: Tommasin di Gorizia.

Giarizzole 1 — Costalunga 2

MARCATORI: p.t. 7' Rovatti, al 19' Drioli, al 40' Rovatti.
GIARIZZOLE: Altin; Putignano, Bencich; Cattonar, Cannone, Tedeschi; Castellan, Basiaco, Drioli, Sulcic, Macoratti.
COSTALUNGA: Seppini; Druzina, Campagna; Sciarrone, Tulliani, Coloni; Bussi, Chiodini, Rovatti, Bretti, Sirotich.
ARBITRO: Pompei di Trieste.

Breg 0 — Rosandra 1

MARCATORE: s.t. 32' Kirchmayr.
BREG: Micor; Samez, Coloni; Dazzara, Razem, Dagri; Zonta (1' s.t. Tritta), Azzolin, Fiorella, Sterni, Cigui.
ROSANDRA: Dapas; Gulic, Hlaca; Somma, Kodarin, Michelcic; Schettini, Pichierri (56' Zeriali), Kirchmayr, Cusatelli, Martin.
ARBITRO: Fumai di Trieste.
NOTE: Cigui e Dapas espulsi all'87' per proteste.

Baxter 0 — Campanelle 0

BAXTER: Volck; Filippi, Morgera; Denich, Salomone, Camassa; Carli (dal 20' s.t. Stefancich), Rainis, Majorano, Poli, Zigante.
CAMPANELLE: Rotta; Zulich (dal 15' s.t. Bergamasco), Grassi; Castellano, Famigliolo, Raguso; Messi, Bon, Vascotto, Gattinoni, Zorzut.
ARBITRO: Livon di Cormons.

San Marco 1 — Primorje 0

MARCATORE: S.T. 40' Purini.
S. MARCO: Balzarini; Giraldi, Toffanin; Ellini, Stradi, Minca; Gerin, Purini, Zollia, Bernabei, Savi. Pellis.
PRIMORJE: Stocca; Husu G., Bezin; Husu W., Angileri, Versa; Pertot, Germani, Zaccaria, Tomizza, Rustia.
ARBITRO: Marcuzzi di Lavariano.

Libertas 3 — Primorec 1

MARCATORI: nel p.t. al 26' Pacher; nel s.t. al 31' Cigliani, al 37' Iurincich, al 41' su rigore Carli Mauro.
LIBERTAS: Ulcigral; Chizzo, Kozman; Francolla, Mottica, Iurincich; Cigliani (32' s.t. Pianella), Mauro, Pacher, Pugliese, Stefanich; Fornasaro.
PRIMOREC: Leone; Carli Marco, Stocca; Skren, Crissani, Husu; Cecolin, Kralj, Carli P., Mozina, Carli Mauro.
ARBITRO: Zucchiatti di Monfalcone.

Zarja 2 — Domio 0

MARCATORI: p.t. 26' Razeni; s.t. 6' Samese.
ZARJA: Puzzer; Zagar, Grgic; Franco, Macor, Krizmancic; Lupidi (76' Razem F.), Salese, Santoni, Micussi, Razeni.
DOMIO: Vodisca; Susani, Crevatin; Legovich, Quintavalle, Zoch; Ritossa, Zullich, Grbec, Barnabà, Zugna (1' s.t. Tieri).
ARBITRO: Conzutti di Gorizia.

Incontro con i campioni di una regione

Un rapporto fra i lettori e gli atleti

E' con orgoglio che il nostro giornale presenta per il secondo anno questa passerella di campioni nati nella nostra regione e affermatisi in campo nazionale oppure entrati nel cuore dei loro tifosi ancor prima che il successo li abbia baciati. Un rapporto di simpatia, di stima, che attraverso le pagine del nostro giornale unisce i campioni ai loro tifosi, unisce i nostri lettori ai loro beniamini.

Una scelta meditata, perché i risultati sono sempre ineccepibili, i verdetti senz'altro veritieri. C'è competenza, più che passione, in questo giudizio; c'è amore, simpatia, ammirazione, nell'espressione di un voto che è anche plebiscito di fede in questa gioventù della nostra regione, soprattutto per il risultato espresso dal settore «speranze».

Guardiamo i nomi. Massimo Di Giorgio, campionissimo '79, primatista nazionale di salto in alto, proviene dalle file di quell'atletica che lo scorso anno vide premiato con lo stesso riconoscimento Venanzio Ortis. I lettori hanno indirizzato le loro preferenze in maniera quasi plebiscitaria, dimostrando una grande conoscenza dei fatti sportivi che riguardano i campioni nati nella nostra regione, seguiti con interesse fraterno nella loro carriera, anche se si svolge al di fuori dei nostri confini regionali.

E i campioni del cuore. Gorizia e Trieste hanno indicato due cestisti: in riva all'Isonzo un giovane che sta crescendo: Roberto Premier, asso della Pagnossin; all'ombra di San Giusto Rich Laurel, punto di forza dell'Hurlingham, alla sua seconda designazione. Pordenone si è ricordata in massa del suo rugbysta Elio De Anna; i tifosi bianconeri friulani hanno voluto indicare il portiere dell'Udinese Ernesto Galli, caposaldo di una difesa che vuole fermare le bordate avversarie per garantirsi la permanenza nella massima divisione calcistica.

Ma forse il segno più significativo di questo nostro concorso è legato proprio alla designazione delle «speranze dell'anno», perché fissa il presente al futuro, su una strada di gloria che auguriamo ai prescelti possa essere percorsa nel modo più lieto ed esaltante. Sergio Lena è nel cuore dei goriziani, nel campo dell'atletica; Maurizio Bidinost, gloria del ciclismo dilettantistico, dalla sua Cordenons ha coinvolto il tifo di tutti i pordenonesi; un altro praticante dell'atletica, il giavellottista Claudio Casarsa, ha trovato il modo di far breccia nel cuore degli udinesi. Infine Francesca Locci, brava e forte ondina triestina, coltiva le ambizioni già proprie di tante altre nuotatrici di una città che a questa specialità ha sempre fornito campionesse nazionali.

Nove atleti da festeggiare, dunque, assieme ai loro allenatori, ai loro dirigenti, per premiare simbolicamente lo sport di tutta la regione. A Massimo Di Giorgio andrà il Trofeo Hurlingham, signorilmente messo in palio anche quest'anno da una ditta che ormai ha legato il suo nome allo sport triestino e con esso sta raccogliendo meritati successi. A tutti il nostro applauso e il nostro grazie.

Dante di Ragogna

Riconoscimenti e sorprese ai premiati

L'incontro con i campioni di una regione voluto, a conclusione del referendum promosso lo scorso dicembre tra i lettori — dal nostro giornale e dalla Atkinson, che ha signorilmente sponsorizzato l'iniziativa — è fissato per questa sera alle ore 20 nell'Antica Trattoria di Mario Suban, a San Giovanni.

Alla serata di gala è previsto l'intervento delle massime autorità sportive del Friuli - Venezia Giulia con in testa il delegato regionale del comitato olimpico e i presidenti provinciali.

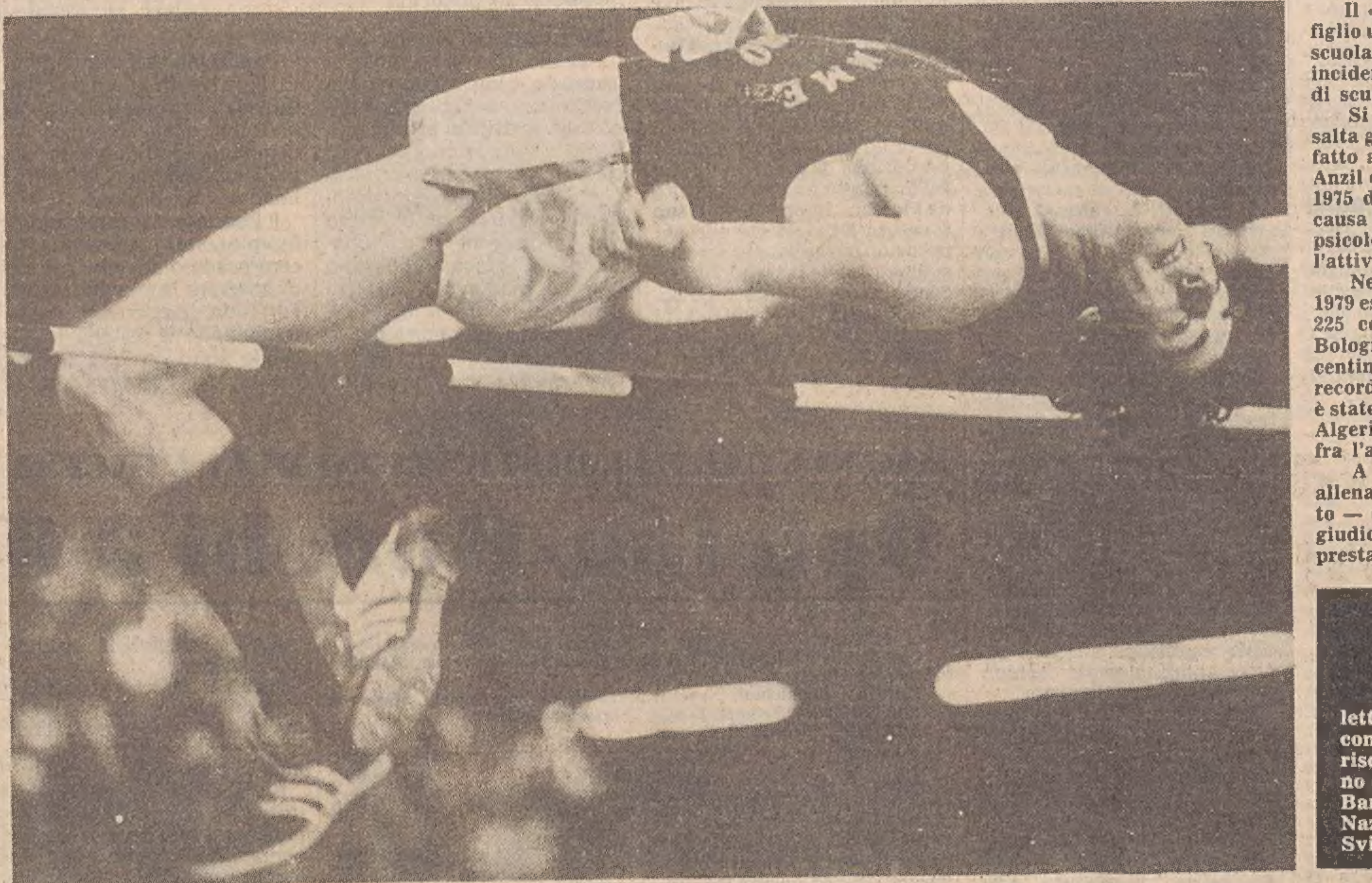
Sarà Massimo Di Giorgio, quale «campionissimo» eletto dai lettori de «Il Piccolo» a ricevere dalle mani del direttore del nostro giornale Ferruccio Borio e della delegata dell'Atkinson, Myrna Bassi il Trofeo Hurlingham 1979, uno splendido trofeo d'argento di stile inglese. Il dott. Civelli, delegato regionale del Coni, consegnerà a sua volta al campionissimo una prestigiosa targa del Coni, come riconoscimento del comitato olimpico al valore del campione eletto dai nostri lettori e alla validità stessa della nostra iniziativa.

Targhe Hurlingham andranno inoltre ai campioni del cuore e alle speranze dell'anno.

Per Massimo Di Giorgio ci sarà inoltre una sorpresa in più: Un soggiorno a Londra offerto dalla Paterniti Viaggi. Anche per i «campioni del cuore» e per le «speranze» non mancheranno le sorprese preannunciate dalle ditte Cianocolori, Mobili Elio, Moncini e Bevilacqua. L'iniziativa di riunire i campioni dello sport regionale a Trieste ha riscosso inoltre come già lo scorso anno il patrocinio della locale Azienda Autonoma di soggiorno e turismo.

DOPO IL REFERENDUM TRA I LETTORI IL NOSTRO GIORNALE PREMIA STASERA GLI ATLETI PIÙ AMATI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Trofeo Hurlingham 1979 a Massimo Di Giorgio



Il «campionissimo 79» è nato a Udine il 22 marzo del 1958, è figlio unico, è sposato ed ha un figlio di 14 mesi. Ha frequentato la scuola per geometri fino alla terza classe quando un serio incidente stradale lo ha costretto a sei mesi di assenza dai banchi di scuola e dalle pedane di salto.

Si avvicina al salto in alto nel '73 e, un anno dopo, a Forlì, salta già 216 centimetri: è l'unica persona al mondo che lo abbia fatto a quell'età. Con la collaborazione dei professori Faustino Anzil e Sergio Zanon a 17 anni salta a Udine 217 centimetri e nel 1975 diventa campione del mondo della categoria allievi. Poi, causa l'incidente di cui si è detto e diversi problemi di natura psicologica, Di Giorgio resta fermo fino al 1977 quando, ripresa l'attività e ritemprato lo spirito, salta a Udine 218 centimetri.

Nel '78 diventa campione italiano indoor con 2,22, mentre nel 1979 esplode definitivamente: a Nuova Gorica supera l'asticella a 225 centimetri d'altezza, diventando campione italiano, e a Bologna, in settembre, eguaglia i compagni Raise e Bruni sui 227 centimetri. Sempre nel '79 ha quindi conquistato tre volte il record italiano, è stato campione italiano all'aperto e al coperto, è stato campione mondiale militare con 223 centimetri saltati ad Algeri e campione ai Giochi del Mediterraneo con 2,26, vincendo fra l'altro, quattro coppe europee.

A Mosca tenterà 2,30 che ha già superato varie volte in allenamento proprio in quest'ultimo periodo («ma in allenamento — dice — i 2,30 contano solo per il mio morale e non per i giudici e le platee alle quali cercherò di offrire una grossa prestazione ai Giochi di Mosca 80»).



Il primatista di salto in alto ha preceduto Barazzutti e Zoff

Nella classifica finale del referendum promosso tra i lettori del nostro giornale Massimo Di Giorgio ha raccolto consensi pressoché unanimi, come già Ortis l'anno prima, riscuotendo maggiori simpatie rispetto al campione italiano di tennis, e sfortunato finalista di Coppa Davis, Corrado Barazzutti e a Dino Zoff, portiere della Juventus e della Nazionale italiana di calcio, che al «Friuli» contro la Svizzera ha disputato la sua 77.a partita in maglia azzurra.

Campioni del cuore in passerella



Richard Laurel (Trieste)

Richard (Silvester) Laurel è nato a Filadelfia l'1 luglio 1954. Di lui gli sportivi triestini sanno ormai tutto: eletto vero e proprio idolo dai 4000 tifosi che affollano domenicalmente il Palasport di Chiarbola, si sa che ha iniziato a giocare molto giovane, nella High School, e che ha affinato ulteriormente le già enormi doti naturali nella Hofstra University, dove si è laureato in scienze sociali.

Dopo due anni trascorsi in America, dove ha giocato nei Portland Trail Blazers del leggendario Walton, Rich ha accettato le offerte dell'Hurlingham ed è venuto a Trieste, diventando in breve una «superstar» del campionato italiano, sino a condurre la squadra a un primato in classifica che neppure i più ottimisti ipotizzavano. Le fantasiose serpentine, il tiro bruciante, l'abilità difensiva non sono altro che alcuni aspetti della sua straordinaria bravura: stravolgendo ogni aspetto del basket, gioco collettivo per definizione, Laurel ama giostrare 1 contro 2, 1 contro 3, persino 1 contro 5, e non di rado è proprio questo suo amore per la palla a imbestialire Lombardi ma a esaltare il pubblico. È un'ala dalle spiccate doti offensive.

Perfettamente integratosi a Trieste, vive assieme a Nina, la sua compagna, in un residence di Opicina, dove è ormai divenuto un'istituzione. Fondamentalmente pigro, Rich gioca a basket per divertimento ma è molto esigente dal punto di vista economico; la sua filosofia di vita è estremamente allegra.



Roberto Premier (Gorizia)

In un mondo di giganti, quale è quello del basket, i 196 centimetri di Roberto Premier, possono anche sembrare pochi. A questa apparente deficienza di statura il ragazzo venuto da Treviso supplisce con un fisico possente e una straordinaria elevazione che, nelle lotte sotto i tabelloni, lo porta ben al di là dell'anello del canestro. La «schiacciata» a due mani è il suo «numero» preferito in attacco ed è anche il genere di prodezza che esalta il pubblico goriziano, che lo ha eletto a suo «campione del cuore». Ma da qualche tempo al forte atleta della Pagnossin, queste spettacolari esibizioni di potenza sono inibite: l'ultima favolosa schiacciata che i fans ricordino è stata quella offerta a tutta Italia attraverso il video in occasione dell'amichevole disputata dalla nazionale contro la Bulgaria, che lo ha visto al suo esordio in azzurro. Lo hanno indotto a disciplinarsi i rimbrotti di Sandro Gamba, c.t. della nazionale e quelli di McGregor, suo allenatore, che lo hanno consigliato di frenare la sua esuberanza.

Premier, incluso nell'elenco dei probabili olimpici, è un giocatore d'istinto, una vera forza della natura. Memorabili sono stati nel corso di questa stagione i 42 punti messi a segno contro l'Hurlingham, che costituiscono il suo «high career» in A 2. Roberto Premier, che in questi giorni ha compiuto 22 anni, ha avuto i suoi primi approcci con il basket piuttosto tardi. Ha iniziato a giocare nel Sile di Treviso, in serie C e da lì ha fatto il gran balzo direttamente a Gorizia. I tifosi isontini ne hanno fatto subito un beniamino.



Ernesto Galli (Udine)

E' giunto a Udine dieci giorni prima dell'inizio del campionato di serie A. Per Ernesto Galli, il «portierone» bianconero nato il 25 luglio 1945 a Venezia, si è trattato per la verità di un ritorno all'Udinese, con la cui maglia ha iniziato nella stagione 1963/64 la carriera. L'anno successivo difendeva la rete dei ragazzini della «Primavera» che vincevano clamorosamente il titolo italiano battendo in finale l'Inter. In prima squadra (l'Udinese nel frattempo era stata retrocessa in serie C) ebbe a disputare 26 incontri. Sul portiere Galli si era intanto rivolta l'attenzione di molte società di serie maggiore; la spuntò la Spal, che militava in A, e Galli debuttava nel 1966/67 nella massima serie disputando 15 incontri. Passava quindi, sempre in A, al Brescia, ma disputava solo 10 incontri «chiuso» da portieri più esperti. Col Brescia rimaneva sino alla stagione 1973/74 disputando 142 partite in B e 14 in A, alle quali ultime vanno aggiunte le 10 nella prima stagione del massimo campionato. Veniva promosso nuovamente alla massima serie venendo ceduto al Cesena con la cui maglia disputava 17 incontri. Poi passava al Vicenza, in B, dove disputava due campionati per complessive 73 partite: con i vicentini veniva promosso in A e disputava tutte le partite nei campionati 1977/78 (stagione in cui questa squadra si classificava al secondo posto) e 1978/79.

Complessivamente, e i dati statistici si riferiscono sino alla gara Udinese-Perugia, Ernesto Galli ha disputato 119 partite in A, 215 in serie B e 48 in C.



Elio De Anna (Pordenone)

La carriera rugbistica di Elio De Anna è un susseguirsi di successi e di mete prestigiose. Pensiamo che nessun atleta del mondo della palla ovale italiana possa vantare i livelli raggiunti dal trentunenne medico di Cordenons, nè la fama toccata in campo internazionale, sviluppata e consolidata in una dozzina d'anni di onoratissima milizia. Tanto che non è esagerato affermare che oggi come oggi De Anna è un giocatore che tutto il mondo del rugby ci invidia.

I primi passi nello «Sport di umori» (come è stato felicemente definito il rugby) De Anna li mosse all'Università di Ferrara, in serie C. Si perfezionò poi a Udine, nell'allora Cumini, per poi spiccare il gran balzo verso il tempio della palla ovale italiana, la Sanson di Rovigo, della quale è l'elemento più rappresentativo, e ovviamente più dotato, dalla stagione 1972-73. E questo in soli tre anni!

Oltre ai titoli italiani vinti con la maglia rodigina, De Anna ha collezionato una ventina di presenze in nazionale azzurra. Nel 1977 è stato poi chiamato a far parte della rappresentativa del «Resto del Mondo», il fiore all'occhiello della sua fulgidissima carriera. Tanto che il premio conferitogli alcuni mesi fa da una giuria di esperti, che lo ha insignito del titolo di miglior giocatore dell'anno, aggiunge ben poco a quanto si sa di lui e del suo valore. Fin qui il De Anna atleta. Della sua parte, chiamiamola così «ideologica» è noto il severo giudizio che vuole esprimere nei riguardi della Federazione italiana rugby, che egli accusa di immobilismo e di scarsa capacità.

Le «speranze» di quattro province



Maurizio Bidinost (Pordenone)

Tra i dilettanti del ciclismo Maurizio Bidinost è attualmente il vicecampione del mondo, avendo colto l'argento lo scorso mese di agosto ad Amsterdam nell'inseguimento su pista.

La sua carriera ha inizio nelle file della Sc Cordenonese, all'età di dodici anni. L'anno dopo prese parte alle finali nazionali dei Giochi della gioventù: come inizio non c'era male. Due società locali, tra le più illustri, contribuirono poi in maniera decisiva al suo affinamento tecnico e alla maturazione atletica. Alludiamo alla «Supermercato da Ugo», sempre di Cordenons, che lo ebbe in forza per tre anni, e a «La Pujese» di Puja di Prata, la cui maglia indossò nel 1977. Evidentemente le strade pordenonesi gli andavano strette, poiché l'anno dopo eccolo emigrare nuovamente, questa volta per una destinazione lontana.

Queste le tappe più significative della sua breve ma fulminea carriera. Nel 1977 è campione italiano di inseguimento individuale. Due anni dopo, a Tripoli, vince la medaglia d'oro ai mondiali militari nella 100 chilometri a squadre. Nello stesso anno trionfa nella «Sei Giorni» di Milano ed è campione italiano di inseguimento individuale. Dopodiché vince il campionato italiano a squadre, la cronometro individuale e il campionato veneto, sempre a cronometro. In agosto, infine, la medaglia d'argento ai mondiali.

Dopo le Olimpiadi di Mosca Maurizio passerà ovviamente al professionismo.



Claudio Casarsa (Udine)

Claudio Casarsa, friulano di razza, è stato eletto dai suoi numerosi tifosi «speranza dell'anno» per quanto riguarda la provincia di Udine.

Casarsa quest'anno ha ottenuto la miglior prestazione assoluta nazionale nel lancio del giavellotto: in una riunione a Gradisca svoltasi in settembre, l'atleta friulano ha ottenuto la misura di 80.04, distanziando di quasi due metri il secondo atleta italiano nei consuntivi di fine anno. Un tale exploit, comunque, non giungeva inatteso: Claudio Casarsa, dopo aver mosso i primi passi nella Libertas Udine, si era trasferito alle Fiamme Oro Padova per le consuete facilitazioni di cui gli atleti possono godere fuori regione. Casarsa era andato ad infoltire la colonia friulana che militava in quella società, comprendente tra gli altri Massimo Di Giorgio, il nostro campionissimo dell'anno.

L'obiettivo dell'atleta è duplice: innanzitutto viene l'Olimpiade. E, magari proprio a Mosca, superare quel record di Lievore che resiste ormai da tempo immemorabile.

Pagina a cura di:
— Dante di Ragogna
— Ezio Lipott
— Piero Trebiciani

Hanno collaborato: Paolo Condò, Guido Gomirato, Antonio Gaier, Antonello Capone.



Sergio Lena (Gorizia)

Chi per caso passa in Campagnuzza non può fare a meno di notare sulle piste dell'atletica un ragazzo magro e non troppo alto: con una costanza che ha dell'incredibile corre instancabile per ore e ore. E' Sergio Lena il giovane mezzofondista goriziano che nel '79 è assurto agli onori della cronaca per essere stato convocato in occasione del cross delle Nazioni. La sua costanza e le sue doti hanno fatto sì che nel concorso indetto dal nostro giornale Lena venisse votato quale «speranza» dello sport goriziano.

Di lui il prof. Bruno Marchi, che nella sua storia di allenatore d'atletica ha seguito da vicino i più grossi campioni goriziani, ha detto che ha un avvenire molto roseo dinanzi a sé. Un'affermazione che, fatta dal burbero professore, val più di qualsiasi complimento. Quest'anno per il mezzofondista sarà il momento della verità. Terminata la scuola, il liceo scientifico, non è stato ammesso all'Isef e quindi rimarrà a casa contanto tempo a disposizione per allenarsi. Se già ora fa dai 25 ai 30 chilometri al giorno, tra breve la razione quotidiana di chilometri verrà aumentata di una buona dose in modo da presentarsi all'appuntamento con le gare che contano nella migliore delle condizioni.

«Voglio tornare a indossare la maglia azzurra — ci ha detto — e quindi tutti i miei sforzi saranno indirizzati in tal senso». Una giusta ambizione che aiuterà sicuramente la nostra «speranza» nel suo cammino verso il successo.



Francesca Locci (Trieste)

Francesca Locci è nata il 27 novembre 1965. Ha iniziato a nuotare nel '72, quando aveva 7 anni, con il Coni. Passata ben presto alla Triestina Nuoto, ha fatto le prime gare già nel '75, limitatamente al livello locale. Le prime competizioni a carattere nazionale datano 1977, quando Francesca partecipò ai campionati italiani di categoria, gare cui l'atleta triestina ha poi sempre preso parte nella duplice edizione, invernale ed estiva. L'anno del lancio è stato comunque il 1978, quando ha partecipato ai campionati italiani assoluti giungendo in finale nei 200 stile libero, la sua specialità preferita, guadagnandosi anche la prima convocazione azzurra per una serie di gare a Berlino.

Il 1979 è stato per la Locci l'anno della definitiva conferma a livelli d'eccellenza; settima nella finale di Coppa Mosca, è stata convocata ancora in nazionale dove ha vinto i 200 stile libero in una competizione ad Aosta. Ha partecipato anche a una seconda «tournée» in Germania, a Uelzen, e, nel periodo natalizio, è stata a Rapallo per un raduno collegiale giovanile. Francesca Locci detiene i primati regionali dei 100, 200, 800 stile libero e dei 200 e 266 misti; è al primo anno della categoria juniores e già può iscriversi tra le prime 5 atlete di categoria sia nei 100 sia nei 200 stile libero. Il suo record personale sui 200 stile libero in vasca lunga, quello che conta a livello nazionale, è di 2'12"40.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROMETTENTE SPIRAGLIO NELLA VICENDA DEGLI OSTAGGI AMERICANI

Da Teheran assenso di massima alla commissione internazionale

Principale compito l'esame delle accuse allo Scià - Oggi il giuramento di Bani Sadr

TEHERAN — Si riapre la speranza per la liberazione, entro breve tempo, dei circa 50 ostaggi americani, da 92 giorni prigionieri degli attivisti islamici all'interno dell'ambasciata statunitense occupata a Teheran. Il regime della rivoluzione islamica iraniana ha accettato l'insediamento di una commissione internazionale che esaminerà i crimini di cui viene accusato il deposto scià di Persia e «servirà a risolvere la crisi degli ostaggi». Così ha annunciato ieri un portavoce del ministero degli esteri iraniano; l'istituzione della commissione internazionale era stata proposta dal segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, e, a quanto riferisce il portavoce, è stata approvata anche dal capo supremo della rivoluzione islamica iraniana, l'ayatollah Ruhollah Khomeini, nonché dal consiglio rivoluzionario, l'organo detentore del potere che dipende in tutto e per tutto dall'ayatollah supremo.

La reazione degli attivisti islamici che occupano l'ambasciata non sembra proprio entusiasta; ancora non si è riusciti a capire da chi questi studenti prendano ordini. Un loro portavoce, interpellato telefonicamente, ha detto di essere al corrente da sabato sera di questa decisione del consiglio rivoluzionario, ma non ha voluto pronunciarsi sul merito della questione, limitandosi ad annunciare che «più tardi» verrà diffuso un comunicato. Intanto una delle due donne trattenute in ostaggio all'ambasciata degli Stati Uniti, conversando per telefono con la madre negli Stati Uniti ha affermato che lei e tutti gli altri ostaggi sono trattati bene. Gli «studenti islamici» hanno consegnato ai corrispondenti occidentali la registrazione di una telefonata della trentottenne Elizabeth Ann Swift (una funzionaria dell'ambasciata addetta alle questioni politiche) alla madre in cui la donna assicura che «ci stanno trattando molto, ma molto bene».

Per quanto riguarda la situazione politica interna oggi il primo presidente nella storia dell'Iran, Abolhassan Bani Sadr, giurerà davanti all'ayatollah Khomeini nell'ospedale Mehdi Rezaiyen di Teheran ove il capo religioso sciita è ricoverato dal 23 gennaio in seguito ad un disturbo cardiaco. La cerimonia del giuramento avverrà in concomitanza con un'importante ricorrenza religiosa islamica: l'anniversario della nascita del profeta Maometto. La Radio nazionale iraniana ha affermato che se Khomeini glielo chiederà Bani Sadr potrebbe costituire un governo provvisorio.

Tuttavia l'organismo di governo attualmente al potere, il consiglio rivoluzionario, rimarrebbe in carica fintanto che non sarà eletto il nuovo «majlis» (assemblea nazionale). La Radio ha pure precisato che il consiglio potrebbe essere sciolto anche prima, su ordine di Khomeini. I medici che hanno in cura il capo religioso sciita hanno comunicato che lo stato di salute di Khomeini è migliorato ma che il paziente ha bisogno ancora di cure mediche assidue e di assoluto riposo. Non è stata precisata la data in cui Khomeini potrà lasciare l'ospedale.

Ancora confusa, infine, la situazione nel Kurdistan. Fonti curde hanno affermato ieri a Teheran che le forze governative hanno ripreso il controllo della città di Kamyaran (strategicamente importante) dopo quattro giorni di combattimenti contro gli insorti curdi i quali si sono ritirati sulle colline circostanti. Dalle loro postazioni i ribelli controllano la strada principale che porta alla roccaforte curda di Sanandaj. Anche dalla città curda di Paveh giungono notizie di combattimenti: fonti curde hanno riferito che scontri sono avvenuti all'interno stesso della città e che la situazione rimane tesa.

Dal canto suo l'agenzia di stampa ufficiale iraniana «Pars» ha affermato che 20 persone sono morte e sei altre sono state arrestate al termine di uno scontro fra guardie della rivoluzione e insorti non identificati in prossimità del villaggio di Tapani, nella provincia di Kermanshah ai confini con l'Irak. Si ignora per ora se lo scontro sia da porre in relazione con gli altri combattimenti nelle regioni curde.

SONO ENTRATI IN CAMPO I «VENDICATORI» DI ESTREMA DESTRA

Nelle province basche escalation di violenza

BILBAO — Dall'inizio dell'anno 25 persone hanno perso la vita in Spagna in attentati terroristici, di cui 24 nella sola regione basca ove, il mese prossimo, si dovrebbero tenere le elezioni per la formazione di un parlamento regionale con ampi poteri locali. Il bilancio, al quale si aggiungono 34 feriti, non ha precedenti nella recente storia della Spagna, anche se in questo paese nei soli due ultimi anni le vittime del terrorismo sono state 225.

All'approssimarsi delle elezioni, l'Eta — in lotta per l'instaurazione di uno stato basco indipendente marxista — ha accentuato durante il mese di gennaio la sua attività terroristica. Ma, per la prima volta, si è assistito alla reazione aperta da parte dell'estrema destra spagnola con organizzazioni del tipo del «battaglione basco spagnolo» che, dopo aver annunciato la sua intenzione di rispondere colpo su colpo, ha rivendicato l'assassinio di cinque simpatizzanti dell'Eta.

Venerdì scorso un commando di terroristi (appartenenti sembra all'Eta militare, anche se questa ultima non ha fin qui rivendicato l'azione) attaccò un convoglio di munizionamenti a Lequeito (nella provincia di Biscaglia); nello scontro morirono sei guardie civili e un attaccante; in seguito veniva ritrovato il cadavere di un secondo terrorista nei pressi di Eibar.

L'azione di Lequeito doveva ridare slancio alla spirale della violenza. Fin da sabato il «Battaglione basco spagnolo» rivendicava l'assassinio, quello stesso giorno, di un militante autonomista (Jesus Maria Zubicaray) nella regione basca e di una studentessa dell'Eta.

Condannato all'unanimità da tutti i partiti spagnoli e dal capo del governo provvisorio basco, Carlos Garaicoechea, l'attentato di Lequeito ha indotto il governo di Madrid ad affidare al generale Carlos Saenz de Santamaria la direzione dell'appoggio logistico di tutte le forze di sicurezza nella regione basca.

Satellite «privato» scomparso nello spazio

PARIGI — Un satellite di telecomunicazioni americano, appartenente alla «Rca», sarebbe sparito il 10 dicembre scorso nello spazio senza che le potentissime stazioni radar e gli osservatori della difesa degli Stati Uniti siano riusciti a ritrovarne traccia. Lo rivela il supplemento illustrato del «Journal du Dimanche» pubblicato a Parigi. Secondo Elie Vannier, autore di questo articolo, il satellite «Satcom III» di un peso di circa 650 chilogrammi doveva essere affittato dalla «Rca» a 24 stazioni di televisione americane per le loro trasmissioni in tutta la parte occidentale degli Stati Uniti. Ognuno dei ventiquattro clienti aveva versato 1 milione 200 mila dollari.

La scomparsa, dice Elie Vannier, ha fatto nascere diverse ipotesi: il satellite si è disintegrato a 35 mila chilometri dalla Terra; oppure ha cambiato orbita e viaggia ora verso Venere, Marte o Nettuno; un errore di calcolo lo ha fatto tornare sulla Terra e si è polverizzato entrando nell'atmosfera; i sovietici lo avrebbero distrutto con l'arma antisatelliti che sperimentano da un paio di anni.

La «Rca» ha ricevuto 50 milioni di dollari dai «Lloyds» di Londra e 27 altri milioni dall'«International Group» di New York, compagnie presso le quali si era assicurata. Si accinge a lanciare il «Satcom IV» nel giugno 1981, per affittarlo ai suoi clienti, aumentando il numero di stazioni elettroniche che gravitano nello spazio. Secondo i centri di osservazione della difesa degli Stati Uniti ve ne sarebbero già 4.579.

LA STAMPA CONTRO LO SCRITTORE KOPELEV

Sotto accusa a Mosca difensore di Sakarov

MOSCA — Il periodico «Sovetskaya Rossiya», organo del comitato centrale del partito comunista sovietico, ha sferrato ieri un violento attacco contro lo scrittore Lev Kopelev, uno dei sedici intellettuali che lunedì scorso hanno pubblicamente difeso Andrei Sakharov, condannato a vivere confinato nella città di Gorky. «Giuda nel ruolo di Don Chisciotte» definisce il giornale Kopelev sostenendo che l'unica occupazione dello scrittore è ormai quella di fornire agli avversari del paese materiale propagandistico. «Il suo appartamento di Mosca è un covo di sovversione ideologica».

«Lo stile di Kopelev è sempre lo stesso. Egli invia segretamente all'estero il suo ultimo libello ed ecco che subito dall'altra parte si comincia a fare un gran chiasso e si parla del suo autore come di un combattente della verità. che viene vittimizzato, oppresso e deriso». A dimostrazione della particolare attenzione che la «Kgb» dedica all'esponente del dissenso la rivista narra, corredandola di particolari la visita fatta da Kopelev all'ambasciata della Repubblica federale tedesca, a Mosca.

«... dopo essere entrato nell'ambasciata con un bastone da passeggio ne è uscito, mezz'ora dopo, con una scatola così grande e pesante che a malapena poteva reggere...» secondo l'autore dell'articolo lo scrittore riceve attraverso «i canali diplomatici» cibo e vestiario.

L'articolo pone poi sotto accusa il romanzo nel quale l'autore parla del suo arresto e della condanna a nove anni di campo di lavoro inflittagli nel 1945.

Raggiunto nella sua abitazione di Mosca si è detto sorpreso per l'articolo pubblicato da «Sovetskaya Rossiya». «L'autore non si è reso conto che anche la migliore bugia ha un piccolo fondo di verità» ha esclamato lo scrittore definendo le accuse del periodico «una menzogna dall'inizio alla fine». In particolare Kopelev ha negato di essere mai stato all'ambasciata tedesca. Ha ammesso di essere stato una volta a un ricevimento offerto nella residenza dell'ambasciatore.

RISULTATI ESPLOSIVI DI UN'INDAGINE CONDOTTA DAGLI AGENTI FEDERALI

Deputati e funzionari negli Usa «corrotti» da un'operazione Fbi

Quasi tutti gli interpellati sono caduti nella «trappola» tesa dagli investigatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — *L'hanno definita in gergo «Operazione Abscam». È un'approfondita indagine a tappeto, forse la più capillare e imponente nel suo genere, che l'Fbi ha condotto per saggiare il grado di corruzione di funzionari, amministratori e uomini d'affari americani. Agenti federali, spacciandosi per uomini d'affari, hanno offerto bustarelle per conto di un fantomatico «sceicco» arabo e sborsato nelle mani di pubblici ufficiali qualcosa come mezzo milione di dollari, tutti in banconote.*

Tra i beneficiari figurano secondo una fonte vicina all'inchiesta, almeno sei parlamentari. Ma nelle maglie della giustizia sono incappati almeno venti pubblici ufficiali e dieci uomini d'affari. C'è comunque da precisare che soltanto alcuni dei funzionari indicati hanno effettivamente intascato i soldi a essi forniti dagli agenti dell'Fbi, nel ruolo inedito di corruttori.

Tra le persone coinvolte, in un modo o nell'altro nell'«Operazione Abscam» ci sono un senatore e almeno cinque esponenti della Camera. Di alcuni di questi fonti autorevoli fanno anche i nomi; sono il senatore Harrison Williams jr., democratico del New Jersey; il deputato John Murphy, democratico dello stato di New York, il deputato Frank Thompson jr., anch'egli del partito democratico con seggio elettorale nel New Jersey, il deputato democratico della Pennsylvania Michael Myers; il deputato Raymond Lederer, anch'egli della Pennsylvania e il deputato John Jenrette, esponente del partito democratico della Carolina del Sud.

Le indagini sono state come si è detto capillari e sono state condotte principalmente in cinque città dell'unione e in diversi centri periferici. Le città in cui l'Fbi ha condotto l'«Operazione Abscam» sono Washington, New York, Filadelfia, Miami e Newark, nel New Jersey.

Ma come e perchè è scattata l'«Operazione Abscam»?. Si è appreso in proposito che l'Fbi non l'ha iniziato come se si trattasse di una vera e propria inchiesta sulla corruzione politica. L'Fbi è partita da un'indagine sulla ricettazione di opere d'arte, titoli e azioni rubate. L'inchiesta, avviata nel 1978 ha indotto l'Fbi a chiedere la collaborazione di un informatore. Ed è stato proprio l'informatore a fare i nomi dei parlamentari. A quel punto l'inchiesta è diventata un caso di corruzione politica mentre aumentavano man mano i funzionari coinvolti.

«Nel 1979 l'indagine è cresciuta a dismisura tanto da impegnare sette funzionari, che hanno agito completamente nell'ombra e altri cento agenti».

Durante l'operazione, di cui il direttore dell'Fbi William Webster ha seguito l'evolversi, gli agenti dell'Fbi si sono presentati alle loro «vittime» talvolta nelle vesti di uomini di affari, talvolta in quella di emissari arabi, rappresentanti di un facoltoso sceicco desideroso di ottenere la licenza per aprire una casa da gioco ad Atlantic City oppure deciso a rimanere negli Stati Uniti. In numerosi casi gli incontri tra gli uomini dell'Fbi e i funzionari sono stati segretamente ripresi dalle telecamere e registrati.

Bob Hadelmann

AI FUNERALI DELLE VITTIME DELL'INCENDIO ALL'AMBASCIATA

Altri morti in Guatemala

CITTÀ DEL GUATEMALA — Sono sfociati in protesta popolare i funerali di ventitré delle trentasette persone perite nel rogo dell'ambasciata spagnola in Guatemala. Mentre i manifestanti si radunavano per formare il corteo che avrebbe dovuto seguire le salme al cimitero sono stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco che hanno raggiunto, uccidendoli, due giovani. Le ambulanze, accorse, hanno raccolto i corpi ormai esanimi mentre la polizia è intervenuta con i lacrimogeni a disperdere la folla che si era assembrata sul luogo della sparatoria. Le autorità hanno escluso che a sparare siano state le forze dell'ordine.

Il corteo funebre, partito dall'università di San Carlos, ha poi raggiunto il cimitero della capitale mentre dalla folla si levavano grida di protesta contro il Presidente Fernando Romeo Lucas. Nel tragico rogo dell'ambasciata spagnola a Città del Guatemala sono periti ventitré «campesinos», cinque studenti, sette impiegati dell'ambasciata, l'ex vicepresidente guatemalteco Eduardo Caceres-Lenhoff e l'ex ministro degli esteri.

Chiamando in causa la diretta responsabilità del governo del Presidente Romeo Lucas, la Spagna ha bruscamente rotto i rapporti diplomatici con il Guatemala invitando l'ambasciatore guatemalteco a Madrid, colonnello Ernesto Paiz Novales, a lasciare entro mercoledì il paese. L'ambasciatore spagnolo in Guatemala, Maximo Cajal y Lopez, scampato all'incendio seguito all'irruzione della polizia nella legazione, è tuttora ricoverato in ospedale.

Rivolta e vittime in un carcere del Nuovo Messico

SANTA FÈ — Sanguinosa rivolta nel penitenziario statale di Santa Fè. Detenuti in rivolta hanno appiccato il fuoco a un'ala dell'edificio, uccidendo, sembra per vendetta, alcuni compagni di prigionia. Le guardie, sopraffatte, hanno dovuto ritirarsi all'esterno del carcere, dove le autorità stanno conducendo trattative. Sembra che le vittime accertate siano otto, ma tra le macerie potrebbe esserci un totale di una ventina di morti.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Bruno Tortul

Ne danno annuncio la moglie BRUNA, la sorella ANNA, il fratello MARIO, la cognata BIANCA, i cugini e parenti tutti.

I funerali partiranno dall'abitazione lunedì ore 13 al paese natio S. Vito al Torre.

S. Vito al Torre, 4 febbraio 1980

Si associa al lutto: — Fam. BATISTELLA

Trieste, 4 febbraio 1980.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Trampus

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli MARIO e LEONILDA, il genero FERRUCCIO, i nipoti ROBERTO e DESI, le sorelle, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le numerose attestazioni di affetto al nostro caro indimenticabile

Clemente Frijo

e nell'impossibilità di farlo di persona, ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 4 febbraio 1980

Nel I anniversario della scomparsa di

Salvatore Alessi

Resterai eternamente nel cuore di tua moglie, figlia, genero, nipotina.

Trieste, 4 febbraio 1980

II ANNIVERSARIO

Ida Pitton

i tuoi cari Ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 4 febbraio 1980

II ANNIVERSARIO

Mario Bonivento

La moglie MARIOLA lo ricorda con profondo rimpianto.

Trieste, 4 febbraio 1980

Nel secondo anniversario della morte di

Carlo Kosmac

la moglie, i figli e i parenti Lo ricordano.

Trieste, 4 febbraio 1980

Nel trigesimo della scomparsa del

PROF. DOTT.

Gino Cardinali

la moglie ed i figli Lo ricordano con rimpianto.

Una Santa Messa sarà celebrata il 5 febbraio alle ore 18.30 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 4 febbraio 1980

Nel V anniversario della morte del nostro caro

Mario Boschin

la moglie e le figlie Lo ricordano sempre con immutato rimpianto.

Trieste, 4 febbraio 1980

Continuazione dalla 2.a pagina

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI affitto urgentissimamente appartamento-casetta giardino Roiano Barcola. Telefonare 415353. 2385 L

CERCASI appartamento in affitto anche ammobiliato per uno max due anni. Telefonare ore pasti 764062. 1287 L

COPPIA referenziata cerca bivano ammobiliato. Breve periodo. Telefonare 568423. 1114 L

COPPIA studenti referenziata cerca affitto appartamento soffitta. Telefonare dopo 10, 729546. 1166 L

DUE insegnanti cercano appartamento con doccia. Telefonare 30413 sera fino tardi. 1256 L

GIOVANE coppia referenze lavoratori dipendenti cerca appartamento o casetta massimo 150.000. Telefonare 415971 ore pasti. 1203 L

LOCALE d'affari per ufficio e deposito non grande cerco. Telefonare 43084. 1163 L

LOCALE per negozio-magazzino 200-300 mq qualsiasi zona cercasi affitto. Telefonare 759169. 1040 L

OFFRO 500.000 e sei mesi anticipati per un appartamento in affitto con importo da accordare di due o più stanze. Telefonare 412828. 1197 L

REFERENZIATISSIMI causa trasferimento cercano appartamento centrale anche A/1, inintermediari mq 100-140. Telefonare (0481) 44372 dopo ore 19. 443 L

REFERENZIATO cerca in affitto tre stanze cucina bagno. Telefonare 829287 dalle 13 alle 14.30 1269 L

SIGNORA 80enne sola cerca appartamento soleggiato confortevole per un anno pagamento anticipato. Telefonare 750782 da lunedì. 1180 L

STUDENTE cerca affitto stanza-soffitta modesta. Telefonare 817879. 1276 L

UNA o due stanze uso ufficio cerco. Telefonare 43084. 1163 L

URGENTE direttore aziendale cerca appartamento in affitto non ammobiliato anche piccolo. Scrivere Publikompass cassetta n. 11 D 34100 Trieste. 1074 L

URGENTEMENTE cerco affitto 1 o 2 appartamenti pianoterra con giardino proprio persone anziane. Telefonare 790976. 1247 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

AVETE francobolli da vendere? Realizzate il massimo dalla cartoleria di piazza Cavana 5. 1099 N

CLASSIFICATORI Olivetti Synthesis acquisto se occasione. Gusella, tel. 766300, via Gambini 26. 1100 N

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.45. 1148 O

A. ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 294 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro argento e orologi vecchi gioielli antichi. Via Malcanton 14/b, tel. 31641. 537 O

PONTE sollevatore due colonne adatto officina vende carrozzeria Europa, telefono 763500. 470 O

VAILLANT CALDAIE METANO semplici e combinate. Informazioni AGENZIA VAILLANT, via Verga 16, Trieste, tel. 574313. 477 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO. Informazioni AGENZIA Vaillant, Trieste, tel. 574313. 477 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 10.350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

A.A.A. AZIENDA produttrice cerca agente provinciale cui affidare locale di imminente apertura per centro assistenza e mostra permanente dei nostri prodotti. Richiedesi esperienza di vendita e organizzativa possibilmente settore termo-idraulica o depurazione acque. Guadagni non inferiori a 40 milioni annui. Per appuntamento telefonare (049) 660354. PD 54 P

AGENZIA Star Spa prodotti alimentari cerca agente città provincia Trieste settore Apr convivenze. Offre portafoglio clienti, Enasarco. Telefonare (0432) 699525. 42 P

NUOVA concessionaria Palmolive, enti, comunità, industrie cerca rappresentante per Gorizia. Telefonare (040) 62558. 1061 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTATE la vostra nuova autovettura presso gli autosaloni Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 e di via di Prosecco 237, tel. 61550, la troverete in pronta consegna alle migliori condizioni. Massime valutazioni del vostro usato, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, occasioni garantite: 500 F 68, 500 L 70 72, 126 75, 127 72, 128 Rally 75, 128 4p 76, 124 Special 75, 131 1.3 77, 132 Gls condizionatore e gas 75, Alfa 2000 Gtv 73 74, Alfa 2000 72, Alfetta 1.8 73, Lancia Fulvia Coupé 72, BMW 320 77, BMW 1602 71, Citroen GS 1220 77, Renault 4 furgonetta gas 74 e altre ancora. T.A. 122 Q

A. ALFASUD TI e N vendonsi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 E perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q

A. CHRYSLER HORIZON GL 1100 7000 km vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q

A. CHRYSLER 1307 GLS - S vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q

A. CHRYSLER 2000 automatica nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q

A. CITROEN GX 1100 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q

A. FIAT 128 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q

A. FIAT 128 Coupé SL 1100 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q

A. FORD Fiesta 900 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q

A. LANCIA Coupé 1300 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q

A. MINI Minor perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q

A. RENAULT 5 TL perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q

A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Telefonare 821378 - 727978. 1170 Q

ABBIAMO: Peugeot seminuove 104 3 porte 950 cc, 5 porte. Presso filiale Peugeot, via Maiolica 1. 1058 Q

AL BLOCCO Rabuiese, tel. 231133 vendesi con ritiro usato: Citroen CX Pallas 78, Mercedes 240 Diesel 76, 200 D. 72, Peugeot 504 Break e Berlina 74 7 posti 78 74, Fiat 132 76, 130 cambio manuale, Dino 2000, 128 72, BMW 2500 71 e 320 78, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare 74, Alfa 1750, Escort 76, Fiat Lupetto con pianale recupero vetture, Lancia Spider, Fiat 1500 Spider. T.A. 121 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1.8 78, Giulietta 1.6 79 78, Giulia Super 1300 72, Alfasud Super 1200 79, Alfasud L 75. FIAT 132 2000 78 aria condizionata, 131 Supermirafiori 1600 78, 131 Mirafiori 1300 76, 128 Spider X1.9 1300 78, 127 Giannini 78, 127 3 porte 77. AUTOBIANCHI 112 E 78. LANCIA Beta Berlina 2000 77, Beta Spider 1600 76, Fulvia Coupé 1300 S 76. CITROEN GS Club 1300 76. RENAULT 5 TS 78. SIMCA 1307 GLS 78. RANGE ROVER 76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 494 Q

A. 112 E 1977 perfette condizioni vendo prezzo trattabile. Telefono 68834. 1222 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria. Mostra veicoli usati, piazza Sansovino 2, tel. 725390. Vendonsi usati tutte marche ottime condizioni massima rateallizzazione 40 mesi senza cambiali. 8/1 Q

CERCASI Ape buone condizioni. Telefonare 209823. 1080 Q

CICLOMOTORE Piaggio Gilera mod CBA frizione automatica del 79 vendo lire 350.000. Telefonare 51240 ore pasti. 1065 Q

CITROEN DS 5 come nuovo impianto gas carrozzeria e meccanica perfetti lire 2 milioni vendesi. Telefonare 413280. 1198 Q

FIAT 131, 1976, Special ottime condizioni 30.000 km, anche eventuale permuta vettura piccola. Telefonare 567813 lunedì. 1263 Q

FIAT 500 L fine 69 buono stato vende 650.000. Telefonare 745206. 1173 Q

GOLF Diesel L 1977 ottime condizioni vendesi privatamente. Telefonare (040) 815327 ore ufficio. 1260 Q

OCCASIONE Benelli 125 cc bicilindrico vendo L. 350.000 telefonare mattino 828671. 1155 Q

OCCASIONE Fiat Ritmo 60 Cl 6.000 km vende dipendente. Telefonare 213175. 1286 Q

OCCASIONE unico proprietario vende Simca 1301 del 70, in perfette condizioni per informazioni telefonare al 51240 ore pasti. 1065 Q

OCCASIONE vendo 128 3p 77 ottime condizioni 17.500 km telefonare Punzi ufficio 728395. 1192 Q

PEUGEOT 504 Ti del 74 con gancio traino assolutamente perfetta vendo anche a condizioni. Tel. 569602. 1233 Q

RENAULT 5 Tl 1977 in ottime condizioni lire 3.700.000. Tel. 827976. 450 Q

VENDESI Alfetta Gt 1600 1977 25.000 km L. 6.000.000 ore pasti 942232. 1122 Q

VENDESI Fiat 128 berlina perfetta di motore e carrozzeria ecc. vendesi Fiat 850 pulmino tel. 722205. 1278 Q

VENDO Honda 500 23.000 km L. 1.350.000. Tel. 791944. 444 Q

VENDO Seat 124 1 anno impianto a gas, tel. 274204. 1181 Q

VOLVO 245 Gle Sw anno 78 accessoriatissima perfette condizioni vendesi telefonare 211062 orario negozi. 1208 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A.A. NEGOZIO DUE FORI via Vasari mq 130 affittasi prontamente. IMMOBILIARE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 1303 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA cerca appartamenti qualsiasi tipo e zona per propri numerosi clienti. Offre stime, pubblicità, MEDIAZIONE per il VENDITORE GRATUITE. Non sono richieste FIRME IMPEGNI SCRITTI. Giulia 13 - 794286. 1310 S

A.A.A. ALTURA VENDONSI APPARTAMENTI due stanze, soggiorno-cucinino, bagno, due poggioli centraltermo, ascensore, prezzo comprensivo del terreno in proprietà. Zona panoramica a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara, raggiungibile con l'autobus 48. IMMOBILIARE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755-885 feriali 16-19, oppure UFFICIO VENDITE sul posto via Brigata Casale, tel. 823-271 feriali 9-12 e 15-19 (compreso sabato). 1302 S

A.A.A. MAGAZZINO MQ 300 CON ANNESSO QUARTIERE due stanze, cucina, bagno, paraggi Viale Terza Armata, vendesi condominio IMMOBILIARE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755-885 feriali 16-19. 1302 S

A.A.A. APPARTAMENTO OCCUPATO zona Baiamonti primo piano, due stanze, soggiorno-cucinino, ripostiglio, poggiolo, cantina vendesi condominio occasione. IMMOBILIARE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755-885 feriali 16-19. 1302 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO TERZO PIANO VIA CARDUCCI cinque stanze, cucina grandissima due bagni, riscaldamento autonomo, vendesi condominio. IMMOBILIARE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755-885, feriali 16-19. 1302 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO VIA COLOGNA quinto piano, due stanze, cucina abitabile, bagno, due poggioli, soffitta vendesi condominio. IMMOBILIARE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755-885, feriali 16-19. 1303 S

A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione secondo lotto appartamenti varie grandezze splendida vista impresa costruzioni Canarutto visite in cantiere, tel. 414180. 1255 S

ACQUISTASI appartamento 3 stanze cucina, necessitano doppi servizi, ascensore, zona ROZZOL - S. LUIGI. Telefonare 61712. 1279 S

AGENZIA - AMMINISTRAZIONE STABILI «TRIESTE MIA» cerca, per propria clientela, stabili interi, appartamenti, ville, terreni. Garantita celerità, assistenza. Assumiamo amministrazioni. Piazza Ospedale 6/e (9-12). Telefonare 768800, pomeriggio 54519. 1281 S

AGENZIA CASA MIA vende in Gretta panoramicissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno garage 35.000.000 irriducibili. Giulia 13, 794286. 1310 S

AGENZIA CASA MIA vende locanda centralissima forte avviamento 9 stanze soggiorno servizi. Giulia 13, 794286. 1310 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo magazzino adatto qualsiasi attività artigianale o garage. Giulia 13, 794286. 1310 S

AGENZIA CASA MIA vende via Navali moderno 3 stanze cucina, bagno poggiolo tutti comfort; altro simile zona Giardino Pubblico. Giulia 13, 794286. 1310 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona CAMPANELLE, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, autoriscaldamento, rifiniture lusso, vende 15.000.000 contanti, saldo mutuo bancario, Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10 - tel. 61712. 1279 S

APPARTAMENTI in palazzina CATTINARA. Panoramici, salone, 1-2 stanze, mansarde, giardino proprio, vende massime facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10 - tel. 61712. 1279 S

APPARTAMENTO CAMPANELLE, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina coperto vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1148 S

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 5 stanze, cucina, doccia, vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1148 S

APPARTAMENTO I entrata vendesi 2 stanze salone terrazza doppi servizi cantina 2 posti macchina giardino vista golfo condominio signorile. Clivio Artemisio, telefonare 762384 lunedì. 1244 S

APPARTAMENTO libero ottime rifiniture via Cologna vendesi V piano, 3 stanze servizi. Tel. 767022, ore 9-12. 1210 S

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, ripostigli, ascensore, vendesi, tel. 792108. 1271 S

APPARTAMENTO S. GIUSTO occupato, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, vista mare vende Immobiliare CIVICA. 1148 S

APPARTAMENTO ultimo piano in palazzina zona FLAVIA salone, 2 stanze, cucina, due bagni, 2 poggioli, box macchina, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro, 10 - Tel. 61712. 1279 S

APPARTAMENTO Via Toti, stanza, cucina, doccia, vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1148 S

APPARTAMENTO 70-100 mq cercasi comfort, casa recente, possibilmente riscaldamento autonomo, tel. 726386, mattino. 973 S

ATTENZIONE solo 5.000.000, soffitta libera bella luminosa, stanza cucina vendiamo, telefonare 767993. 1300 S



AZ 99 Ronchi 0481-778802 vende: Craoretto incantevole collina vigneti ciliegi meli rustico da riadattare 5 campi. Gradisca 60 campi vigna pregiata Doc Isonzo. Colli orientali campi 33 bosco cedo composto. Monfalcone appartamento signorile mq 160 libero. Poggio 40 campi seminativo pascolo bosco coltura discontinua. Fogliano centro edificabile mq 700. Provincia Gorizia seminativo in coltura continua intensiva irriguo campi 75. Ronchi centro costruibile mq 700. Romans capannone uffici solo attività commerciale import-export. Lonzano rustico acqua luce 2000 mq terreno. Monte Quarin Cormons rustico bosco 100.000 mq. Sagrado progetto per villette a schiera esente Bucalossi. 114 S

CENTRALISSIMI adatti ambulatori-uffici vendonsi appartamenti 110 mq prontingresso in casa signorile recente, tel. 766676. 19/2 S

CERCASI appartamento libero 3-4 stanze, servizi, pagamento contanti. Telefonare 61712.

CERCASI capannone mq 1500-1800 in affitto zona Trieste o periferia, telefonare 0432/732565. 44 S

DUINO vendo mansarda, 2 stanze, cucina, posto macchina, terrazze, vista mare. Tel. 31291. 490 S

EDILIZIA CONVENZIONATA. Appartamenti a Poggi S. Anna in proprietà. Mutuo ventennale 6% fino 25 milioni. Pagamento 20% al preliminare e quota a saldo da concordare. Prenotazioni e vendite presso l'impresa costruttrice CONV. EDIL., Trieste, via S. Franceso 9. 1295 S

GIULIA ufficio libero, 2 stanze, servizi, riscaldamento centralizzato, vende Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 1279 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste San Vito vista mare soggiorno; camere cucina servizi separati cantina Lit. 45.000.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste centro soggiorno 4 camere cucina servizi ripostiglio balcone Lit. 28.500.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste Servola magazzino libero di 20 mq solo Lit. 7.500.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste San Giovanni soggiorno 2 camere cucina servizi 2 cantine Lit. 14.000.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Monfalcone casa a 2 piani con appartamenti liberi e locale d'affari Lit. 56.500.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Nelle immediate vicinanze di Trieste proponiamo libero in palazzina soggiorno 2 camere cucina servizi balconi cantina. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Nel cuore di Muggia nuovo recentissimo appartamento libero in palazzina soggiorno 2 camere cucina servizi cantina box posto macchina. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Grado in pieno centro proponiamo appartamento libero di 160 mq circa con possibilità di ricavare 2 appartamenti indipendenti con giardino. 1000/2 S

IMPRESA ingegneri Conti e Fedrigo prossima consegna appartamenti prestigiosi minimo mq 170 finiture particolarmente curate prezzi bloccati, tel. cantiere 826049. 454 S

IMPRESA ingegneri Conti e Fedrigo corso costruzione via Soncini appartamenti panoramici varie grandezze autoriscaldamento garage a partire da 38 milioni facilitazioni pagamento mutuo. Tel. cantiere 826049. 454 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno 22.000.000 41807. 109 S

SAN GIACOMO Trieste Mia vende appartamento, V piano, camera soggiorno, bagno confort, 35.000.000, telefonare (9-12) 768800. 1281 S

STAZIONE 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 1279 S

TERRENO costruibile villa privato acquista zona qualsiasi telefonare 0481/72477. 87 S

VENDESI Cervignano appartamento libero camera soggiorno cucinino servizi 60 mq e garage, 28 milioni trattabili. Telefonare ore pasti 0431/30951. 1092 S

VIA BRAMANTE libero quattro stanze, cucina bagno riscaldamento autonomo vendesi studio immobiliare dr. Lombardo, Mazzini 9, 60955. 441 S

VIA ROSSETTI Porta ultimi appartamenti diverse dimensioni, prossima consegna, prezzo bloccato, mutuo assegnato, vende direttamente impresa ing. Puia, tel. 732489, 10-12.30/17-19.30.

VIA VIGNETI nuovo soleggiato saloncino bicamere balcone posto macchina coperto cantinetta 33.000.000 più 11.000.000 mutuo accordato. Altri in costruzione zona panoramica rifiniture accurate vendesi telefonare 43401 pomeriggi. 1156 S

VIALE libero, 4 stanze, stanzetta, cucina, doccia, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 1279 S

12.500.000 mansarda centralissima camera cameretta cucina bagno ascensore tetto nuovo vendesi affittata minimo contanti 5.000.000, tel. 766676. 19/2 s

18.500.000 Settefontane vendesi affittato miniappartamento recente minimo contanti 8.500.000. Tel. 766676. 19/2 s

36.000.000 vendesi libero C. Alberto soggiorno due stanze cucina bagno minimo contanti 18.000.000. Tel. 766676. 19/2 s

55.000.000 piazza Stazione vendesi libero 190 mq ascensore adatto uffici da restaurare. Tel. 766676. 19/2 s

16.000.000 Rossetti camera cucina bagno poggioli recente vendesi affittato minimo contanti 7.000.000. Tel. 766676. 19/2 s

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

PENSIONE Flora Alpina Sappada settimane bianche febbraio lire 96.000. Tel. 0435/69171. 050008 T

MATRIMONIALI
U Lire 400 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi, informazioni via Pelliccerie 6, Udine, mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefono 295923. 9 U

26ENNE diplomato bella presenza conoscerebbe scopo eventuale matrimonio carina massimo 22enne. Fermo posta Gradisca d'Isonzo n. pass. 8418210/P. 103 U

DIVERSI
V Lire 400 per parola

AMMINISTRATORE offre seria collaborazione piccole proprietà immobiliari, condominiali. Telefono 209057. 60 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 60 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

CAUSA trasferimento vendiamo coppia alani fulvi pedigree. Telefonare allo 0432/728015. 36 W

CUCCIOLI Schnauzer nani pepe sale iscritti vendo telefonare 0432/51564, pomeriggio. 41 W

CUCCIOLO cocker nero 4 mesi 50.000 allevamento Padriciano, telefono 226273. 1142 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ADRIA: roulotte complete, razionali e costano poco. Concessionario Nauticaravan Muggia. Tel. 271256. 1206 Z

FABBRICA roulottes liquida modelli 79 superaccessoriati a prezzi di realizzo, sconti favolosi, lunghe rateizzazioni. Tel. 041/975299. 07000 Z

MOTOSCAFO occasione Dalla Pietà metri 5.30 motore Omc entrofuoribordo visibile carrozzeria Europa, via Milizie 9/3. tel. 763500. 470 Z

MOTORSAILER Meteor 8 Comar completo accessori motore Volvo Penta 25 Hp vendo. Tel. 747181/764881. 1151 Z

PILOTINA vetroresina metri 7 esente immatricolazione Mercury 20 4 cuccette wc cucinino 8.000.000 trattabili. Tel. Monfalcone 768833. 76 Z

RAX cantieri dispone vari usati cabinati vela, offre condizioni particolari Bisso 560, Cant four 7, Soxi six 9,50, Soxi six 12,50, modelli 1980, via Settefontane 19, tel. 790456, Firenze 051/8071723. 1055 Z

ROULOTTE Pioneer 380, 1975, ottime condizioni, veranda, 2.300.000 trattabili vendo. Telefonare 414078 ore pasti. 1237 Z